

# ATENEAPOLI

QUINDICINALE  
DI INFORMAZIONE  
UNIVERSITARIA  
Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

## studenti

N° 20 (67) - ANNO IV  
9/12 - 12/1/1989  
UNA COPIA L. 1.000

## MILITARE? IO RINVIO!

Ogni anno alcune decine di migliaia di studenti fanno richiesta di rinvio militare. In questo numero uno speciale su come ottenere il rimando del servizio di leva e tutti i casi possibili di esonero, dispensa, avvicinamento di sede (Servizio pag. 4/5)

• **SPECIALE PIANI DI STUDIO**  
(servizi nell'interno)

• **PROVACI ANCORA  
ERASMUS**

pag. 2

• **DELLA VALLE: FIDUCIA  
ALLE SPERIMENTAZIONI**

pag. 12

• **ZAPPACOSTA: IL MEDICO  
DI BASE UN  
SUPERINFERMIERE?**

pag. 21



Le foto sono tratte dall'opuscolo informativo dallo Stato Maggiore Esercito V Reparto Ufficio Documentazione e Attività Promozionali

*Buon Natale e Buon Anno*  
Dal 23 dicembre al 6 gennaio per la didattica l'Università va in ferie. Anche Ateneapoli, così come voi affezionati lettori, effettua una sosta per il periodo natalizio.

**Nell'augurarvi**

\*\*\* *Buon Natale e*

*Buon Anno* \*\*\*

vi diamo appuntamento al 13 Gennaio  
**IN TUTTE LE EDICOLE**

## All'interno

- Giurisprudenza. Tra mamma, papà e fotografo mi laureo ..... pag.8
- Ingegneria prestige/3 ..... pag.10
- Allsio « L'Architettura a modo mio » ..... pag.25
- Economia. Il bar di Via Chiatamone ..... pag.18
- Studenti stranieri. Si tampona l'emergenza ..... pag.25
- Medicina 2. Un po' di concretezza alla Chimica ..... pag.20
- Lettere. Intervista al Prof. Del Treppo ..... pag.22
- Sociologia. Tutte le novità ..... pag.23
- Scienze Politiche. Poliglotta si diventa ..... pag.27
- Orientale. Botta e risposta sul problema aule ..... pag.6
- Navale. Gli studenti alle urne ..... pag.28
- A Fuorigrotta il cuore sportivo di Napoli ..... pag.31

## FACOLTÀ DI SCIENZE NAUTICHE

dell'ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE

Via Acton, 38 - Napoli

Le iscrizioni al Corso di Laurea in  
**DISCIPLINE NAUTICHE**

**INDIRIZZI:**

Ambiente marino fisico

Geodetico

Navigazione radio-elettronica

Sono prorogate al 31 dicembre

Per informazioni: Tel. 081/5524342

## LIBRERIA

# GUIDA MERLIANI

Via Merliani, 118 - angolo via Stanzione

- Tutti i libri italiani e in lingua inglese e francese di:
- collezionismo, quotazioni, repertori d'asta
- Libri antichi, libri esauriti e rari, stampe originali antiche
- oggetti di piccolo antiquariato
- autografi
- oggetti di piccolo collezionismo

## Provaci ancora Erasmus!

Il programma comunitario di mobilità tra docenti e studenti stenta a decollare nel meridione. Il 17 dicembre scade il termine per la presentazione dei PIC e il 28 febbraio per il Free movers

Dopo una fase sperimentale fallimentare a causa della disinformazione e delle scarse domande accolte per ritardi o vizi di forma, l'Università di Napoli ripropone quest'anno il programma di azione comunitaria in materia di mobilità di docenti e studenti. Una circolare firmata dal Rettore Carlo Ciliberto e indirizzata ai professori sottolinea, infatti, che se in Italia il numero delle domande è stato inferiore alla media comunitaria, nell'Italia meridionale è stato assai inferiore alla media nazionale.

Di fronte alle richieste sempre più numerose degli studenti, sensibilizzati dai mezzi di informazione, l'Amministrazione dell'Università invita tutti i docenti a prendere il maggior impegno possibile ed a presentare, pertanto, un alto numero di proposte. Per ulteriori informazioni e per il ritiro dei moduli necessari (guida del candidato e formulario delle domande) ci si può rivolgere direttamente all'Ufficio Affari Generali - Corso Umberto I - 3 piano, sig. **Carnovale** - martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00; tel. 7819206, 7819218, 7819226; o anche al prorettore **Varvaro**, tel. 7819206. Come noto, due sono le possibilità di aiuti finanziari:

1) **PIC** (programmi di cooperazione interuniversitari), che riguardano la mobilità di

docenti e studenti, di sviluppo di nuovi programmi didattici e programmi intensivi. In questo ambito è necessario comunque l'appoggio di un docente e la reciprocità dello scambio con l'università straniera, nonché il pieno riconoscimento accademico del programma svolto all'estero da parte dell'Università d'origine.

2) **FREE MOVERS**, rivolto a quegli studenti che presentano domande individuali per trascorrere un periodo di studio presso università di altri paesi comunitari. Anche in questo caso lo studente deve dimostrare che il Corso di Laurea o la facoltà di origine gli riconosceranno il periodo di studio all'estero.

Scadenza ufficiale per la presentazione delle domande di adesione al progetto Erasmus è il 31 dicembre 1988, ma queste devono pervenire presso l'ufficio Affari Generali entro il 17 dicembre; per la sezione FREE MOVERS c'è tempo invece fino al 28 febbraio 1989.

Queste, a Napoli, le domande di partecipazione « promosse »: — due progetti della facoltà di Lettere e Filosofia con l'Università di Liegi e di Madrid, facenti capo al prorettore prof. **Varvaro**, per svolgere ricerche di filologia comparata romana e dantesca; già approvato e in corso di svolgimento.

Il programma per Madrid

coinvolge tre studenti della facoltà di Lettere che resteranno nella capitale spagnola per un periodo di 7 mesi.

— un programma coordinato dal presidente del Consiglio di Corso di Laurea della I facoltà di Medicina\*, prof. **Rinaldi**, con il quale partiranno nel marzo '89 30 ragazzi diretti a Lovanio (Belgio) per la durata di tre mesi.

— un programma di Scienze Politiche con Lisbona partito dall'Istituto di Studi afro-asiatici, coordinati dal Prof. **Coniglio**.

— un programma scientifico di Filosofia di carattere generale del Prof. **Tessitore**, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, che coinvolge due studenti con l'Università di Erlangen (Germania).

— un programma di studi di storia e di geografia tra il Dipartimento di discipline storiche (Facoltà di Lettere e Filosofia) e l'Università di Nancy, che vede impegnati due studenti.

— un programma presentato dal Prof. **Masturzi** del Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione (Facoltà di Ingegneria) con l'Università di Cranfield (Gran Bretagna), concernente studi sugli introiti delle industrie manifatturiere, ancora sospeso però, non essendo stato notificato dal college inglese il numero di studenti che verrà a Napoli.

Giuliana Ferralino

## Corsi sdoppiati entro il '90

Sono 18.300 gli iscritti

Del paventato « esodo forzato » di decine di studenti stranieri se ne parlerà nel prossimo Senato Accademico ma la questione è di pertinenza nazionale non locale. E quanto ha affermato il Rettore Ciliberto il 2 dicembre nel consueto appuntamento mensile con la stampa.

La circolare ministeriale che impone agli stranieri un tetto obbligatorio di esami da superare, pena la sospensione del permesso di soggiorno nel nostro Paese, è stata oggetto di discussione nell'incontro del 27 novembre tra il Comitato della Conferenza dei Rettori ed il Ministro degli Esteri.

Il Ministro ha dimostrato « una grossa apertura verso i problemi degli stranieri dichiarandosi disponibile ad aumentare il numero e l'importo delle borse di studio e ad attivare corsi di specializzazione post-laurea ».

Certo a livello cittadino si dovrebbero studiare delle forme atte a garantire una migliore ospitalità agli studenti stranieri, ha aggiunto Ciliberto, ma anche queste soluzioni rientrano nella legge quadro nazionale sul diritto allo studio che è stata presentata negli ultimi giorni al Consiglio dei Ministri.

Resi noti nel corso della conferenza stampa il numero degli immatricolati al 24 novembre:

18.300 i neo iscritti, 227 in meno rispetto allo scorso anno

Forte crescita per Architettura ed Ingegneria Chimica (stesso trend anche a livello nazionale); contrazioni a Giurisprudenza, Lettere, Scienze Biologiche, Economia e Commercio. Si prospettano ancora tempi duri per quest'ultima Facoltà se, come è presumibile,

dovesse slittare al '90 il trasferimento a Monte Sant'Angelo. « Da parte dell'Università i lavori procedono secondo la tabella di marcia ». Il nuovo « intoppo » invece è costituito dagli allacciamenti fognari. Questo è un nodo che può sciogliersi solo il Comune, intanto i finanziamenti dell'opera rientrano nel decreto Napoli.

Il trasferimento se si dovesse attuare nel '90 sarebbe però più completo « anche le strutture predisposte ad accogliere i Dipartimenti di Fisica e Chimica saranno pronte per quella data ».

Sempre in materia di localizzazione delle sedi universitarie il Rettore ha aggiunto che in attesa che si proceda verso la costituzione del secondo Ateneo, per tamponare l'emergenza dei corsi più affollati, nel '90 si andrà allo sdoppiamento di Giurisprudenza, Architettura, Scienze Biologiche, Ingegneria

Patrizia Amendola

## Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul C.C.P. N° 16612806

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Per la  
pubblicità su  
Ateneapoli  
telefona al  
291401

Dal prossimo numero Ateneapoli entra nel quinto anno di

vita. Vuoi entrare anche tu nella grande famiglia di Ate-

neapoli o rinnovare la fiducia che già ci hai accordato?

Come fare? Abbonati al nostro giornale inviando l'im-

porto sul c/c postale n° 16612806, oppure telefonaci al \*

446654. Ti verrà a far visita un nostro incaricato

Il prossimo  
numero di  
ATENEAPOLI  
sarà in  
edicola:  
il 13 gennaio

ATENEAPOLI  
è in edicola  
ogni 15 giorni  
il venerdì

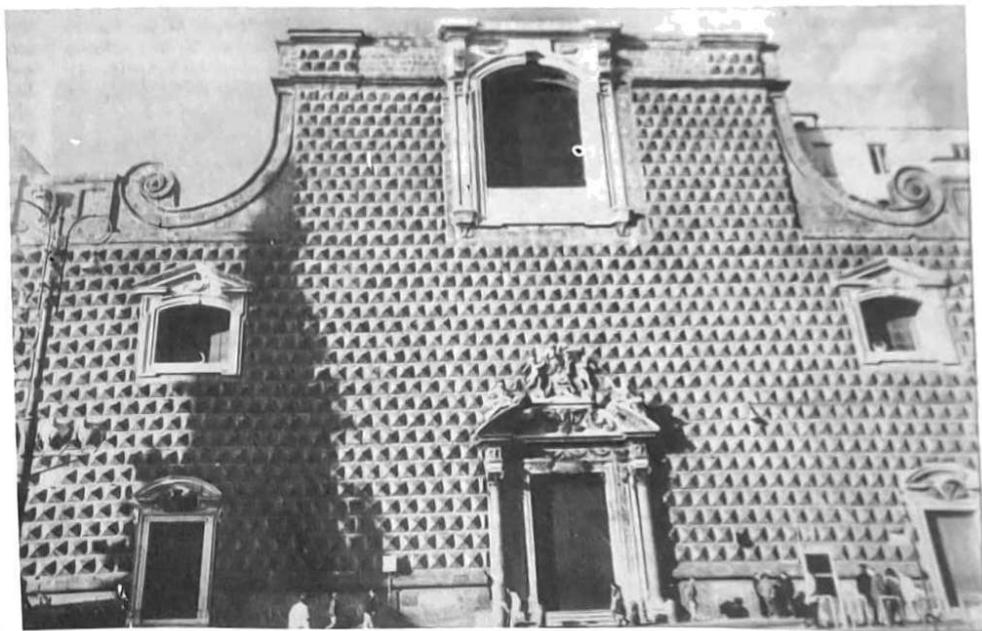
ATENEAPOLI  
numero 20 - anno IV  
(N° 67 della numerazione  
consecutiva)  
direttore responsabile  
Paolo Iannotti  
redazione  
Gabriella De Liguoro  
Patrizia Amendola  
Fotografia  
Roberto Castrolino  
edizione  
Paolo Iannotti  
direzione e redazione  
via Tribunali 362  
(Palazzo Spinelli)  
800138 - Napoli  
tel. 446654-291401  
fotocomposizione  
De Petrillo & Lattuca  
vico S. Pietro a Maiella, 6  
tel. 459782  
stampa  
I.G.P. s.n.c.  
via Murelle a Pazzino,  
74

distribuzione Napoli  
De Gregorio NA  
autor. trib. di Napoli  
n° 3395 del 19/3/1985  
Iscrizione al Registro  
c/o la Presidenza del  
Consiglio dei Ministri  
N° 1960 del 3/9/1986  
(Numero chiuso in stampa  
il giorno 2 dicembre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana



# Opera Universitaria Università degli Studi di Napoli



Visite  
guidate

in città

Nella foto Piazza del Gesù, una delle località scelte per le visite

Nell'ambito delle attività culturali del settore assistenza dell'Opera Universitaria, l'ente organizza un ciclo di visite guidate a piazze, chiese e monumenti della città di Napoli.

L'iniziativa tende all'approfondimento dei valori storici e culturali del capoluogo napoletano e si rivolge agli studenti universitari iscritti all'Università degli Studi di Napoli.

Per potervi partecipare gli studenti hanno l'obbligo di prenotarsi presso gli uffici dell'Opera Universitaria.

Le visite si terranno la domenica mattina ed avranno luogo orientativamente intorno alla metà di ogni mese.

L'elenco preciso con date e modalità di prenotazione sarà reso noto nei prossimi giorni, attraverso manifesti affissi nelle strutture decentrate dell'ente e presso le sedi universitarie.

Per rendere particolarmente efficace il valore culturale dell'iniziativa, gli studenti, divisi in gruppi di 30 partecipanti, saranno guidati da docenti di storia dell'arte, architetti o personale specializzato delle Sovrintendenze.

Di seguito pubblichiamo l'elenco delle visite ed i luoghi prescelti:

- 1) Seconda metà di gennaio - Villa Pignatelli e Stazione Zoologica  
(farà da guida l'Arch. Katia Fiorentino della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici)
- 2) Febbraio - Palazzo Reale, Largo Castello, Castel dell'Ovo e Foro Carolino  
(farà da guida la professoressa Silvana Savarese della Facoltà di Lettere)
- 3) Marzo - Piazza del Gesù, Chiesa del Gesù Nuovo, Oratorio dei Nobili, S. Chiara  
(farà da guida il prof. Ruotolo della Facoltà di Lettere e Filosofia)
- 4) Aprile - Via dei Tribunali, Chiese di S. Domenico Maggiore e S. Pietro a Maiella  
(farà da guida il prof. Vincenzo Pacelli docente della Facoltà di Lettere e Filosofia)
- 5) Aprile - Certosa di S. Martino e Castel S. Elmo  
(farà da guida l'arch. Katia Fiorentino della Soprintendenza)
- 6) Maggio - Maschio Angioino, Le architetture Civili e Religiose di via Medina  
(farà da guida l'arch. Ugo Carughi della Soprintendenza)

Si precisa che, per motivi organizzativi, l'ordine qui esposto, potrebbe subire variazioni.

## Servizio Annunci Gratuiti

Iniziativa sperimentale a cura dell'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli

**Cercasi**

**Cercasi collega**  
Sei studente di Giurisprudenza? Vuoi studiare con me Diritto Civile (prof. Cicala) entro febbraio? Telefona al 478694 dopo le 21,00 e chiedi di Corrado: ti aspetto per iniziare subito.

Mezza pagina di ATENEAPOLI è a disposizione degli studenti di tutte le facoltà dell'Università degli Studi di Napoli, per annunci gratuiti attinenti a comunicazioni di vita universitaria: dal cerco collega per studiare, al fittasi, vendesi, offresi, cerco, alle offerte di lavoro part-time, lezioni private, baby sitter, traduzioni, scambi, viaggi, etc.

Chiunque voglia usufruire del servizio deve presentare l'inserzione-annuncio agli uffici distaccati dell'Opera Universitaria, esibendo il libretto universitario.

Il servizio è gratuito ed è offerto dall'Opera Universitaria di Napoli.

L'iniziativa si inserisce nelle nuove offerte che l'ente intende predisporre in ampliamento dei servizi resi agli studenti.

Presso gli sportelli dell'Opera si possono ritirare i moduli per le inserzioni.

**Offro**

**Vendo**

# MILITARE? IO RINVIO!

Il 31 dicembre scade il termine per la presentazione delle domande di rinvio militare. Come ne possono usufruire gli studenti universitari. Tutte le notizie utili per avere rimando, differimento, dispensa, esonero o assegnazione in sedi desiderate.

di Pina Minolfi



Le foto sono state tratte dall'opuscolo informativo dello Stato Maggiore dell'Esercito - V Reparto Ufficio Documentazione e Attività Promozionali

sarebbero dovuti partire nei prossimi mesi. I giovani che si iscrivono ora all'Università dovranno servirsi, per ottenere il rinvio, del certificato d'iscrizione, allegato al modulo predisposto dagli uffici militari.

Per poter inoltrare la seconda richiesta, al secondo anno di Università, lo studente deve aver sostenuto, con esito positivo, almeno un esame. La legge prevede che il modulo venga accompagnato, in questo caso, dalla certificazione dell'esame superato di cui si fa domanda alla segreteria della propria facoltà.

Discorso analogo per la terza richiesta di rinvio. Solo che, questa volta, il giovane in procinto d'iscriversi al terzo anno accademico, dovrà dimostrare di aver superato un minimo di due esami nel corso del secondo. Poi ancora due esami per ogni anno successivo. Lo studente potrà ripetere tante volte l'istanza di rinvio a seconda della durata del corso di laurea al quale si è iscritto.

Se infatti ha optato per un corso di quattro anni, potrà sfruttare l'opportunità di rinvio militare fino al compimento del 26° anno di età. Qualora tale corso fosse di un quinquennio, il limite massimo è fissato a 27 anni. A 28 anni, se il corso ne dura sei. Insieme ai limiti posti dall'età e dalla durata del corso di laurea si dovrà comunque rispettare la normativa sul numero degli esami da superare.

Ricordiamo che, chi ha già

presentato per tre volte richiesta di rinvio nel corso degli studi d'istruzione superiore, non ne avrà più diritto per l'iscrizione all'Università.

Entro e non oltre il 31 dicembre dunque, agli uffici militari di appartenenza deve pervenire la domanda dello studente che non vuole ancora partire.

## Dove presentare il rinvio

Il modulo per chiedere il rinvio è in distribuzione esclusivamente presso gli sportelli competenti del Distretto Militare di leva, per chi è chiamato nell'Esercito e, della Capitaneria di Porto, per i giovani chiamati in Marina.

Il rilascio del modulo è gratuito. **Tanto il suo ritiro quanto la consegna, a compilazione avvenuta, si può effettuare tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 9 alle 12 al Comando del Distretto Militare in via Colonnello Lahalle per i giovani di leva terra; solo dalle ore 10 alle 12 al Comando della Capitaneria di Porto in Via Marittima (Pontile Pisacane) per i destinati alla Marina Militare.**

La domanda può essere fatta pervenire anche a mezzo posta raccomandata, purché avvenga sempre nel termine fissato per legge. Il certificato attestante l'iscrizione all'Università o gli eventuali esami superati deve essere allegato al modulo e quindi presentato entro il 31 dicembre. Chi non riesce ad ottenere entro la fine dell'anno tale certificato dalla segreteria di

facoltà, avrà la possibilità di presentarlo fino al 31 gennaio del 1989. Resta fermo l'obbligo di consegnare il modulo compilato per il 31 dicembre prossimo.

Lo studente che non rispetterà questa scadenza troverà il proprio nome inserito nel Manifesto di chiamata alle armi, affisso dal 31/1/89 presso le sezioni municipali di Napoli, e presso le scuole e le facoltà universitarie.

La partenza, con il secondo contingente, dovrebbe verificarsi verso la metà dell'anno.

## Sedi desiderate

Se non ha più titoli al rinvio, lo studente può ottenere, per motivi di studio, anche l'assegnazione in sedi desiderate dove svolgere il servizio militare. La richiesta è però riservata esclusivamente a chi non abbia, oltre alla tesi di laurea da discutere, più di due esami da sostenere. In tal caso, entro dieci giorni dalla pubblicazione del Manifesto di chiamata alle armi del suo contingente, dovrà presentarla allegando la certificazione della segreteria di facoltà relativa non agli esami superati ma a quelli non ancora sostenuti. Alla richiesta di assegnazione in sedi desiderate hanno diritto anche i frequentanti il dottorato di ricerca. La richiesta non è comunque vincolante per il Ministero della Difesa.

Sempre che ci si trovi nei limiti di età consentiti per legge, si può ottenere il differimento della data di partenza quando rimanga da affrontare la sola seduta di laurea.

Anche questa posizione dovrà essere documentata all'ufficio militare che potrà concedere una proroga fino ad un termine immediatamente successivo alla discussione della tesi.

Sono queste, quindi, le « ragioni accademiche » cui può appellarsi un giovane che voglia strappare un rinvio o un differimento, prima di rispondere alla chiamata delle Forze Armate. L'elenco è chiaramente più lungo e ricco di opportunità se, in luogo dei motivi di studio o in aggiunta ad essi, ci siano altre ragioni gravi, personali, familiari o di altra natura da addurre per ottenere persino dispensa ed esonero; soluzioni che i problemi legati alla sola condizione di studente universitario non sono sufficienti ad assicurare.

Le riportiamo pertanto nella pagina per venire incontro agli studenti che siano in possesso dei requisiti per potervi ricorrere.

È convinzione diffusa ormai che la scelta di rimandare nel tempo l'assolvimento dell'obbligo militare non sempre è dettata, in realtà, da effettivi impedimenti personali. La paura di affrontare un'esperienza che presenta incognite sul piano psicologico e fisico; la riluttanza ad accettare l'investimento di un periodo così lungo della propria vita in un servizio o poco gradito o che, se non ritenuto sgradito, comporta però l'interruzione delle proprie attività e pertanto giudicato da molti come una « perdita di tempo »; ancora, l'angoscia provocata dal distacco dagli affetti quotidiani.

Sono, in effetti, tutte ragioni valide sul piano della comprensione umana, ma che non hanno peso su quello della legge, nessuna forza contro quanto questa prescrive.

Talvolta, però, è la repulsione all'uso delle armi alla base di tanta costernazione. Il rifiuto delle armi può essere il frutto di una scelta ideologica.

Un rifiuto che la legge italiana riconosce dal 1972. Da allora, la legge 772 offre ai giovani la possibilità di servirsi dell'istituto dell'obiezione di coscienza al servizio militare e di chiedere il ricorso all'esercizio del servizio civile sostitutivo.

## Servizio civile

Optare per il servizio civile presuppone un'autentica avversione all'uso delle armi. In tal caso, di fronte ad un'apposita Commissione nomina-

dal Ministero della Difesa indagare sulla veridicità sua obiezione al servizio militare, il giovane dovrà spiegare le motivazioni dettate dalla propria coscienza nell'opporre quella scelta.

La richiesta di obiezione di coscienza dev'essere redatta in carta semplice ed illustrare, in modo originale e personalizzato, le ragioni che lo spingono a dichiararsi contrario all'uso delle armi e a

prender parte alla struttura militare.

La domanda (con nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, comune o capitaneria di porto nelle cui liste si è iscritti) deve contenere anche la dichiarazione di optare, se la domanda fosse accolta, per il servizio civile sostitutivo; nonché la precisazione « di non essere titolare di licenze o autorizzazioni relative alle armi indicate ri-

spettivamente negli artt. 28 e 30 del Testo Unico della legge sulla Pubblica Sicurezza e di non essere stati condannati per detenzione o porto abusivo di armi ».

La richiesta va intestata al Ministero della Difesa, ma consegnata al Distretto Militare di appartenenza o all'ufficio di leva mare (Capitaneria di porto) a seconda dei casi. Dev'essere presentata entro 60 giorni dall'arruolamen-

to, cioè dall'ultimo giorno della visita di leva. Chi usufruisce del rinvio deve presentare la domanda, come tutti gli altri, entro il 31 dicembre dell'anno precedente la chiamata alle armi. Gli studenti universitari che intendono obiettare, non dovranno quindi attendere la laurea.

Se la domanda viene accolta, il giovane verrà destinato presso un Ente convenziona-

to con il Ministero della Difesa. Qui svolgerà, per un periodo superiore di otto mesi al normale servizio di leva cui l'obiettore sarebbe tenuto, un'attività sostitutiva al servizio militare. L'attività prescelta può essere di natura assistenziale (in istituti, comunità alloggio, scuole ed Usi), di promozione sociale e culturale in Enti locali, di patronato sindacale, d'impegno ecologico e pacifista.

## Tutte le forme di rinvio ed esonero

### RINVIO

Può essere richiesto quando:

1) si ha un fratello già alle armi in servizio di leva o volontario o quando la presentazione alle armi avviene contemporaneamente a quella di altro fratello, sempreché la contemporaneità non sia dovuta a rinvio o a ritardo goduto da uno di essi;

2) si è eletti alle cariche di parlamentare, o di consigliere regionale, provinciale o comunale, presidente di consiglio di comunità montana, presidente di consiglio circoscrizionale (e presidente di consiglio di quartiere della Regione Sicilia);

3) si intende prestare opera nei paesi in via di sviluppo;

4) si è indispensabili al governo di un'azienda o stabilimento agricolo, industriale o commerciale nel quale si lavora per conto proprio o della famiglia (max due anni).

### DIFFERIMENTO.

Lo si può ottenere quando:

1) si ha moglie al sesto mese di gravidanza (la futura paternità è ragione valida solo se accompagnata dall'esistenza del vincolo matrimoniale);

2) si frequentano istituti di istruzione secondaria di 2° grado, istituti professionali di Stato od equiparati;

3) si hanno inderogabili e temporanee esigenze di lavoro, qualifica, specializzazione, tirocinio o gravi e contingenti necessità.

### DISPENSA.

Si può chiedere quando:

1) si è figlio o fratello di militare deceduto in guerra o per ferite od infermità di guerra, oppure di militare morto durante la prestazione del servizio militare o in congedo o in riforma per ferite od infermità contratte in servizio o per causa di servizio, compresi gli equiparati a dette categorie;

2) si è figlio o fratello di pensionato di guerra o per causa di servizio militare, limitatamente ai grandi invalidi ed ai pensionati della prima e seconda categoria, compresi quelli ad essi equiparati;

3) si è orfani di entrambi i

genitori, con funzioni di capo di famiglia e con fratelli minorenni o sorelle nubili a carico;

4) si è primogenito o unico figlio maschio di padre vivente affetto da infermità, permanente ed insanabile, che lo rende inabile ad esplicare la sua abituale attività lavorativa e non eserciti, di fatto, altra attività di lavoro;

5) si è primogenito o figlio unico di madre vedova o nubile purché la famiglia, in entrambi i casi, venga a perdere, a causa della partenza alle armi dell'arruolato, i ne-

cessari mezzi di sussistenza;

6) si appartenga a famiglia di cui altri due figli abbiano prestato o prestino servizio militare, qualora con la partenza alle armi la famiglia venga a perdere i necessari mezzi di sussistenza;

7) si è vedovo o celibe, con prole;

8) il titolo di sposato con prole sia stato maturato dopo la chiusura della sessione di leva alla quale l'iscritto concorre per ragioni di età o per legittimo rimando, la dispensa è subordinata all'accertamento della condizione che, a

causa della partenza, la famiglia venga a perdere i mezzi di sussistenza.

### ESONERO.

Ne hanno diritto:

1) il primo e il secondo figlio maschio o l'unico figlio maschio della vedova di guerra o dell'invalido di guerra di prima e seconda categoria (comprese quelle equiparate), su richiesta del genitore;

2) il primo e il secondo figlio maschio della vedova di caduto in servizio o di deceduto per l'aggravamento delle infermità contratte a causa

di servizio e dell'invalido per servizio di prima e seconda categoria, su richiesta del genitore.

### ASSEGNAZIONE IN SEDI DESIDERATE

Spetta a chi si trova in una delle seguenti posizioni:

- 1) sposato;
- 2) figlio unico di genitori abbisognevole di assistenza;
- 3) malattia grave ed incurabile di uno dei genitori;
- 4) grave e particolare esigenza personale, purché sia documentata.

P.M.

**C'È VITA SU MARTE**  
radio

**Radio Marte Stereo 95:600 · 95:850 Mhz**

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITÀ' EFFE & EMME TEL. 7612650

## Fiengo ispettore?

Mentre andiamo in stampa (3 dicembre) il giorno 5 dicembre si dovrebbe risolvere la posizione anomala del dott. Ferdinando Fiengo, dirigente vicario dell'Università di Napoli. Il Ministro deve infatti esprimersi su una sua nomina ad ispettore.

Attualmente il dott. Fiengo è vincitore di concorso per dirigente superiore. In quanto tale dovrebbe andare a ricoprire la sede assegnatagli (Salerno) oppure rinunciare alla promozione. Ma dopo tanti anni trascorsi all'Università di Napoli, il dirigente non se la sente di cambiare sede; fra l'altro problemi di salute sconsigliano spostamenti.

Da un po' di tempo però il dirigente è in una posizione anomala; è in aspettativa per motivi di salute, ma presta ugualmente la sua indispensabile collaborazione per rettore e direttore amministrativo.

La decisione del ministro dovrebbe dunque riordinare questa situazione e non sarebbe male se giungesse una promozione ad ispettore, per un uomo (ormai a fine carriera e prossimo alla pensione) che ha dato molto all'Università.

# Botta e risposta sulle aule

Dialogo a distanza tra gli studenti e il Presidente della Commissione Aule Prof. De Matteo. In ogni ora all'Orientale ci sono 29 lezioni in corso, 1.450 ore settimanali da sistemare. Il caso di lezioni « babeliche » greco ed albanese nella stessa ora e nella stessa aula

La parola che ha scandito il colloquio-chiarificazione con il prof. De Matteo è stata: « malauguratamente »; riferita, con molta ironia, al suo (scusatemi la ripetizione) « malaugurato » incarico di Presidente della « Commissione ».

All'iniziale progetto di creare un filo diretto tra gli studenti e lui, grazie a domande raccolte fra i ragazzi, si è sostituito una sorta di discorso-fiume che cercherà brevemente di sintetizzare.

Cominciamo con il mettere in evidenza le richieste degli studenti: Paola e Piero, rispettivamente di arabo e ebraico, chiedono che fine ha fatto Palazzo Corigliano, e se è vero che esiste un computer nei quali vengono inseriti tutti i dati relativi agli spazi disponibili.

Donatella pare non accettare felicemente l'idea degli scantinati riadattati ad aule, e chiede altre risoluzioni ed alternative alle lezioni dalle 8.00 di mattina talvolta fino alle 19.00.

Daniela (greco moderno ed inglese) reclama non solo aule ma spazi per studiare, « per non arrabattarsi più da una scrivania all'altra, o nei corridoi, o magari star fuori a ciondolarsi durante l'intervallo fra le lezioni ».

Per quanto riguarda la dislocazione commenta simpaticamente: « La situazione è pessima, assurda, incredibile, bisognerebbe avere solo un aeroplano! ».

Antonio, Rosella e Gemma (greco moderno e spagnolo) chiedono fatti e non parole, sottolineano che le lingue meno diffuse sono le più penalizzate, accennando addirittura a « babeliche » lezioni... quando cioè nella stessa aula, alla stessa ora, si svolgono più lingue contemporaneamente (greco ed albanese, pare).

Infine Simone di giapponese chiede: « In che modo barbaro si assegnano le aule? Per importanza o per conoscenza? ».

Il prof. De Matteo, dal canto suo, ha tenuto a precisare che, per quanto riguarda Palazzo Corigliano, la compravendita di vari beni e locali è una questione di politica accademica per la quale è meglio interpellare il Rettore o il Preside, in quanto non è di sua competenza. Mi ha però confidato, con una punta di orgoglio, il « contratto di ferro » con il cinema Astra strappato abilmente alla Centrale; nonché la decisione precisa di rimanere nel centro storico cittadino, come scelta politica in rispetto alla

tradizione e vocazione dell'U.O. Il decentramento sarebbe infatti un grave errore, che non invoglierebbe certo alla frequenza, in un Istituto che conta sicuramente il maggior numero di frequentanti.

Dopodiché ha spiegato la questione organizzativa.

Bisogna sistemare complessivamente circa 1450 ore settimanali, divise per 5 giorni (dal Lunedì al Venerdì) si ottengono 290 ore giornaliere. Supponendo si faccia lezione dalle 8.00 alle 18.00 risulta che ogni ora all'Orientale ci sono 29 lezioni in corso. In effetti 29 lezioni potrebbero a prima vista non sembrare un'esagerazione. A Palazzo Giussio ci sono molto più di 29 aule ma... c'è sempre un ma! Alcuni settori contano molti iscritti e problemi più complessi, sarebbero quindi necessarie aule anche di 150 posti.

Inoltre i cosiddetti « pilastri » dell'U.O., cioè docenti di un certo calibro e titolari di cattedre importanti vincolano le proprie esigenze, bloccando determinate disponibilità.

Perciò i restanti bisogna sistemarli, diciamo, « perifericamente ». Ma non è tutto, anche i Piani di Studio individuali si pongono come pro-

blema agli accostamenti, se tutti infatti seguissero il Piano Statutario sarebbe più facile evitare lezioni che coincidono.

In quanto agli « scantinati » sono aule capienti e fornite di uscita di sicurezza (non lasciamoci confondere dalla parola « scantinato »).

Anche l'idea di una sala di lettura sarebbe auspicabile ma qui si rientra nel già citato problema della politica dei locali di diversa competenza, non si è neppure riusciti a lasciare a disposizione l'Aula Conferenze, anch'essa tanto ampia quanto ambita e contestata.

Il problema delle « lezioni babeliche » va sollevato al docente o al Preside. E qui De Matteo ci spinge a chiedere e a protestare direttamente con loro.

Il computer poi, in realtà non è mai esistito se non come progetto, anche perché, come si farebbe ad inserire fra i vari dati anche le esigenze dei cosiddetti « pilastri » dell'Orientale? Una soluzione forse ci sarebbe, un decentramento organizzativo, affidare a ciascun settore un numero prestabilito di aule e lasciare

la suddivisione di esse all'interno di ogni dipartimento. Sperando che non avvengano scontentamenti anche lì.

Per ora però una vera bottiglia? Problema spinoso che da « rugine » e grattacapi non solo a noi studenti ma anche al prof. De Matteo il quale del suo sempre « malaugurato », incarico sembra averne fin sopra i capelli. Infatti nella relazione con la quale comunicava al Rettore le ultime disposizioni della Commissione, ha esordito con un virgolettato ed eloquente *fancosamento* raggiunte. E, in tutta sincerità, ha la nostra piena comprensione.

Comunque si ritiene abbastanza fiducioso nella nuova linea politica dell'U.O., che, ad onor del vero, comincia a dare segni di vita in confronto alla stagnazione degli anni passati, certo non si può avere tutto subito, pare siano anche in progetto indagini sull'inserimento dei laureati e sulla « mortalità studentesca » (parole testuali nude e crude!!!).

In conclusione le aule sono veri e propri « muri del piano »... da docenti a studenti si lamentano veramente tutti!

Pagina a cura di Caterina Michielli

## Francese: peggiorano gli scritti

80% di respinti agli esami, un vero problema. Commentiamo i risultati con il Prof. Giampiero Posani. Per il docente la causa non è solo da imputare allo scarso impegno individuale degli studenti quanto anche alla mancanza di strumenti necessari ad un buon apprendimento

Pare che i risultati degli scritti di inglese e francese si stiano contendendo il « primo delle bocciature ».

Per quanto riguarda gli studenti della lingua d'oltralpe al primo anno si registra un 80% dei respinti. Al 2° anno più della metà: 56 su 92.

Parliamo del problema proprio con il docente del secondo anno, Prof. Giampiero Posani.

Come commenta i risultati dei recenti scritti di francese? Il numero dei respinti è notevolmente aumentato. Perché?

« Secondo un criterio oggettivo c'è un peggioramento della qualità degli scritti. I risultati indicano un effettivo livello basso, la causa di ciò è da imputare a una serie di ragioni, tra cui rientrano, non solo l'impegno individuale dello studente, ma anche il dato di fatto che non vengono forniti gli strumenti adatti per raggiungere un determi-

nato livello. Non meno importante il problema del contratto dei lettori ai quali è affidato buona parte dell'insegnamento; problema che trova poi inevitabili riscontri anche sul piano pratico e d'apprendimento.

I testi degli esami, invece, sono preparati su un modello perfetto che evidentemente non corrisponde alla realtà delle cose ».

Quindi siete al corrente di questa situazione. Perché non tenerne conto, dunque, rendendo questi schemi un po' meno perfetti?

« Io personalmente prima di giugno volevo organizzarmi in modo diverso. Si potrebbe anche cercare di fare un bilancio, ma francamente, si ottiene uno standard tale che presentare schemi o testi appropriati farebbe un po' di vergogna... ».

E il fornire gli strumenti adatti non dipende dai docenti?

« Quando parlavo di stru-

menti intendevo locali ed aule di cui c'è carenza, la colpa è delle istituzioni, servono più aule, più personale, sono necessarie più ore. Questo è un problema che non dipende certamente da noi! L'unica iniziativa che potremmo intraprendere è quella di fare dei test iniziali, per poter dare un insegnamento più personalizzato, per stabilire la conoscenza della lingua. Distinguere fra principianti e non Stabilire, diciamo, vari livelli di principianza ».

Perché esiste questa differenza di giudizio nelle varie sessioni? Da quella più favorevole di giugno fino alla « temibile » di febbraio?

« Potrei fare una ipotesi maligna: la correzione è oggettivamente più favorevole. Di solito il docente tende ad essere più magnanimo con chi si presenta per primo, anche perché si suppone che abbia seguito il corso. L'importante è farsi conoscere. Ma è possibile anche che alle ses-

sioni di ottobre e febbraio si presentino effettivamente i meno preparati ».

Come vanno affrontati gli scritti? Come ci si prepara al meglio?

« È arduo consigliare in questo senso... Da quando l'università è di massa, è necessario ricorrere sempre più a forme extrauniversitarie, soggiorni all'estero ad esempio. Certo purtroppo molto grava sulle spalle dello studente (anche economicamente), bisogna dedicare molto tempo alla preparazione individuale. In confronto al passato non si è avuta una decadenza, o grossi cambiamenti, l'inseguimento dei docenti e le lezioni-fantasma non sono una cosa nuova; l'unico rifugio è la preparazione individuale e proiettarsi nel futuro. Esigere che le cose funzionino ».

Ma lei, docente, nel giudicare si ricala qualche volta nei « panni dello studente »?

« Io sono dalla parte dello

studente e se qualcuno mi ha giudicato severo sono rarissimi ma eccezioni, di solito godo di fama opposta, inflazionando 27, 28 e 30. La vera colpa è da imputare al tipo di organizzazione, io, per motivi che si legano all'88, ho molta sfiducia nelle istituzioni. Nel giudicare in sede d'esame premio la capacità di affrontare i temi in maniera critica ed originale. Può darsi che la mia formazione universitaria alla Normale di Pisa, notoriamente selettiva, abbia influito. « Nei panni dello studente » si sentiva un certo distacco dagli « altri », spesso si proveniva da famiglie modeste ma si veniva premiati per il merito. Questo può avere influito su una concezione meritocratica ».

Per concludere non resta che citare una nota relativa agli esami orali. Il nostro professore ha alzato un voto dal 18 al 27... quindi buone speranze per gli studenti!

# Un invito alla riflessione

Il 22 novembre incontro della Facoltà di Scienze Politiche con le matricole. Gli interventi chiarificatori del Preside Triulzi e di numerosi docenti sugli indirizzi predisposti dalla Facoltà

Il giorno 22 novembre ha avuto luogo l'ormai consueto incontro della facoltà di Scienze Politiche con le matricole. Erano presenti, oltre al Preside, prof. **Triulzi**, alcuni docenti e il vice-direttore dell'Opera dott. **Mininno**.

Il discorso del Preside, che ha aperto la riunione, è subito andato ai piani di studio e alla relativa commissione, coordinata dalla prof. **Platone**, docente di lingua russa. Le commissioni piani di studio, sono uno « strumento collettivo che la facoltà cerca di mettere a disposizione per dirvi cosa pensiamo potreste fare in questo contesto », ha detto il Preside invitando gli studenti a parteciparvi e eventualmente consultare i singoli docenti nei loro orari di ricevimento. Il prof. **Triulzi** ha poi menzionato il Progetto Erasmus, cui quest'anno la facoltà partecipa con cinque PIC (progetti), auspicando che in futuro tale attività continui sempre meglio « bisogna che tutti ci rimbocchiamo le maniche per un lavoro congiunto a uno stesso fine », ha continuato, sottolineando l'importanza della possibilità di frequentare università europee; **Triulzi** ha anche messo gli studenti in guardia dalla disinformazione, conseguenza in parte del-

la burocrazia e che a suo parere ha messo fuori gioco 7 free movers dell'Oriente (vedere ATENEAPOLI n. 19) « Siete i destinatari e le 'cavie' del '92 — ha concluso — preparatevi fin da ora ».

Sui profili il preside ha affermato: « la facoltà ritiene che sia vostro interesse essere 'buoni laureati', le indicazioni che diamo non vogliono essere corsi di lavoro, ma aree di professionalizzazione ». La facoltà, insomma, indica una strada da « provare ».

Sull'indirizzo **Politico Internazionale** (scelto quest'anno da circa il 65% degli studenti) è intervenuto il prof. **Piero Rostrolla**, docente di discipline economiche. « L'indirizzo politico internazionale — dice il prof. Rostrolla — raggruppa spesso interessi non coincidenti. Per ovviare alla generalizzazione si è istituito un biennio 'generale' poi orientato in tre indirizzi (internazionale, politico-giuridico, economico-giuridico) organizzati in piani di studio consigliati. Tali 'consigli' sono 'sperimentazioni' in vista di scelte più precise che impiegheranno modifiche di statuto ».

Il prof. Massimo **Galluppi** (Storia delle Relazioni Internazionali), ha parlato del profilo indirizzato alla **carriera**

**diplomatica** e alle organizzazioni internazionali, anch'esso diviso in due specializzazioni dopo un biennio comune, in funzione specifica della diplomazia, o della 'collaborazione allo sviluppo'.

Del profilo **giuridico** ha parlato il prof. **Sergio De Sanctis** (Diritto Internazionale): « questo profilo predispone a concorsi pubblici e privati, ma costituisce anche una base necessaria per altre attività ». I due profili che lo compongono (socio-giuridico e politico-amministrativo) sono orientati rispettivamente sugli aspetti sociali o tecnici della disciplina.

Sui **piani di studio individuali** il prof. **Galluppi** ha aggiunto: « noi rispettiamo la libertà dello studente, ma abbiamo studiato le materie necessarie a certe attività, anche perché costituiscono un bagaglio indispensabile ».

Sull'indirizzo **Storico-politico**, meno scelto, si è soffermato il prof. **Paolo Frascani** (Storia Economica): « in questo caso è difficile stabilire rapporti fra aree di studio e orientamenti professionali ». L'attenzione è rivolta principalmente alla storia di partiti e istituzioni con l'apporto delle scienze sociali. « Si sceglie una 'vocazione' — ha continuato Frascani — ma

si viene ripagati dalla possibilità di capire meglio la realtà ».

La parola è passata alla professoressa **Platone** che ha illustrato l'indirizzo **Europa Orientale**: « L'interesse di carattere storico, sociologico, politico si concentra su un aspetto areale, dal quale guardare il mondo sotto un diverso punto di vista ». La prof. **Platone** ha poi messo l'accento sulla necessità di scegliere anche una lingua europea di grande diffusione. Proprio sulle lingue, e in particolare sugli scritti, è intervenuta la prof. **Bronzo**, docente di **francese**, invitando a non sottovalutare gli esami scritti. Secondo la professoressa, le 'stragi' agli scritti sono dovuti alla scarsa metodicità degli studenti che trascurano una buona preparazione, o credendo di avere conoscenze in realtà non bene acquisite, o per dar spazio ad altre materie.

Il prof. **Triulzi** ha aggiunto, parlando dell'indirizzo **Asia-Africa**, che « lo studente medio europeo deve essere in grado di conoscere due lingue europee oltre la propria », ed ha sottolineato il fatto che chi sceglie una specializzazione areale avrà al termine degli studi qualcosa in più, non in meno degli al-

tri laureati in Scienze Politiche ».

Sui piani di studio, **Triulzi** ha invitato a « riflettere », « non scegliete subito, prima verificate le vostre scelte perché dopo la consegna in segreteria è difficile cambiare ».

La manifestazione ha riscosso successo tra gli studenti che hanno affollato l'aula grande del terzo piano e si sono poi avvicinati in una serie di domande. Qualcuno ha messo in rilievo la difficoltà per gli studenti lavoratori di seguire i corsi, soprattutto di lingue. Il Preside ha rilevato l'inesistenza ma anche la scarsa domanda di corsi per studenti lavoratori. Grande attenzione è andata anche al Progetto Erasmus, a cui si può partecipare solo dal terzo anno. Ancora, qualcuno ha fatto notare la necessità di piani individuali proprio in relazione all'attività di studenti lavoratori.

Dopo un ennesimo incitamento a consultare commissioni e singoli docenti, **Triulzi** ha invitato chiunque ne avesse bisogno, a contattarlo in presidenza i **lunedì** e **martedì** mattina.

**Elsa Hermann**

La professoressa **Raffaella del Pezzo** docente di Filologia Germanica fa parte della Commissione di Lingue e Letterature straniere moderne indirizzo europeo; focalizza in alcuni punti chiave come va stilato il Piano di Studi individuale.

Innanzitutto non bisogna dimenticare che esistono comunque dei percorsi suggeriti dal Consiglio di corso di laurea, il Piano Statutario.

L'U.O. è l'unico che offre Piani di Studio atipici, cioè l'abbinamento di lingue orientali e lingue occidentali.

- Un Piano di Studi articolato in una lingua e letteratura quadriennale e una lingua e letteratura biennale, deve contenere almeno 13 discipline diverse.

- Se il Piano prevede 2 lingue e letterature quadriennali, il numero scende ad 11.

- Si possono mutuare 3 discipline da Scienze Politiche.

- Grazie ad una convenzione con la Facoltà di Lettere della Centrale, è possibile inserire anche 3 insegnamenti della suddetta Facoltà, purché non attivati presso l'Oriente. Si può trovarne un elenco a pag. 371 della guida. Questo potrebbe rimediare alle carenze socio-linguistiche dell'U.O. e dar la possibilità d'inserire materie quali: Storia della Lingua

## I piani di studio di Lingue

Inglese o Bibliografia e Bibliotecnica.

Per quanto concerne l'utilizzazione della laurea:

- I biennializzazione d'Italiano permette il Lettorato all'estero.

- I biennializzazione di Geografia, anche se diversamente caratterizzata (per esempio la Geografia politica ed economica e la Geografia politica ed economica dell'Asia e dell'Africa) è utilizzabile per insegnare geografia in alcuni istituti professionali.

- Con la sola lingua biennale, si può accedere a qualunque concorso di Lingua.

In tutto si tratta di 20 annualità.

**Consigli utili:** non gravare sulle lingue di massa e cercare di indirizzare subito e precisamente il Piano di Studi, secondo i propri interessi e attitudini.

Buono il campo dell'archeologia e storia dell'arte, c'è richiesta ai Beni Culturali e ai musei.

Grande fonte di ricchezza e settore in espansione, che richiede persone capaci offrendo molte prospettive, è quello del turismo.

Ed ecco l'orario di ricevimento dei docenti per la formulazione del Piano di Studio relativamente al Corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne indiriz-

zo europeo.

**Lunedì:** Prof. Filippo Bencardino dalle h. 11.00 alle h. 12.00; Prof. Giampiero Posani dalle h. 12.00 alle h. 13.00. Prof. Pasquale Buonincontro dalle h. 9.00 alle h. 11.00.

**Martedì:** Prof. Adriana Corrado dalle h. 9.00 alle h. 11.00; Prof. Paola Santaniello dalle h. 9.00 alle h. 11.00; Prof. Roberto Barchiesi dalle h. 10.00 alle h. 11.00 (fino al 20/12/88); Prof. Anna Maria Guettrieri dalle h. 11.00 alle h. 12.00; Prof. Teresa Cirillo dalle h. 11.00 alle h. 13.00; Prof. Iain Chambers dalle h. 12.00 alle h. 13.00.

**Mercoledì:** Prof. Teresa Gervasi dalle h. 14.00 alle h.

16.00; Prof. Laura di Michele dalle h. 8.30 alle h. 10.30; Prof. Raffaella del Pezzo dalle h. 12.00 alle h. 14.00; Prof. Jocelyne Vincent dalle h. 13.00 alle h. 14.00 (presso i laboratori linguistici); Prof. Iain Chambers dalle h. 9.00 alle h. 10.00.

**Giovedì:** Prof. Nella Morace dalle h. 10.30 alle h. 12.30; Prof. Roberto Barchiesi dalle h. 10.00 alle h. 11.00 (fino al 20/12/88); Prof. Anna Maria Guettrieri dalle h. 13.00 alle h. 14.00; Prof. Cristina Vallini dalle h. 10.00 alle h. 12.00; Prof. Vito Galeota dalle h. 10.00 alle h. 12.00.

**Venerdì:** Prof. Giampiero Posani dalle h. 12.00 alle h. 13.00.

Le commissioni sono aperte alla consultazione degli studenti dal 16/11.

**Caterina Michielli**

## Novità dall'Opera \* \* \*

È stato ribadito il concorso per **posti alloggio** per studentesse. Il termine di scadenza è stato fissato per il 30 dicembre e i posti disponibili sono 24.

L'iniziativa si è resa necessaria per l'esiguità delle richieste pervenute (10 di cui 3 rinunce). Gli alloggi sono in stanze da due-tre posti letto fornite della mobilia necessaria; gli spazi comuni sono organizzati in due sale « studio e ricreazione ». I contributi degli studenti sono di 50.000 lire mensili per le stanze a tre posti e 60.000 per quelle a due.

Il numero così esiguo delle richieste ha destato non poca meraviglia fra i responsabili dell'Opera: « quando non avevano alloggi c'erano moltissime richieste — afferma il vice-direttore, dott. Mininno — ora che i posti ci sono nessuno li

chiede. Probabilmente l'alloggio inteso così come lo si intendeva non è più accettato, forse gli studenti preferiscono altri tipi di aggregazione; è una situazione da studiare, un'idea sarebbe quella di contributi fissi da gestire liberamente. Comunque si tratta della nostra prima esperienza in fatto di alloggi, in seguito si vedrà ».

Per quanto riguarda i **teatri**, si parte a dicembre, le convenzioni (come previsto con i teatri *Politeama, Ausonia, Nuovo e Corso*) prevedono lo sconto sul prezzo del biglietto del 60% 10% in più rispetto all'anno scorso. Gli sconti escludono i giorni festivi e prefestivi, tranne per il Politeama. Modalità dello sconto, uguali a quelle dell'anno scorso, il buono sconto si ritira all'Opera e si consegna al botteghino del teatro al momento dell'acquisto del biglietto.

**Elsa Hermann**

## Tra mamma, papà e fotografo... mi laureo!

Tutte le indicazioni su come avviare il lavoro di tesi. Prassi burocratica, date di consegna, costo di fotocopie e rilegatura

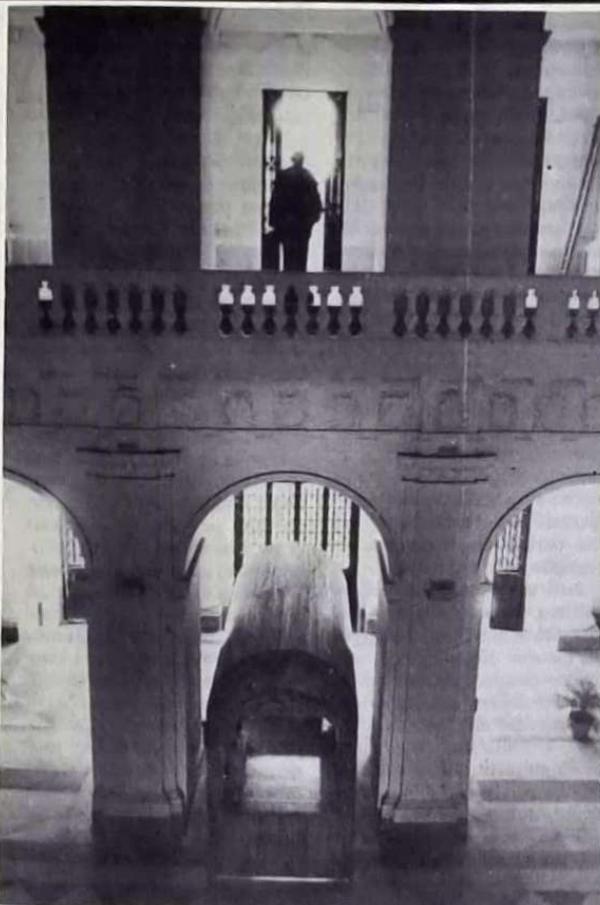
Per l'ignaro passante segno inconfondibile dello svolgimento di una seduta di laurea è la ressa di mamme, papà, fratelli e sorelle, nonni bisnonni e parentado vario rispolverati per l'occasione. Tutti impettiti nei loro abiti nuovi con fasci di rose rosse attendono commossi ed ansiosi il baldo giovane o la pia donzella che si frgerà di lì a non poco del titolo di dottore in legge.

Seppur « avvolto » dai festeggiamenti l'esame di laurea non è però meno facile degli altri (anche se sicuramente più liberatorio!). A monte, infatti, vi è tutto il lavoro svolto in sede di preparazione della tesi preceduto dalle amletiche riflessioni e dalle frenetiche consultazioni sulla materia da scegliere.

Per mettersi al riparo dalle brutte sorprese conviene sicuramente richiedere la tesi almeno con un anno, un anno e mezzo di anticipo sulla data della prevista conclusione degli esami. In questo modo si affronterà con più serenità il lavoro evitando perdite di tempo connesse e possibili liste d'attesa o eventuali rifiuti da parte di docenti afflitti da un super affollamento. Più agevole sarà dunque il vostro lavoro se il professore potrà essere facilmente « reperibile » o quanto meno lo sia un assistente che vi possa seguire e consigliare.

Una volta assegnata la tesi occorrerà centrare l'argomento nei suoi tratti essenziali per poter iniziare una proficua ricerca bibliografica e non, come spesso accade, accumulare pagine di bibliografia e poi iniziare il lavoro d'indagine. Meglio leggere prima qualcosa per avere un'idea sull'impostazione generale evitando il carico di inutili fotocopie e di perdite di tempo prezioso. Si può inoltre elaborare la tesi anche in una materia della quale non si è sostenuto il relativo esame o in una cattedra diversa da quella di appartenenza. Dai diari della prossima seduta di dicembre (225 laureandi) le materie più gettonate risultano: Diritto Amministrativo con 36 tesi; Procedura Penale con 18; Diritto Internazionale con 16.

Esaurito l'argomento preparazione-tesi inizia la fase burocratica. In primo luogo è essenziale controllare la regolarità della propria carriera universitaria ed a questo riguardo utilissimo è il controllo in segreteria. Questo colloquio non è obbligatorio ma non per questo trascurabile e si effettua previa



Atrio dell'Università centrale

prenotazione nei termini fissati dalla segreteria stessa e resi noti tramite avviso (di solito un mese e mezzo prima della seduta). Si può così evitare di incorrere nel rischio di non poter partecipare alla seduta per una o più irregolarità degli esami. Tra le più comuni la segreteria segnala il difetto di propedeuticità seguita dal superamento, da parte di studenti in corso, di tre esami nella sessione straordinaria (il limite è invece di due). Dal prossimo anno accademico i calendari degli esami di laurea sono:  
 Sessione estiva dal 23/6  
 I Sessione autunnale dall'1/10  
 II Sessione autunnale dal 25/11  
 Sessione straordinaria dal 5/3

L'iscrizione all'esame si effettua consegnando a mano in segreteria una domanda in carta legale corredata dalle quietanze delle varie tasse e da una seconda domanda in carta legale per il rilascio della pergamena. Insieme ad esse bisogna depositare due originali della dissertazione di laurea firmati dal docente di cui uno rimarrà in segreteria allegato al fascicolo e l'altro sarà riconsegnato al professore (una terza copia che non si deposita rimarrà inve-

ce allo studente).

Il tutto deve avvenire dopo aver sostenuto l'ultimo esame di profitto a pena di decadenza dalla sessione.

I termini per il deposito sono i seguenti:

Sessione estiva dal 15/5 al 10/6

I Sessione autunnale dall'1/8 al 20/9

II Sessione autunnale dal 15/10 al 10/11

Sessione straordinaria dal 15/1 al 28/2.

Il termine del 28/2 modifica stabilmente il precedente limite del 20/2.

È prevista inoltre una verifica amministrativa obbligatoria cinque giorni prima della seduta a cui si è stati assegnati, pena l'esclusione dall'elenco definitivo.

Ma eccoci arrivati al punctum dolens: i costi.

### I costi

Oltre al rilevante esborso per gli eventuali libri e per le pile di fotocopie indispensabili per poter con calma prendere visione del materiale della tesi, notevoli sono anche le spese per la battitura, rilegatura e tasse annesse. Per la battitura si parte dalle 1000 lire al foglio (14 righe) fino ad un massimo di 1500

lire (18/20 righe). Le altre due copie della tesi si realizzano tramite fotocopia il cui costo varia dalle 80 alle 100 lire. La rilegatura più usata è quella con fodera in tela (18000) ma è possibile scegliere tra vari tipi partendo da un minimo di 15000 lire (tipo in vilpelle) in su.

Colpo di grazia le tasse: 3000 lire per la soprattassa di laurea o di diploma sul c/c 30/6809 il cui modulo si ritira in segreteria; 15000 lire per la tassa erariale di laurea da versare sul c/c 1016 il cui modulo si ritira presso gli uffici postali; 20000 lire per il contributo del costo della pergamena comprensivo di 700 lire per la marca da bollo il cui modulo si ritira presso gli uffici postali.

E così eccoci al gran giorno!

Mentre attendete di poter entrare nell'aula (l'accesso è consentito soltanto per gruppi di candidati e loro famiglie determinati di volta in volta dai presidenti delle commissioni) vi sarà richiesta prova della vostra 'largitas' (leggi munificenza). In tale situazione d'ansia sarà facile, infatti, farvi rispettare lo 'ius primae laurae' consistente in una lauta mancia (minimo 20.000 lire richiesta allo sfortunato ed accompagnata da un « Tanti auguri dottò! »).

È questo un modo molto personale di manifestare l'amicizia che vi lega (?) al personale di servizio.

### Il « racket »

All'uscita baci, abbracci e qualche lacrima per condire questo momento che sarà impresso su pellicola. Ma attenti ai flash!

E soprattutto a quello del fotografo che ha « l'esclusiva » di potervi riprendere nel momento della discussione.

Potreste ritrovarvi, dopo aver profumatamente pagato in anticipo, con una serie di pose uguali (se non addirittura scattate alla vostra nuca — uno studente 'sfortunato' docet —) o quantomeno con qualche lieve variante.

Che ne sarà poi della tesi, ultima traccia della vostra fatica?

Dopo un certo tempo tutto il vostro fascicolo verrà trasferito all'archivio di Via Traccia a Poggioreale.

Chiedete quindi insieme alla vostra pergamena (un anno circa di tempo per poterne entrare in possesso) anche il vostro diploma di maturità altrimenti vi toccherà finire a... Poggioreale!

Renata Mazzaro

## Lettera Studenti non fumatori

Spett.le Ateneapoli, siamo un altro gruppo di studenti di Giurisprudenza e vorremmo unirci allo « sfogo » dei nostri colleghi rispondendo al Preside e facendogli notare delle situazioni di cui forse lui non è a conoscenza.

1) I nostri colleghi come noi d'altronde se non si sono firmati è solo perché altrimenti avrebbero fatto meglio a cambiare Università.

2) Riguardo alla « bassa insinuazione » sugli impegni lavorativi dei Professori i nostri si riferivano al rimanente 50% che il signor Preside intelligentemente ha evitato di menzionare, senza poi contare gli innumerevoli assistenti che sono occupati a parlare tra di loro di « questioni importanti » quando qualche studente ha bisogno di spiegazioni. Naturalmente, per fortuna, ce ne sono, pochi, di seri e preparati sempre disposti ad accollarsi anche il lavoro degli altri.

3) L'illustre signor Preside sa che a dispetto di quanto riportato a pag. 46 della Guida dello studente del 1987-88, ci sono alcuni professori, pochi, che non accettano altri programmi (o meglio libri) eccetto il loro?

4) Molti professori ed assistenti in seduta di esame con la sigaretta accesa, si rivolgono agli esaminandi in aula invitandoli ad andare fuori a fumare.

Ed ancora, uno studente non fumatore del I° anno che deve sostenere l'esame di Diritto Privato e si trova davanti all'assistente che fuma un puzzolente sigaro mandandogli il fumo contro (è successo a Maggio), con quale freddezza potrà mai chiedere all'assistente di spegnere il sigaro perché è vietato fumare in aula?

In una Facoltà dove si studia il Diritto sembra che solo i Professori abbiano dei diritti e li usano fino ad abusarne.

Speriamo che pubblicate questa lettera perché il vostro è l'unico giornale che possa mettere allo scoperto i mali della Facoltà di Giurisprudenza e farsi portavoce dei diritti « affievoliti » degli studenti.

Augurandovi una sempre maggiore diffusione vi porghiamo i nostri distinti saluti.

**Abbonati  
ad  
ATENEAPOLI  
C.C.P.  
N. 16612806**

## Cinque nuovi docenti

Chi sono i nuovi professori della Facoltà. Una domanda che abbiamo rivolto loro, a nome di tutti gli studenti: «Ma lei è severo?»

Molti nuovi arrivi tra i docenti della nostra Facoltà: il prof. **Pasetti Bombardella** è il nuovo titolare della cattedra di Diritto Privato comparato, già del prof. Rascio; il prof. **De Martino** è il docente della nuova III cattedra di Storia del Diritto Italiano; la prof. **Giorgia Alessi** ha assunto la cattedra di Storia del Diritto moderno e contemporaneo; il prof. **Pansini** sostituisce nel corso di Diritto e Procedura penale militare il prof. Riccio, divenuto titolare della III cattedra di Procedura penale; il prof. **Lorenzo d'Avack** terrà il corso di Teoria generale del Diritto.

Ci siamo messi in contatto con il prof. Pansini ed il prof. d'Avack per dar loro la possibilità di presentarsi agli studenti dalle nostre pagine.

Il prof. Gustavo Pansini è titolare della cattedra di Procedura Penale dell'Università di Urbino, nella Facoltà di Giurisprudenza che tuttora presiede.

Nel presentarci brevemente la sua materia ha sottolineato la forte caratterizzazione che il diritto e la procedura penale militare conservano rispetto al diritto ed alla procedura penale generali, ri-

cordandoci che tale caratterizzazione andrà assumendo toni ancora più decisi con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Il nostro nuovo docente ha anche voluto porre l'accento rispetto alla funzione di completamento che lo studio della sua materia ha per il bagaglio culturale di quegli studenti che si avviano ad intraprendere studi penalistici. Abbiamo voluto chiedergli anche un giudizio su se stesso e sui suoi rapporti con gli studenti: «Nonostante ad Urbino io non passi per uno dei docenti più teneri, non ricordo nemmeno uno studente che, ancorché bocciato, sia andato via deluso dall'esame».

Speriamo bene. In ogni caso non può che giovare al prestigio della nostra Facoltà l'arrivo di un docente che presiede un'altra Facoltà giuridica. Benvenuto anche per questo, prof. Pansini.

Il prof. Lorenzo d'Avack prima di occupare la cattedra di Teoria generale del Diritto ha insegnato per 16 anni Filosofia della Politica presso la Università di Macerata. Nel nostro breve colloquio ci ha esternato la sua soddisfazione

per il trasferimento ottenuto per l'Ateneo Fridericiano: «Il trasferimento da una piccola Università, seppure molto efficiente, ad una Facoltà prestigiosa come quella di Giurisprudenza a Napoli non può che costituire motivo di grande soddisfazione».

Il prof. d'Avack ha però voluto sottolineare che gli studenti napoletani non sembrano molto interessati alla materia: «Abbiamo battuto ogni record: per il momento a seguire il corso c'è un solo studente, ma speriamo di migliorare in seguito». Tuttavia una studentessa ha già avuto modo di chiedere una tesi di laurea, e questo dimostra che la penuria di tesi batte qualsiasi disinteresse... oppure che tale presunto disinteresse è dovuto solo al fatto che, si sa, riprendere a seguire non è mai piacevole, e lo si fa per gradi.

Un'ultima domanda al prof. d'Avack: «Professore, ci dica, lei è severo?». «Forse sarebbe meglio chiederlo agli studenti». Fedeli al nostro compito di cronisti, compiremo un sondaggio da qui ad un anno.

E allora vi faremo sapere.  
Ivan Scalfarotto

## Giurisprudenza in breve...

### Storia del Diritto Italiano

• Sono state triplicate le cattedre di Storia del diritto Italiano. Titolare della terza cattedra, che ricomprenderà i cognomi le cui iniziali sono tra le lettere E-N, sarà il Prof. Armando De Martino.

Perché non triplicare, anche e soprattutto, le cattedre di Diritto commerciale?

Tale, infatti, è l'affollamento che per seguire le lezioni del Prof. Venditti sono utilizzate due grandi aule... piene come un uovo.

### Si ricorda che...

• Le lezioni della II cattedra che dal 14 novembre si tengono presso il cinema Armonia a Corso Novara, dopo le vacanze natalizie riprenderanno presso il cinema Santa Lucia come precedentemente stabilito.

### Gli esami di febbraio e marzo

• Ecco le date di alcuni degli esami fondamentali:  
Diritto del lavoro I: febb./13, h. 15; mar./13, h. 15  
Diritto del lavoro III: febb./20, h. 15; mar./20, h. 15  
Istituzioni di Diritto Privato I: febb./13, h. 14,30; mar./9, h. 14,30  
Istituzioni di Diritto Privato II: febb./1, h. 15; mar./3, h. 15  
Istituzioni di Diritto Privato III: febb./3, h. 15; mar./3, h. 15  
Proc. Penale III: febb./1, h. 16; mar./1, h. 16  
Dir. Internazionale I: febb./13, h. 16; mar./13, h. 16  
Dir. Internazionale II: febb./1, h. 16; mar./29, h. 16  
Dir. Romano II: febb./16, h. 15; mar./3, h. 15  
Filosofia del Diritto I: febb./6, h. 15; mar./20, h. 15  
Filosofia del Diritto II: febb./20, h. 15; mar./1, h. 15  
Economia Politica I: febb./1; mar./20  
Economia Politica II: febb./8; mar./13  
Dir. Amministrativo I: febb./2, h. 16; mar./2, h. 16  
Dir. Penale I: febb./1, h. 17; mar./1, h. 17  
Ist. Dir. Romano III: febb./8, h. 15; mar./1, h. 15  
Storia del Dir. Romano III: febb./20, h. 9; mar./22, h. 15  
Dir. Processuale Civile II: febb./9, h. 14,30; mar./6, h. 14,30  
Dir. Civile I: febb./7, h. 15; mar./1, h. 15

### Orari di ricevimento

• Orari di ricevimento degli assistenti di Diritto Amministrativo:

I Cattedra: Dott. V. Romano, sab. 10/12; Dott. A. Romano, lun. 10/12; Dott. A. Lamberti, merc. 12/13; Dott. F. Amatucci, mar. 10/12; Dott. A. Della Ratta, merc. 10/12; Dott. M. Caruso Orlando, ven. 10/12; Dott. C. Iaccarino, sab. 9/11  
II Cattedra: Dott. L. Buonauro, lun. e mar. 9/13, giov. 10/12; Dott. L. Iannotta, ven. 9/11; Dott. A. Contieri, ven. 10/12; Dott. E. Ferrante, mer. 9/11  
III Cattedra: Dott. F. Laudadio, lun. 11/13; Dott. G. Clemente di S. Luca, ven. 10/12; Dott. L. De Luca, ven. 11/13

Per tutte e tre le cattedre gli assistenti ricevono in Istituto (Via San Nicola alla Dogana 9)

Anche gli assistenti di Diritto del Lavoro ricevono in Istituto in Via San Nicola alla Dogana 9, sesto piano.

Ecco gli orari di ricevimento:

I Cattedra: Dott. S. Iacobelli, gio. 10/12; Dott. G. Marsiglia, lun. 10/12; Dott. G. Gomez D'Ayala, mer. 10/12; Dott. L. Zoppoli, mar. 10/12

II Cattedra: Dott. F. Corso, lun. 11/14; Dott. F. Mutarelli, sab. 9,30/12; Dott. G. Oliviero, mer. 10/13; Dott. E. Gentile, mar. 10/13

III Cattedra: Dott. Barba, ven. 10/13; Dott. Grieco, mer. 10/13; Dott. Vigo, gio. 10/13; Dott. Frasca, mar. 10/13

a cura di  
Renata Mazzaro

## Nuovo regolamento per la biblioteca

Il venticello di novità che da qualche tempo soffia nella Facoltà, assumendo spesso le caratteristiche di una vera e propria bora, non ha risparmiato neanche la Biblioteca degli Istituti giuridici: nuova sede, vi si accede ora dalla scala (o dal nuovissimo ascensore) accanto all'aula De Sanctis, nuovo regolamento.

E proprio il nuovo regolamento è l'elemento che sta creando nuove, grosse difficoltà agli studenti. In sintesi questo è l'iter che la normativa impone per ottenere delle copie fotostatiche dalla biblioteca: lo studente, previa esibizione del libretto e consegna dello stesso al personale (non sono ammessi altri documenti), richiede, compilando appositi moduli, fino a 5 libri. I moduli in questione vengono inviati al piano superiore mediante un montacarichi, con il quale poi i testi richiesti verranno inviati al piano dove lo studente sarà in attesa da almeno 45 minuti. A questo punto il nostro eroe si avvierà con la sua pila di libri verso la sala lettura per la consultazione, non prima, però, di aver firmato l'apposito registro delle presenze.

Per avere poi le fotocopie desiderate, il nostro ipotetico collega dovrà riempire degli

appositi moduli dove indicherà il nome del testo, la sua collocazione, il numero delle fotocopie desiderate (massimo 100) e la numerazione delle pagine di cui si vuole ottenere la fotocopia. Dichiarerà inoltre che tali copie fotostatiche sono richieste per esclusivi motivi di studio.

A questo punto consegnerà libri e domande agli addetti allo sportello che invieranno il tutto al piano superiore.

Bisogna notare che: a) tutto questo deve essere fatto entro le 11,30. Dopo quell'ora non è più possibile richiedere fotocopie; b) gli addetti vi invieranno a questo punto a ritornare dopo un'ora per ritirare le fotocopie richieste.

Nella realtà, poi, l'ora trascorre inutilmente: se avete fatto la richiesta, per esempio, alle 11 prima delle 13,45 nulla vi sarà consegnato; e se qualcosa vi sarà consegnato potrete ritenervi dei fortunati. Chi scrive per ben due volte è stato invitato cortesemente a ritornare il giorno successivo: infatti i «fotocopisti» ad un certo punto smettono di lavorare, in ossequio agli orari stabiliti ed indipendentemente dall'esaurimento delle fotocopie da fare.

In realtà è doveroso sottolineare che gli impiegati della biblioteca, e particolarmente i due allo sportello, sono gen-

tissimi con tutti, nonostante siano in molti momenti addirittura travolti da masse di studenti urlanti ed impazienti. Ma è vero altresì che le fotocopiatrici in funzione sono nel rilevante numero di una.

Scontata la buona intenzione di chi ha stabilito la normativa non si può fare a meno di sottolineare che l'innovazione, teoricamente così ben congegnata e volta a razionalizzare un servizio che in precedenza definire caotico era eufemistico, non ha retto all'impatto con la pratica. Richiedere delle fotocopie è diventato una specie di Camel Trophy: questo non è concepibile perché fare della ricerca dovrebbe voler dire stare a contatto con facilità e continuità con le fonti della ricerca stessa; uno studente non può permettersi il lusso di perdere una mattinata intera magari solo per ottenere un'unica fotocopia accidentalmente «saltata» dall'operatore alla fotocopiatrice la volta precedente. A questo punto delle due una: o si potenzia il servizio mediante l'acquisto (o il noleggio) di altre macchine fotocopiatrici o torniamo ai vecchi sistemi. Più casarecci, ma di certo più efficienti.

Ivan Scalfarotto

Per la pubblicità  
su ATENEAPOLI  
telefona al  
291401

## Si studia a Meccanica la tragedia di Ustica

Dalla tragedia del DC 9, all'inquinamento atmosferico dell'Italsider, all'incendio Agip, alle convenzioni con tante aziende. Una nuova branca, l'ergonomia, scienza che studia le leggi del lavoro. Prosegue la nostra inchiesta sulle attività, gli studi e le ricerche di maggiore rilevanza della Facoltà di Ingegneria

di Gabriella De Liguoro

Siamo giunti, così, alla terza « puntata » di Ingegneria Prestige. La nostra piccola inchiesta finisce qui. Si potrebbe continuare (e forse lo faremo), tali e tanti sono ancora i settori di studio e i nomi di docenti che dovrebbero essere citati, ma si rischierebbe di trasformare quella che voleva essere una semplice, anche se significativa, panoramica, in una sorta di « serial » interminabile, come quelli che ci propina la TV, scadendo, forse, troppo nel ripetitivo. Anche se questa ricchezza di docenti e di studi è il sintomo positivo di una grande prolificità scientifica.

L'ultima area di cui ci occupiamo è quella Meccanica. Ingegneria Meccanica costituisce uno dei nuclei più antichi della Facoltà. Già dal 1901, quando Ingegneria era Scuola di applicazione degli ingegneri e, dal 1905 Scuola superiore politecnica, le discipline base, quali, tecnologia meccanica, fisica tecnica, meccanica applicata alle macchine, macchine, costruzione di macchine e impianti meccanici, esistevano, sia pure con nomi leggermente diversi.

Oggi nella moderna Facoltà, strutturata sempre più in forma dipartimentale, gli insegnamenti, arricchiti ed ampliati, afferiscono a dipartimenti diversi, quali: il DIME (Dipartimento Ingegneria meccanica per l'energetica) e il DIMP (Dipartimento Ingegneria dei materiali e della produzione), mentre solamente Costruzioni di macchine sopravvive come Istituto. Il DIME, che accoglie la maggior parte delle discipline inerenti la meccanica, conduce una grossa mole di attività di ricerche di base ed applicate, prove ed analisi anche al servizio di terzi. Le prove a servizio di terzi riguardano il contenuto di umidità dei muri, la taratura di manometri e di bussole magnetiche, prova caldaie, segnali acustici su nastro magnetico, coefficiente di assorbimento acustico. Le ricerche applicate e di base vengono svolte in molti settori tra i quali ricordiamo, l'acustica applicata, la dinamica dei sistemi meccanici, i generatori di vapore e tecniche di combustione, macchine dinamiche, risparmio energetico.

Relativamente agli anni 1986-'87-'88, centosette sono stati i lavori scientifici pubblicati su riviste nazionali ed internazionali di cui quarant



Ingegneria

ta a carattere sperimentale. L'attività del Dipartimento di Ingegneria meccanica per l'energetica si avvale, oltre che delle attrezzature finalizzate all'esecuzione della singola ricerca, delle apparecchiature e della strumentazione in dotazione a numerosissimi laboratori: da quello acustico con camera semianecoica, a quello solare; dalla sala generatori di vapore e impianti a combustione stazionaria, ai banchi di prova di motori a combustione interna, fino ad arrivare all'impianto di prova di macchine non convenzionali e alla galleria subsonica. E l'elenco potrebbe continuare.

Per il carattere prevalentemente applicativo della Meccanica molti anche i rapporti con Enti ed Industrie, concretizzati in convenzioni, segnaliamo quelle con la Sip, la Selenia, l'Enca, l'Ansaldo

l'Aeritalia, l'Italsider, la Montefluos. L'eredità di illustri antesignani, quali, solo per citarne qualcuno, i professori Enzo Carlevaro, che è stato anche preside della Facoltà e Presidente dell'ordine degli ingegneri, Luigi D'Amello, Mario Taddel, oggi viene raccolta, tra gli altri, dai proff. Vittorio Betta, Francesco Reale, Ciro Novello, per la Fisica Tecnica, Raffaele Guido, Carlo D'Amello, Enrico De Rosa per la meccanica applicata alle macchine. Una curiosità vogliamo ancora mettere in evidenza, molti docenti sono anche impegnati con la Magistratura per lo svolgimento di perizie di ufficio quali l'inchiesta del DC 9 di Ustica, l'inquinamento atmosferico dovuto all'Italsider, l'incendio Agip.

Per l'Istituto Costruzioni di macchine quali depositari del sapere di Raffaele Tarantini

e Mario Turra, possiamo indicare i proff. Filippo Menna e Giuseppe Godano, senza naturalmente, nulla togliere agli altri docenti. I maggiori studi di questo Istituto si appuntano sull'analisi sperimentale delle tensioni, il laboratorio è dotato di una apparecchiatura per prove statiche e dinamiche su materiali e su struttura, unica nel suo genere in Italia. Per questo tipo di lavori si è in contatto addirittura con una équipe di Kyoto nel lontanissimo Giappone.

Inoltre è in fase di completamento un banco attrezzato per prove sperimentali su modelli reali (componenti di aerei), in corso, infatti, studi sui materiali nuovi, soprattutto carboresina, che viene sempre più utilizzata nell'industria aeronautica (convenzione con l'Aeritalia).

Relativamente ad Impianti

meccanici e Tecnologie meccaniche, i nomi di maggiore rilevanza sono quelli dei proff. Ferdinando De Rossi, Marcello Lando e Ignazio Crivelli Visconti. Del prof. De Rossi vogliamo sottolineare l'ultimo suo impegno che lo vede attivamente protagonista il progetto di una scuola di specializzazione in ergonomia.

Questa iniziativa sta prendendo corpo da una precisa richiesta della CEE. Si cerca di recuperare almeno, per questa via, una europeizzazione dell'Ingegneria industriale.

La scuola di specializzazione sarà aperta sia ai laureati di Ingegneria che a quelli in Architettura e Sociologia. Nuove prospettive di lavoro si aprono, quindi, per i nostri laureati. L'Ergonomia è la scienza che studia le leggi del lavoro. Lo sforzo del prof. De Rossi e dei suoi collaboratori è teso alla sistematizzazione della materia.

Ci si occuperà soprattutto dell'ergonomia industriale, si metteranno a punto metodologie per poter, attraverso analisi preventive, ottimizzare le condizioni dei lavoratori negli impianti, non è un caso che questa nuova figura professionale stia prendendo corpo proprio nel momento in cui più sentiti sono i problemi di sicurezza del lavoro (vedi nuove direttive CEE, direttive sui grandi rischi industriali ecc.). Il prof. De Rossi si è sempre occupato di tali problematiche: a lui si deve l'attivazione, che risale ad un paio di anni fa, del corso di sicurezza del lavoro e tecniche infortunistiche, oggi tenuta dal prof. Roberto Rizzo.

Riguardo i settori classici dell'impiantistica, che si occupano degli aspetti di normazione, nell'ambito del gruppo impianti tecnologici, il prof. Marcello Lando sta lavorando sui problemi dei sistemi di produzione flessibili relativamente all'automazione e all'utilizzo dei robot. Il prof. Elio Masturzi (tecnica della produzione industriale) si occupa degli aspetti organizzativi della produzione, in particolare è impegnato nell'ambito del progetto Erasmus. Frequentissimi gli scambi di collaborazione con americani ed inglesi. Infine da ricordare ancora il prof. Antonio Autorino (servizi di stabilimento) e il prof. Vincenzo Zoppoli a cui è affidato il corso serale di impianti meccanici.



LIDA

LI.DA s.r.l.  
TRASLOCHI

TRASLOCHI CON PIATTAFORMA  
ELEVATRICE - COPERTURA  
ASSICURATIVA - SCONTI PARTICOLARI A  
DIPENDENTI UNIVERSITARI

Questo annuncio è particolarmente rivolto a Istituti,  
Facoltà, Dipartimenti.

Recapito: Napoli Corso Umberto I - Tel. 649006-263230

---

## **PREMIO PER TESI DI LAUREA IN INGEGNERIA ELETTRONICA**

---

Nell'ambito della Convenzione con l'Università di Napoli, la SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - istituisce:

**tre premi di laurea indivisibili ciascuno di Lire  
1.000.000 (un milione)**

da assegnare alle tre migliori tesi di laurea nel settore delle Telecomunicazioni discusse presso la Facoltà di Ingegneria di Napoli nelle sessioni dell'anno accademico 1987-88

**Le domande di partecipazione**, in carta semplice, dovranno pervenire alla SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - PO/FAQ - Via Generale Parisi, 13 - 80132 Napoli, entro e non oltre il **30 aprile 1989** con l'indicazione delle generalità e del domicilio dell'interessato, corredate di:

- 1) copia della tesi di laurea;
- 2) certificato di laurea in carta semplice;
- 3) certificato di nascita in carta semplice;
- 4) certificato di cittadinanza italiana.

La Commissione giudicatrice è costituita dai due responsabili della Convenzione e da un esperto designato dal Comitato di Gestione della Convenzione.

SIP - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E BASILICATA

IL DIRETTORE  
ING. ELIO MONTELLA

Corsi semestrali o annuali?

# Fiducia alle sperimentazioni

*Apprendimento guidato rispetto a quello autonomo. Sulla validità o meno dei corsi semestrali non si può dare una risposta universalmente valida. Non è mai stata effettuata una indagine a livello di Facoltà sull'esperimento della semestralizzazione introdotto da alcuni corsi eccetto un recente referendum. È il parere del prof. Sergio della Valle Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica*

Nel corso delle ultime settimane ho seguito con interesse il dibattito, ospitato da Ateneapoli, sulle innovazioni didattiche introdotte in via sperimentale per il prossimo anno accademico dal Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica della nostra Facoltà, e raccolgo quindi volentieri (pur se in ritardo, e me ne scuso) l'invito del Direttore della rivista ad intervenire sull'argomento. Devo però subito precisare che il mio intervento è da intendersi a titolo personale, perché il CCL in Ingegneria Meccanica, del quale sono presidente, non si è mai pronunciato sulla materia.

Da una rilettura delle opinioni che da varie parti sono state espresse, mi sembra di poter preliminarmente rilevare che il dibattito, apertosi sulla validità della nuova organizzazione didattica del CL Elettronica, si è via via allargato, estrapolando da questa problematica più generali che sono evidentemente di grande interesse per tutta la Facoltà, quali in particolare:

— validità didattica dei corsi « compatti » (semestrali o più brevi);

— riduzione delle sovrapposizioni tra i periodi nei quali si svolgono i corsi e quelli in cui è possibile sostenere esami;

— qualità didattica e contenuti dei corsi.

Per quanto riguarda la nuova organizzazione didattica adottata (in via sperimentale, ed è bene ricordarlo) dagli Elettronici, che dopo un lungo ed acceso dibattito è stata approvata dal Consiglio di Facoltà, vorrei in questa sede riproporre la posizione che ho a suo tempo assunto in Consiglio, dove, pur non

condividendone alcuni aspetti, ho votato a favore della proposta. La motivazione di questa mia posizione va ricercata nel fatto che la nuova struttura didattica è stata elaborata, dopo una attenta indagine sulle carriere universitarie degli allievi degli ultimi anni, da una commissione del CCL formata da colleghi sulla cui buona fede, preparazione professionale ed impegno didattico e scientifico non si può, a mio parere, nutrire dubbi, e successivamente discussa in più occasioni con gli studenti e vagliata ed approvata da un Consiglio di corso di laurea che ha sempre dimostrato attenzione al livello culturale ed alla qualità didattica dell'insegnamento. Da esterno al Corso di laurea, e quindi senza una conoscenza diretta delle problematiche specifiche, mi è quindi sembrato, e mi sembra tuttora giusto, dare fiducia ai risultati di un lavoro lungo e complesso, nelle intenzioni dei proponenti, a migliorare l'apprendimento guidato e la preparazione degli allievi, diminuendo i tempi di studio autonomo. Solo a valle della prima fase di applicazione sperimentale della nuova struttura didattica si potrà a mio avviso valutare su dati di fatto se i risultati che ci si proponeva saranno stati raggiunti; sulla « paura del nuovo », espressa in taluni interventi, non posso che condividere l'opinione dell'amico Carlo Viggiani, che cioè una struttura avanzata quale credo essere la nostra Facoltà, imbrigliata in un sistema normativo cristallizzato da 25 anni, e che si muove in una società in rapidissima evoluzione, debba ben saper

cogliere, pur con le dovute cautele, le poche opportunità che si offrono, utilizzando al meglio gli spazi disponibili per adeguare il prodotto culturale offerto alle necessità dell'utenza.

Per quanto riguarda poi l'allargamento del dibattito alle problematiche più generali alle quali ho fatto riferimento in precedenza, mi sembra opportuno sottolineare che a mio parere dal buono (o cattivo) funzionamento, allo stato comunque soltanto ipotizzato, di un tipo innovativo di struttura didattica (come i « corsi compatti » o « molto compatti ») all'interno di un ambito particolare, non si può automaticamente estrapolarne una validità (o non validità) generale ed assoluta. Basta ad esempio considerare che i vari Corsi di Laurea della Facoltà, pur facendo parte di un tutto sufficientemente omogeneo, presentano nei vari anni di corso raggruppamenti di discipline le caratteristiche dei quali sono sensibilmente diverse per ciascun Corso di Laurea, e che i contenuti di base di ciascun settore, che tradizionalmente richiedono dagli allievi i « tempi di assorbimento » più lunghi, sono ripartiti parimenti in modo diverso tra le materie dei singoli anni di corso dei vari Corsi di Laurea. Alla domanda: « corsi semestrali si - corsi semestrali no » mi sembra quindi non possa esistere una risposta universalmente valida; ricordo peraltro che i corsi semestrali furono introdotti molti anni or sono dalla Facoltà « in via sperimentale », ma che non è mai stata effettuata a livello di Facoltà una indagine approfondita dei risultati cui tale struttura ha con-

dotto, ove si eccettui un referendum proposto in tempi recenti dalla Presidenza agli allievi. A questo proposito mi sembra utile ricordare che in quella occasione si ebbero circa 800 risposte, e che (caso davvero singolare) il numero dei favorevoli ai corsi semestrali era esattamente uguale al numero dei contrari; un significativo indice dell'incertezza che ancora esiste sull'argomento è costituito dal fatto che in una elevata percentuale di risposte le stesse argomentazioni addotte dai favorevoli (maggiore facilità di apprendimento, ecc.) erano paradossalmente utilizzate in senso opposto dai contrari. Personalmente posso affermare che nel corso degli anni trascorsi dalla semestralizzazione del III anno Meccanica moltissimi allievi mi hanno fatto presente le loro difficoltà di « assorbimento » di otto-nove ore settimanali di lezioni di discipline quali la Meccanica applicata, la Scienza delle costruzioni ecc. oltre al fatto che due o tre soli giorni di assenza alle lezioni di tali corsi rendono estremamente difficoltosa una utile prosecuzione della frequenza.

Nel merito di quello che appare il problema più spinoso, cioè quello della riduzione delle sovrapposizioni tra periodi di esami e periodi di lezioni, condivido in linea di principio l'impostazione del Preside, con la quale sono in accordo le innovazioni introdotte dagli Elettronici. Il transitorio di passaggio dall'Università elitaria a quella di massa può infatti anche a mio parere considerarsi esaurito, pur con inevitabili code (alcuni corsi molto affollati ecc.) ed è d'altra

parte innegabile il danno che deriva agli allievi dal sospendere, a volte per periodi di molte settimane, la frequenza alle lezioni, con conseguenti faticosi ma spesso inutili tentativi di recupero. Ferma restando quindi la linea di tendenza di ridurre i periodi nei quali gli esami si sovrappongono alle lezioni, mi sembra però evidente che ad esso debba accompagnarsi una diversa impostazione didattica dei corsi, che privilegi quanto più possibile l'apprendimento guidato rispetto a quello autonomo, con un aumento quindi, del numero di ore dedicate a tale scopo, e non certo a scapito di una compattazione dei contenuti o di un loro scadimento qualitativo, come giustamente paventato dal collega Zarone. È evidente, credo, che innovazioni di questa ampiezza non possono essere completamente definite e perfezionate a breve scadenza, ma richiedono invece da parte di tutti coloro che operano nell'Università un impegno costante, volto al miglioramento non solo della didattica e dell'apprendimento dei singoli corsi, ma anche del coordinamento delle singole discipline; in questo senso, per inciso, si sta muovendo il Corso di Laurea del quale faccio parte, che ha promosso un'approfondita indagine statistica sulle carriere dei laureati degli ultimi anni, che procede in parallelo ad una riorganizzazione del coordinamento didattico in orizzontale ed in verticale tra le discipline appartenenti agli stessi settori culturali.

**Prof. Ing. Sergio Della Valle**  
Presidente del Consiglio  
di Corso di Laurea  
in Ingegneria Meccanica

## Le commissioni per i piani di studio

### Ingegneria Meccanica

Prof. Alfano (Di Me-P.le Tecchio) tel. interno 7682298

Prof. D'Agostino V. (Di Me-Via Claudio) tel. 3292

Prof. Dionoro (DIMP P.le Tecchio) tel. 2374

Prof. Natale (Ist. Costruzioni Macchine) tel. 2458

Prof. Pulci Doria (Dip. Idraulica) tel. 3460

Prof. La Commare (DIMP P.le Tecchio) tel. 2376

### Ingegneria elettrotecnica

Professori: Aldo Peretto, Istasia, Vittorio Cimino, Raffaele Mongelluzzo

### Ingegneria civile

Edile: Prof. Augenti; Prof. Irace

Idraulici: Prof. Benassai  
Trasporti: Prof. Nicolosi

### Ingegneria Elettronica

Professori: Conte, Sciavico, Caruso, Macchiaroli

### Ingegneria Aeronautica

Professori: De Lia Giovanni, Russo Giuseppe Pompeo, Petrella Sergio, Mango Ferrando, Lecce Leonardo

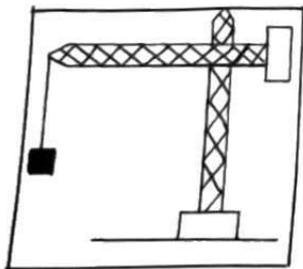
### Ingegneria Navale e Meccanica

Prof. Antonio Fiorentino  
Prof. Angelo Bisceglia  
Ing. Ernesto Fasano

Mancano i dati relativi ad **Ingegneria Chimica**, non è stato purtroppo possibile averne comunicazione.

## Gasparini presidente

Dal 24 novembre il Prof. Ferdinando Gasparini è il nuovo Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Elettrotecnica. Gasparini, che succede al dimissionario Prof. Nello Polese, è stato eletto con 25 voti su 26 (la 26esima scheda era bianca).



## AVVISO DI CONCORSO PER TRE PREMI PER TESI DI LAUREA IN INGEGNERIA ELETTRONICA

**ART. 1** - Nell'ambito della Convenzione con l'Università di Napoli, la SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata, nell'intento di contribuire a migliorare la preparazione professionale degli studenti, in vista di un loro inserimento nel mondo del lavoro, istituisce n° 3 premi di laurea, dell'importo di L. 5 milioni lordi ciascuno, a favore di tre laureandi che tratteranno nella loro tesi un argomento nel campo delle Telecomunicazioni.

**ART. 2** - I premi saranno conferiti ad allievi della Facoltà di Ingegneria di Napoli, con data di nascita non anteriore all'1/1/63, iscritti nell'anno accademico 88-89 al corso di laurea in Ingegneria Elettronica che abbiano superato almeno 21 esami riportando una votazione media non inferiore a 28/30.

L'attribuzione sarà effettuata sulla base del curriculum degli studi e dell'esito di un colloquio che gli interessati saranno chiamati a sostenere presso la apposita Commissione.

Ai vincitori sarà assegnata una tesi di laurea su un tema, nel settore delle Telecomunicazioni, individuato dal Comitato di Gestione della Convenzione e che sarà svolta con l'assistenza dei tutor aziendali.

**ART. 3** - Possono partecipare al concorso i cittadini italiani.

**ART. 4** - Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro il 31 dicembre 1988 alla SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - PO/FAQ - Via Generale Parisi 13, 80132 Napoli, corredate dei seguenti documenti:

- certificato comprovante l'iscrizione per l'anno accademico 88-89 con l'indicazione degli esami sostenuti e, delle votazioni riportate;
- certificato di cittadinanza italiana;
- qualsiasi altro titolo che il candidato ritenga utile presentare nel proprio interesse agli effetti del concorso.

La documentazione inviata non sarà restituita.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità:

- le generalità ed il domicilio;
- le eventuali borse di studio o di addestramento delle quali abbia usufruito o stia usufruendo come laureando.

**ART. 5** - Il premio non è cumulabile con altri premi, borse o assegni ed è incompatibile con qualsiasi impegno o attività professionale.

**ART. 6** - La commissione giudicatrice è costituita dai due Responsabili della Convenzione e da un esperto designato dal Comitato di Gestione della Convenzione stessa.

Ai fini del giudizio la Commissione terrà conto dei titoli esibiti dal candidato e dell'esito del colloquio nel quale, tra l'altro, verrà accertato il grado di conoscenza della lingua inglese posseduto dall'aspirante.

Ai candidati ammessi al colloquio verrà fornita tempestiva comunicazione circa la data e la sede di svolgimento.

La commissione formulerà una graduatoria di merito dei candidati idonei.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

**ART. 7** - La SIP comunicherà ad ogni candidato il risultato.

Entro il 31 gennaio 1989 il Comitato di Gestione della Convenzione indicherà il tema della tesi, il relatore e, per la SIP, un correlatore.

**ART. 8** - Il premio verrà corrisposto in due rate:

- la prima, di L. 2.000.000 all'atto dell'assegnazione della tesi da parte del relatore;
- la seconda di L. 3.000.000, ad avvenuta discussione della tesi stessa.

SIP - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E BASILICATA

IL DIRETTORE  
ING. ELIO MONTELLA

# I piani di studio di Ingegneria

Considerazioni generali su come articolare il piano di studi. L'iter per la sua approvazione. Cosa deve fare lo studente. La parola al prof. Augenti (Ingegneria Civile)

Anche quest'anno si pone agli studenti dal terzo anno in poi il problema del piano di studi.

Da quattro anni infatti l'organizzazione degli studi ad Ingegneria è diventata una vera e propria pianificazione. Al piano di studi ufficiale si sono aggiunti molti piani alternativi predisposti dalla Facoltà. « Il vecchio piano come sostiene il Prof. Augenti (coordinatore della commissione piani di studi della sezione Edile) — comprendeva un folto numero di materie obbligatorie da integrare con insegnamenti di indirizzo i quali rappresentavano dei veri e propri contenitori che si riempivano di insegnamenti che man mano si attivavano. Nacque così la necessità di dare una organica e mirata impostazione agli studi con l'attenzione dei piani alternativi predisposti ».

Il significato da dare a questi piani alternativi è abbastanza interessante essi infatti « hanno come intenzione di fondo la formazione dell'ingegnere. Questi piani sono costituiti da un gruppo di materie cosiddette propedeutiche che mirano ad una preparazione di base fisico-

matematica, da un gruppo di insegnamenti ritenuti necessari per la formazione dell'ingegnere che costituiscono le materie fondamentali per ogni corso di laurea ed infine un gruppo di materie che mirano alla specializzazione dell'ingegnere.

Per esempio nell'area civile c'è il gruppo Trasporti, Idraulico ed Edile. Nell'ambito delle singole sezioni si è cercato poi di raggruppare degli insegnamenti di interesse comune. Si è tentato di venire incontro in questo modo alle disparate esigenze degli studenti, esigenze che comunque vanno guidate ed organizzate in una visione globale in modo da scongiurare sia la superficialità del corso di studi, sia una estrema specializzazione ».

« L'ingegnere è abilitato legalmente ad operare in campi molto diversi e deve essere in grado di interpretare le problematiche più disparate e, naturalmente, risolverle ».

Come hanno reagito gli studenti a queste innovazioni?

« Penso ormai che il transitorio sia stato superato in maniera soddisfacente sia da parte nostra che da parte de-

gli studenti. All'inizio c'erano molte discussioni ed anche qualche polemica tra me e gli studenti soprattutto con quelli fuori corso ai quali, volendo laurearsi subito, questo tipo di discorso poteva dare fastidio. Le cose sono andate anno dopo anno migliorandosi e gli studenti si sono resi conto che 'il pezzo di carta' non serve più a nessuno. Il numero di coloro che la volevano 'farla franca' in un modo o nell'altro si è andato assottigliando sempre di più ».

Qual è l'iter per l'approvazione dei piani?

« Ci sono alcuni docenti che in una prima fase danno consigli e chiarimenti agli studenti. Gli stessi docenti provvedono ad una suddivisione dei piani, di quelli che ritengono esatti e quindi da approvare e di quelli che non sono conformi e quindi da abbozzare. Dopodiché questi piani vengono discussi in Consiglio di Facoltà ».

Quali garanzie di « serietà » ha lo studente?

« Per quanto mi riguarda lo studente ha una importantissima garanzia: l'equità nella decisione. Voglio dire che se si cerca di dare, in sede di consiglio qualche 'agevolazio-

ne' ad un singolo piano, io mi batto affinché ciò non accada. La legge, giusta oppure no, deve essere uguale per tutti: se ci sono delle eccezioni da fare che siano fatte per tutti quelli i cui piani hanno le stesse caratteristiche e non per una singola persona ».

Secondo lei i piani alternativi predisposti riescono ad ottemperare alle esigenze degli studenti?

« Direi proprio di sì, visto il grosso numero di studenti che li sceglie ogni anno. Ormai sono pochi quelli che seguono quello ufficiale. D'altro canto c'è sempre la possibilità di un piano di studi individuale che è stata data proprio per garantire ai piani alternativi alcune sfumature che più si addicono ai singoli studenti ».

Quali sono i problemi che maggiormente incontrano gli studenti?

« La casistica sarebbe molto varia e complessa. Ritengo però che solo alcuni cercano in tutti i modi di sgaiazzolare. I più preferiscono seguire corsi magari più difficili ma che sono prima di tutto tenuti veramente bene e poi sono utili nella pratica professionale ».

Questi piani, riescono ad ottemperare alle diverse richieste del mondo del lavoro?

« Noi siamo del parere che la cosa più importante per il futuro ingegnere è la formazione prima che l'informazione. A prescindere dal piano di studi, secondo me, ciò che forma lo studente è un corso tenuto bene da una persona in gamba, cioè da un vero maestro che riesca a dare una impostazione mentale all'allievo. Da qui la superiorità in campo nazionale ed internazionale, secondo me, della scuola napoletana di Ingegneria ».

Su questo, Professor Augenti non ci piove.

Consigli pratici da dare, secondo me, sono: ponderare prima di tutto la scelta magari confrontandosi con i docenti ed informandosi sui corsi non solo dai colleghi che a volte danno informazioni parziali e poco obiettive, non modificare continuamente il piano di studi ma apportare qualche piccolo cambiamento al vecchio, in modo, da non disperdere energie e tempo.

Gaetano Felaco

## ATTENZIONE!

La Ceaprelda operante dal 1980 nel settore dei servizi d'informatica, apre la Divisione CAD (progettazione computerizzata) a tutti gli studenti universitari.

La Divisione CAD della Ceaprelda dispone di stazioni grafiche SUN MICROSISTEM, del Software COMPUTER VISION, dei plotters BENSON.

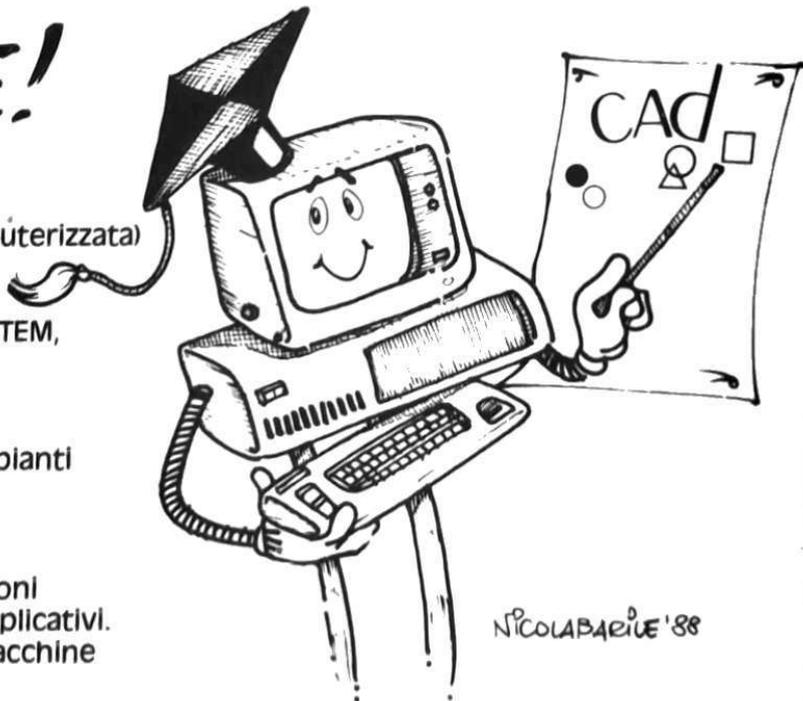
Sono possibili realizzazioni di disegni meccanici in due d. e tre d., disegni di impianti elettronici, sbrogli di schede.

La Ceaprelda sviluppa software in CVMAC per applicazioni grafiche.

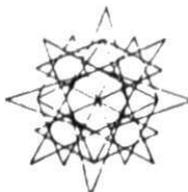
Realizza corsi intensivi per l'uso delle stazioni grafiche, per lo sviluppo di programmi applicativi.

La Ceaprelda è considerata per il parco macchine e per il Know How acquisito, la prima in Italia Meridionale.

Tutto questo è a disposizione degli studenti universitari, degli assistenti e dei professori.



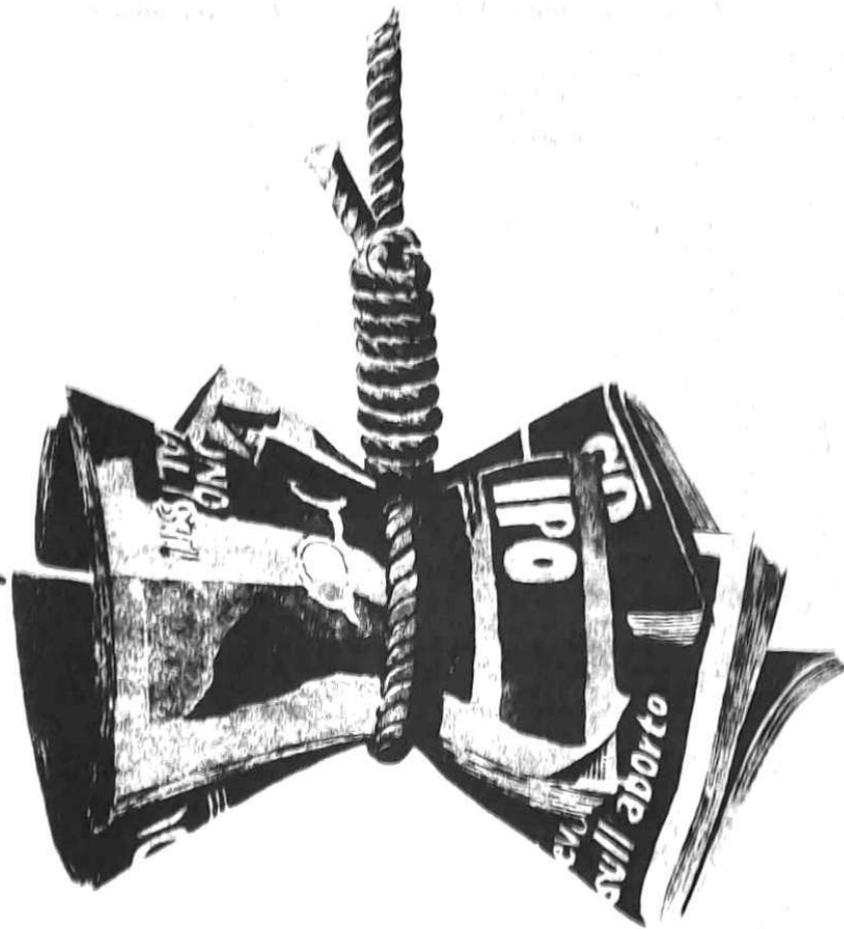
NICOLA BAEU'88



# ceaprelda

Via Costantinopoli alle mosche, 14 - Napoli Tel. 081 - 265379 / 5538493

**ogni cittadino deve sapere**



# **un cappio per la stampa periodica**

Spedire un periodico in casa o all'edicola costerà all'editore il  
**900 per cento in più (ripetiamo: il 900 per cento in più).**

**Centinaia e centinaia di testate moriranno.**

**La tiratura diminuirà di milioni di copie.**

**Ogni cittadino deve sapere:**

**CON LA STAMPA PERIODICA MUORE LA DEMOCRAZIA**

A CURA DELL'



**UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA**

# Una scelta tra sette possibilità

Il 31 dicembre scade il termine per la consegna dei piani di studio. Sette gli indirizzi finalizzati ai diversi sbocchi occupazionali. Agli studenti del I anno conviene ritardare la scelta

Lo studente che si iscrive ad Economia ha la possibilità di scegliere uno dei sette piani di studio predisposti dalla facoltà, può aderire a quello statutario, e può presentarne uno individuale che deve essere approvato dal consiglio di facoltà.

La scelta del piano può avvenire già al primo anno sempre entro il 31 dicembre. « Non esiste una regola che stabilisca l'anno in cui tale scelta deve avvenire ma il consiglio di presentarlo non prima del secondo anno » suggerisce il capo-ufficio della segreteria: la signora **Carandenti**. Perché?

In effetti a chi non sceglie il piano di studio viene assegnato quello statutario; che al primo anno presenta le stesse 6 materie degli altri piani di studio; l'unica differenza è la presenza al primo anno dell'esame di Statistica al posto di Storia Economica, che però può essere sostenuto l'anno successivo. E una delle solite vecchie normative che non può essere modificata per questioni di statuto, ma che non ha una motivazione didattica. La scelta del piano di studi dopo il primo anno dovrebbe permettere allo studente di ponderare meglio il settore delle materie che preferisce.

« I piani di studio attuali sono frutto di una normativa

in vigore da due anni che ha voluto finalizzarli ai diversi sbocchi occupazionali che la nostra facoltà offre », dichiara il professor **Sciarelli** responsabile della commissione dei piani di studio.

Con la nuova normativa i piani di studio sono diventati più rigidi: tra le 25 materie previste, 10 sono fondamentali, 11 caratterizzanti con qualche piccola possibilità di opzione e 4 a scelta libera; prima invece i fondamentali erano 7, i caratterizzanti erano 8; 6 su 13 quelli a scelta limitata e 4 a scelta libera.

Durante il regime di transizione dell'entrata in vigore della norma, c'è stata una confusione incredibile e molte persone iscritte precedentemente non hanno più potuto toccare i vecchi piani di studio. Il capo-ufficio della segreteria comprende ma ritiene che ciò era inevitabile. « Prima c'era una libertà esagerata nell'effettuare variazioni, alcuni si laureavano senza aver sostenuto esami importanti sia didatticamente che per fini occupazionali ».

Non si poteva lasciare la vecchia normativa per coloro che si erano iscritti precedentemente?

« Ci sarebbe stata una confusione enorme; abbiamo dato del tempo per scegliere se aderire ai nuovi piani o conservare definitivamente quel-

li vecchi ma non potevamo seguire tutti i singoli casi, erano troppi ».

Stiamo troppi, è sempre la solita storia, essere troppi - essere penalizzati.

Oggi uno studente può cambiare il proprio piano di studi aderendo ad un altro ma deve tener presente che gli esami già sostenuti e non presenti nel nuovo piano saranno considerati in soprannumero. Insomma c'è meno confusione di prima quando uno studente matricola si poteva distribuire i propri esami liberamente conservando solo quelli fondamentali e rispettando la disciplina della propedeuticità, ma minori possibilità di cambiamento.

« È molto importante leggere attentamente la guida » sottolinea il capo-ufficio ma la guida nuova ahimè, non è stata ancora distribuita. Perché sempre questo ritardo?

« Ci sono sempre dei problemi per le nomine e l'assegnazione dei corsi per cui preferiamo rimandare la pubblicazione e garantire un'informazione più efficace ».

Non è un po' assurdo tutto ciò?

« Si infatti, il prossimo anno la guida sarà pronta il primo agosto ».

E noi tutti ce lo auguriamo, signor capo-ufficio!

Angela Masone



Economia. Esterni

## Dalla mensa...

La mensa di Economia è un locale di pochi metri quadrati con tavoloni e sedie praticamente incollati tra di loro. A parte il locale, il servizio dei pasti arriva dalla centrale in apposite vaschette di alluminio. La conseguenza è che i pasti sono freddi e non sempre il menù offre le stesse possibilità di scelta per tutti. In pratica finiscono alcuni piatti come la mozzarella, che ad una certa ora non si trova più. Un campione di studenti davanti alla porta di ingresso della mensa esprime giudizi quasi unanimi sul servizio: mediocre (**Bruno**); non proprio pessimo (**Raffaella**), accettabile (**Fulvio**).

Le richieste sono queste: pasti più caldi, più mozzarelle, cucinare sul posto. Il costo del buono è lo stesso della Centrale ma il servizio non è alla pari.

Il Direttore della mensa sostiene che la richiesta dei pasti da consegnare può essere basata solo sulle previsioni, e i tempi tecnici non consentono la fluidità del servizio. Gli studenti che usufruiscono della mensa, stando ai dati del direttore, sono circa 250-300 al giorno ma le previsioni sono soggettive e non sempre rispettano i gusti delle persone.

« Moltissimi preferiscono la mozzarella, noi ne ordiniamo almeno il 40% sul totale ma non sempre si riesce ad accontentare tutti ». Le consegne vengono effettuate tre volte al giorno: alle 11,30 per il personale, alle 12,00 e alle 13,00 per gli studenti. Ecco perché quando qualcosa esaurisce, ricompare all'improvviso.

Stando ai fatti le cose non cambieranno se la Facoltà non si trasferisce. Intanto non si potrebbero richiedere più mozzarelle o sacchetti visto che gli studenti li preferiscono? Almeno il sacchetto per la sera, visto che la mensa è aperta solo di giorno!

A.M.

## Flash da Via Partenope

### Cultura alternativa

Non sembra la bacheca di una Facoltà di Economia piuttosto quella di Psicologia, se c'è chi firmandosi « cultura alternativa » cita un brano di Freud sulle zone erogene... lo studente avrà senza dubbio sbagliato indirizzo di studi.

### Basta la presenza!

Diventa sempre più difficile assistere alle lezioni, lo testimoniano gli studenti del secondo anno e le difficoltà che incontrano nel seguire i corsi di Ragioneria II del professor Viganò e Potito che in alcuni giorni della settimana si accavallano con il corso di tecnica industriale e commerciale del prof. Sciarelli. Per i corsi di Potito e Sciarelli si richiede la presenza obbligatoria; come è possibile conciliare le due cose?

### Ascensori

« Qualsiasi studente venga sorpreso a manomettere la

bottoniera degli ascensori verrà denunciato » e ciò che si legge sulle porte degli ascensori dell'atrio.

L'avviso è indirizzato a studenti che abbiano l'intenzione di ripetere la bravata fatta da chi ha sabotato la nuova bottoniera con il sistema di chiamata a chiave. Il privilegio di usare l'ascensore può essere concesso a chi ha qualche anno in più.

### Esercitazione... fisica

Sabato ore 9,30. Il prof. Sciarelli con il suo saluto dà agli studenti del suo corso la via ad una corsa sfrenata dall'aula I all'aula magna. Premio per i primi arrivati sarà la possibilità di seguire le esercitazioni di Tecnica Industriale e Commerciale.

### Cassette anacronistiche

Gli studenti di Economia e Commercio hanno apprezzato molto le nuove cassette per la prenotazione degli esami, perché così finalmente non si

verificheranno più sgradevoli incidenti quali lo smarrimento dei fogli di prenotazione. Ma il provvedimento sembrerebbe alquanto anacronistico al confronto dei sistemi computerizzati di prenotazione degli esami che non solo hanno già adottato molte università italiane ma anche la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli.

### Italia '90

Grazie all'AIIEEC (Associazione Internazionale degli studenti in scienze economiche e commerciali) nell'Aula Magna si è tenuto il 24 novembre un importante incontro - dibattito intitolato « Italia '90: l'organizzazione e gli aspetti economici ». Sono intervenuti tra gli altri il Presidente di Economia prof. F. Lucarelli, il prof. E. Forte ordinario del Dipartimento di Economia del Trasporti, il comm. Carlo De Gaudio, presidente COL Italia '90, numerosi responsabili del COL città di Napoli comitato Italia '90.

Francesco Caputo

• Il prof. Dell'Acqua riceve per l'orientamento il martedì dalle 9,30 alle 10,30 e non come da noi preannunciato dalle 16,30 alle 17,30.

## **PREMIO PER TESI DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO**

Nell'ambito della Convenzione con l'Università di Napoli, la SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - istituisce:

**tre premi di laurea indivisibili ciascuno di Lire  
1.000.000 (un milione)**

da assegnare alle tre migliori tesi di laurea su tematiche di interesse della SIP discusse presso la Facoltà di Economia e Commercio di Napoli nelle sessioni dell'anno accademico 1987-88

**Le domande di partecipazione**, in carta semplice, dovranno pervenire alla SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - PO/FAQ - Via Generale Parisi, 13 - 80132 Napoli, entro e non oltre il **30 aprile 1989** con l'indicazione delle generalità e del domicilio dell'interessato, corredate di:

- 1) copia della tesi di laurea;
- 2) certificato di laurea in carta semplice;
- 3) certificato di nascita in carta semplice;
- 4) certificato di cittadinanza italiana.

La Commissione giudicatrice è costituita dai due responsabili della Convenzione e da un esperto designato dal Comitato di Gestione della Convenzione.

SIP - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E BASILICATA

IL DIRETTORE  
ING. ELIO MONTELLA

# Il bar di Via Chiatamone

È quasi un'istituzione della Facoltà. Docenti e studenti vi si recano quotidianamente per la consueta «tazzulella e caffè». Il barman, signor Antonio, è soprannominato «il professore» mentre il signor Raffaele, consiglia agli studenti «Non rubate l'esame ma preparatevi bene»

I docenti di via Partenope, abituali avventori insieme al preside Lucarelli e agli studenti, dichiarano che è un'istituzione della facoltà. E forse hanno ragione.

Non ha insegna, ma da quasi sessant'anni è conosciuto come il Bar Coppola, dal nome da signorina della madre dell'attuale proprietario e gestore Raffaele Di Mattia. È stato inaugurato, quando Economia e Commercio non esisteva ancora, il 19 marzo 1928, il giorno di S. Giuseppe, compleanno della signora Coppola; il signor Raffaele c'è nato in quel bar, locato in via Chiatamone 57 A, proprio dietro la facoltà, a pochi passi dalla mensa.

Gli studenti rappresentano il 90% della clientela. Alcuni di loro lo hanno scelto come esempio di gestione di una piccola azienda e ne hanno fatto uno studio per una lezione di Organizzazione aziendale.

La quotidiana frequenza si intensifica soprattutto tra le 11.30 e le 14.00. Ma forse il caffè rappresenta solo una scusa. Si viene per sedersi ai tavolini in gruppo con gli

amici, per stare un po' insieme. Si parla di tutto, dice **Roberta**, di Portici, IV anno. Spesso si parla di studio, si rivedono gli appunti, ci si scambiano informazioni o spiegazioni su problemi concernenti le varie materie. Ma al Bar si viene anche per chiacchiere semplicemente, per scherzare e ritrovare in quei minuti dialogo e amicizia che sembravano perduti nell'anonimo esercito che frequenta il cinema. Ci si mette d'accordo per studiare insieme in biblioteca o in qualche aula vuota. «Incontrarsi all'Università per studiare è più facile perché molti abitano fuori Napoli, o comunque lontano — dice **Ketty**, IV anno. Ci sono alcuni problemi però, perché la sala di lettura chiude alle 17.00; la biblioteca è aperta solo per mezza giornata, e le altre sale di consultazione funzionano fino alle 19.00, o più tardi se ci sono corsi serali».

Parlando con gli studenti vengo a sapere che il barman, il **signor Antonio**, viene amichevolmente chiamato «il professore» e, incuriosita ne chiedo a lui la ragione. In

un'uniforme bianca cordata di cappellino, mentre serve senza pausa caffè e cappuccini, sorride ironicamente tra le risate generali degli studenti, «Questo non glielo posso dire, signorina, non è il posto adatto».

L'atmosfera è piacevole, perché qui ci si conosce tutti e il signor Antonio e il **signor Raffaele**, che si occupa della cassa, sono a un tempo amici e confidenti. «Gli studenti raccontano le loro preoccupazioni e paure prima dell'esame, noi cerchiamo di farli calmare, con una camomilla o un buon consiglio». E i consigli, gli studenti, li accettano volentieri. Così il signor Raffaele suggerisce «come un padre di non rubare l'esame, ma di essere ben preparati perché andrà a scapito della carriera futura altrimenti». Sono le stesse parole che rivolgeva alla figlia, oggi laureata e insegnante di lingue alle scuole medie inferiori.

Il break è finito; è tempo di tornare a studiare.

**Giuliana Ferraino**



Il bar di Via Chiatamone

## Laureati in primo piano

Nome	Luogo e data di nascita	Residenza e n° telefonico	Titolo tesi	Relatore Prof.	Correlatore Prof.	Lingua straniera	Voto di laurea
Zullo Pietro	Cervinara (AV) 1.7.1965	Via S. Gennaro 60 Cervinara (AV) 0824/838310	I conti economici di bilancio nel nuovo ordinamento	D'Oriano	Stampachia		105
Fimiani Carmine	Napoli 15.2.1961	Via Egiziaca a Pizzofalcone 4 NA	La struttura dell'agricoltura italiana: aziende, e ambiente istituzionale agribusiness	Gorgoni	Cundari	Inglese	110 e lode
Cinquegrani Roberto	Napoli 23.8.1964	Via A. D'Isernia 38 NA	Comportamento del consumatore, gestione di marketing e modellistica a supporto delle decisioni	Sicca	Baculo	Inglese	110 e lode
Aruta Paola	Napoli 25.7.1964	Via A. D'Isernia 38 NA	Strategie aziendali e decisioni di investimento nelle imprese multinazionali	Sicca	Graziani	Inglese	110 e lode
De Lucia Camilla	S. Felice a Cancelli 14.3.1964	Via Grotticella 24 S. Felice a Cancelli (CE)	Evoluzione economico-finanziaria della industria automobilistica: il caso FIAT	Di Tommasi	Castiello	Inglese	106
Rescigno Sandro	Napoli 27.3.1964	Via Daniele Manin 13 NA	L'attività dell'AIMA nella prima metà degli anni '80	Maiello	Gorgoni	Tedesco	107
Rossi Antonio	Napoli 7.11.1961	Via Fontana 27 is. 31 NA 461913	Funzione ricerca e sviluppo aspetti gestionali e implicazioni organizzative	Eminente			110
Romano Paola	Napoli 27.6.1962	Viale Augusto 62 NA	L'industria laniera italiana e i suoi attuali problemi	Corazzi	Picarelli	Inglese	110
Del Giudice Assunta	Napoli 4.2.1964	Via P. Colletta 35 NA	Un caso di riorganizzazione territoriale. Il CIS di Nola	Biondi	Viganò	Inglese	110 e lode
Cunsolo Stefano	Napoli 10.2.1959	Via F. Cilea 179 NA	Sviluppo economico disfunzioni del potere e crisi economica	Picone	Baculo	Inglese	107
Pugliese Teresa	Napoli 28.11.1961	Vico S. Giovanni Maggiore 2 NA	La tassazione dei redditi derivanti dalle partecipazioni azionarie	Potito	Viganò	Inglese	110 e lode
Palmiero Anna	Marino (RO) 4.4.1961	Via IV Novembre 38 NA	Struttura ed efficienza dell'amministrazione	Marrelli	Perne	Inglese	105
Giugliano Andrea	Boscotrecase NA 18.3.1964		Nullità ed annullabilità del negozio giuridico con particolare riguardo all'atto costitutivo di società ed alle deliberazioni assembleari	Majello	Laurini	Inglese	105
Sicuro Michele	Napoli 6.1.1963		L'imposta patrimoniale	Marrelli	Mazza	Inglese	105

Una carrellata sui neo dottori che si sono laureati da ottobre ad oggi con un voto dal 105 in su. Parte prima

## AVVISO DI CONCORSO PER TRE PREMI PER TESI DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

**ART. 1** - Nell'ambito della Convenzione con l'Università di Napoli, la SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata, nell'intento di contribuire a migliorare la preparazione professionale degli studenti, in vista di un loro inserimento nel mondo del lavoro, istituisce **n° 3 premi di laurea, dell'importo di L. 5 milioni lordi ciascuno**, a favore di tre laureandi che tratteranno nella loro tesi un argomento di «Economia e Direzione delle Imprese produttrici di servizi».

**ART. 2** - I premi saranno conferiti ad allievi della Facoltà di Economia e Commercio di Napoli, con data di nascita non anteriore all'1/1/66, iscritti nell'anno accademico 88-89 al corso di laurea in Economia e Commercio che abbiano superato almeno 18 esami riportando una votazione media non inferiore a 28/30.

L'attribuzione sarà effettuata sulla base del curriculum degli studi e dell'esito di un colloquio che gli interessati saranno chiamati a sostenere presso la apposita Commissione.

Ai vincitori sarà assegnata una tesi di laurea su un tema, di interesse aziendale, individuato dal Comitato di Gestione della Convenzione e che sarà svolta con l'assistenza dei tutori aziendali.

**ART. 3** - Possono partecipare al concorso i cittadini italiani.

**ART. 4** - Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro il **31 dicembre 1988** alla SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - PO/FAQ - Via Generale Parisi 13, 80132 Napoli, corredate dei seguenti documenti:

- a) certificato comprovante l'iscrizione per l'anno accademico 88-89 con l'indicazione degli esami sostenuti e delle votazioni riportate;
- b) certificato di cittadinanza italiana;
- c) qualsiasi altro titolo che il candidato ritenga utile presentare nel proprio interesse agli effetti del concorso.

La documentazione inviata non sarà restituita.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità:

- a) le generalità ed il domicilio;
- b) le eventuali borse di studio o di addestramento delle quali abbia usufruito o stia usufruendo come laureando.

**ART. 5** - Il premio non è cumulabile con altri premi, borse o assegni ed è incompatibile con qualsiasi impegno o attività professionale.

**ART. 6** - La commissione giudicatrice è costituita dai due Responsabili della Convenzione e da un esperto designato dal Comitato di Gestione della Convenzione stessa.

Ai fini del giudizio la Commissione terrà conto degli eventuali titoli esibiti dal candidato e dell'esito del colloquio nel quale, tra l'altro, verrà accertato il grado di conoscenza della lingua inglese posseduto dall'aspirante.

Ai candidati ammessi al colloquio verrà fornita tempestiva comunicazione circa la data e la sede di svolgimento.

La commissione formulerà una graduatoria di merito dei candidati idonei.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

**ART. 7** - La SIP comunicherà ad ogni candidato il risultato.

Entro il 31 gennaio 1989 il Comitato di Gestione della Convenzione indicherà il tema delle tesi, il relatore e, per la SIP, un correlatore.

**ART. 8** - Il premio verrà corrisposto in due rate:

- la prima, di L. 2.000.000 all'atto dell'assegnazione della tesi da parte del relatore;
- la seconda di L. 3.000.000, ad avvenuta discussione della tesi stessa.

SIP - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E BASILICATA

IL DIRETTORE  
ING. ELIO MONTELLA

# Un po' di concretezza alla Chimica!

Sostenere l'esame con il Prof. Bocchini è come bere la cicuta ma bisogna ammettere che le spiegazioni sono molto chiare. La nota dolente del corso? La chimica inorganica

Che silenzio! Non si sente volare una mosca, mentre la voce calma e fluente del Prof. Bocchini si diffonde nell'aula.

Son qui fuori seduta sulle scale con i gomiti sulle ginocchia a reggermi la testa, certo è una posizione alquanto scomoda la mia, ma non oso davvero entrare, sicura come sono di scatenare le sue ire.

D'altro canto basta anche solo una sbirciatina di orologio o il piede fuori posto di qualche sconsiderato studente a mandarlo in « tilt ».

Comunque, è un vero peccato interrompere lezioni così belle perché, se è vero, che sostenere gli esami con lui è come bere la cicuta, è pur vero che le sue spiegazioni sono incomparabili. Quasi sicuramente, infatti, se agli studenti fosse data la possibilità di seguirlo durante tutto il corso la percentuale dei bocciati sarebbe di gran lunga minore.

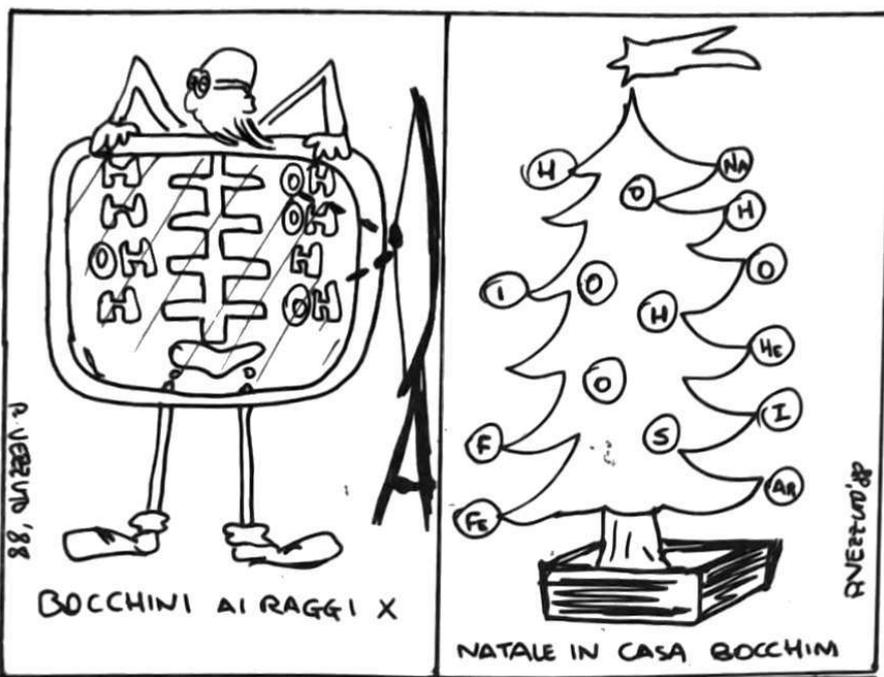
Chiarezza e semplicità di esposizione non sono prerogative, purtroppo, di tutti i docenti! Troppo spesso, infatti, non si considera che quanti appena arrivati dai banchi del liceo sanno poco o quasi nulla della materia ed è quindi, necessario, anzitutto rassicurarli con un linguaggio lineare e conciso sulla comprensibilità della stessa e non confinarli ulteriormente nella loro ignoranza ricorrendo esclusivamente al proprio indiscusso bagaglio tecnico.

Sarebbe cosa graditissima inoltre, se alla chimica fosse dato un pizzico di concretezza, giusto per avvicinarla a chi la studia per la prima volta. Si potrebbero, ad esempio, effettuare visite guidate ai laboratori, durante le esercitazioni, conformemente anche a quel lato pratico tanto auspicato dalla tabella XVIII.

Non si chiede poi l'impossibile, tenuto conto anche della spinta emotiva che si darebbe allo studente, stimolo così da qualcosa di concreto e non obbligato soltanto ad uno studio astratto.

Gli allievi, d'altra parte, sono invitati a sfruttare le ore di ricevimento dei professori, per la verità abbastanza disponibili e pieni di spunti e consigli non solo di ordine chimico. Famoso tra questi il precetto Bocchiniano di « lo studio in solitudine, la ripetizione in compagnia »!

Quanto ai libri, meglio non disperdersi su mille testi: gli appunti di lezione servono senz'altro da idea-guida, ma ad essi va affiancato, possibilmente lo studio sul « Bocchini » per la parte generale, ricco soprattutto di tests per saggiare la propria preparazione e di esercizi che vengono similmente proposti du-



rante la prova scritta.

Per la parte inerente la chimica organica, invece, i docenti indicano l'« Hart », che però, da una doxa fatta, risulta agli studenti poco accessibile: in primo luogo perché dà per scontate tante nozioni che, purtroppo, non si hanno; in secondo luogo perché troppo specifico per studenti completamente a digiuno della materia.

Il « Rippa », invece, lineare e scorrevole, è, a volte, decisamente limitato e, pertanto,

sconsigliato dai professori, anche se molti « 30 » d'esame hanno deliberatamente consentito di essersene serviti.

Un'integrazione, allora, almeno per certi argomenti si ritiene necessaria, il che, comunque, può essere fatto anche consultando i testi in Biblioteca.

L'unica dolente nota che effettivamente, concerne il corso di chimica è lo svolgimento della parte « inorganica » che, per questioni di tempo, non viene minima-

mente spiegata. Ciò, però non ne esonera dallo studio visto che in seduta di esame l'asino (in senso figurato e non) casca sempre qui.

Lo scorso anno furono i ragazzi della Cusi ad organizzare qualche lezione in proposito, cercando di colmare, almeno un poco i profondi « baratri » degli studenti. Di certo una consulenza superiore non avrebbe guastato l'SOS è stato lanciato, qual'cuno l'accoglia.

Paola Verde

## Fisiologia: una nuova identità?

La Fisiologia è una disciplina centrale di tutti gli studi di medici e biologi ed ha assunto nei tempi moderni la fisionomia di una scienza particolare che, alimentata dai recenti progressi della fisica e della chimica, ha avuto come branca indipendente uno sviluppo sempre più vasto e vigoroso fino a diventare una delle basi più importanti della biologia.

Il corso universitario è sempre molto interessante ed affascina gli studenti, anche se risente della diversa efficacia didattica dei docenti e dei loro alternarsi.

Vari studenti hanno rilevato che alcuni apparati, quali il Sistema Nervoso, il Digestivo e l'Urinario vengono trattati meglio del Cardiovascolare e del Respiratorio. In compenso, si svolgono vari seminari dove vengono approfondite alcune parti del programma e talvolta anche argomenti suggeriti dagli studenti. Peraltro, forse più che in altre materie, è indispensa-

bile la frequenza (sia mattutina che pomeridiana), tenendo presente che lo studio della Fisiologia non deve essere un semplice sforzo mnemonico, ma soprattutto la considerazione del quadro d'insieme e dei rapporti che intercorrono strettamente tra i vari argomenti.

Tuttavia ci sembra che un considerevole numero di studenti non abbia le idee del tutto chiare in merito alle interconnessioni esistenti fra lo studio della Fisiologia e quello delle discipline precedenti e successive nel corso degli studi medici.

Ci appare dunque opportuno riferire, a scopo esemplificativo, un parere espresso dal Prof. Paolo Mondola, al termine di una lezione: « La Fisiologia in effetti è lo studio delle funzioni dell'organismo sano, ma anche dei meccanismi di controllo delle funzioni stesse: in questo senso essa rappresenta la base fondamentale degli studi medico-biologici. Purtroppo

però in questi ultimi anni la Fisiologia sta perdendo la sua identità, a causa dell'enorme sviluppo assunto da numerose materie da essa derivate (quali la Chimica Biologica, l'Anatomia Funzionale e via dicendo). Nonostante tale comprensibile disorientamento iniziale, gli studenti devono rendersi subito conto che una approfondita conoscenza della fisiologia è indispensabile per una futura adeguata comprensione della fisiopatologia ».

Raffaele Ciruolo

## Pane e ambiente

Su iniziativa del Circolo Ippocrate, il giorno 5 dicembre 1988 alle ore 16.00 presso l'Aula Grande Nord della II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli, il Preside prof. Gaetano Salvatore ha presentato il libro dell'on. prof. Francesco De Lorenzo « Pane e Ambiente ».

Il volume — edito da Longanesi — affronta il complesso e delicato tema dei rapporti tra « alimentazione, ecologia, salute e società nell'Italia degli anni '80 ».

L'incontro, a cui è intervenuto l'Autore, è stato introdotto da Pasquale Carlomagno, Presidente del Circolo Ippocrate.

## Notizie flash

### Coordinatori

- Coordinatori del II anno sono:
  - per il 3° ciclo il prof. Filiberto Cimino
  - per il 4° ciclo il prof. Giovanni Giordano Lanza

### Istologia

- Istologia 75 prenotati circa all'esame di Istologia della sessione di novembre. Gli studenti hanno sostenuto una prima prova al vetrino, come di prassi, seguita dal colloquio orale.

### Biologia

- Abbassate le soglie minime per l'accesso all'esame orale di biologia; per questa sessione, infatti, sono stati ammessi anche coloro i quali agli scritti hanno totalizzato 16 punti invece dei 18 usuali.

### Anatomia

- Scaduto il 14 novembre scorso il termine per la consegna delle foto agli Istituti di Anatomia al fine di seguire meglio in itinere gli studenti.
- La Biblioteca degli Istituti di Anatomia aperta in precedenza anche di sabato fino alle ore 12, resterà, invece, chiusa.

### Orari di ricevimento

- Il prof. Lucio Nitsch (corso di biologia) riceve il giovedì alle ore 14.00 nei laboratori dei « Corpi bassi sud ».
- La prof. Lucilla Alescio (corso di chimica e propedeutica biochimica) riceve il martedì alle ore 10 in Torre Biologica.

### Più bocciati

- Terminati gli esami di fisica, statistica e matematica: il prof. Roberti, come da copione, ha registrato il maggior numero di bocciati, seguito dalla professoressa Andreoni. P.V.

# Il medico di base un superinfermiere?

Per un miglior coordinamento del corso di Patologia Generale ed una più efficiente organizzazione dello studio, il Prof. Severino Zappacosta consiglia uno sdoppiamento. Ciascun corso parallelo dovrebbe essere affidato ad un minor numero di docenti. Un invito per gli studenti: sforzatevi di vivere il più possibile l'Università

La patologia generale è una disciplina di base negli studi medici, tradizionalmente fondata su conoscenze acquisite con i metodi sperimentali. Originata come scienza morfologica, essa riceveva, già negli anni '50, almeno in alcune scuole italiane di medicina, un'impostazione biochimica, per poi divenire, in tempi più recenti, una disciplina molecolare. È nota a tutti la natura composita della patologia e si può infatti rilevare che dalla disciplina madre sono derivate alcune branche, che, anche in virtù dello sviluppo verificatosi in paesi più avanzati del nostro, hanno ormai assunto un valore culturale proprio. È il caso dell'immunologia e dell'oncologia, che, tra le discipline di base integrate nel corso di patologia generale, sono probabilmente quelle che hanno visto il maggiore sviluppo negli ultimi dieciquindici anni e hanno consentito importanti progressi nelle applicazioni mediche. Inoltre, alla patologia generale sono state recentemente accorpate alcune materie tipicamente cliniche, come la patologia clinica e l'immunematologia, che, per la verità, a causa della loro natura strettamente applicativa e tecnologica, dovrebbero avere, se pure, una collocazione più tardiva nel curriculum degli studi.

Un corso delle dimensioni di quelle della patologia gene-

rale richiede un certo numero di docenti, e infatti, sul modello delle grandi scuole dei paesi di lingua inglese, numerosi insegnanti (circa 15) sono incaricati delle varie parti del corso. Ciò però, mentre in quei paesi non crea soverchi problemi, anche per l'educazione secondaria degli studenti più orientata verso le materie scientifiche, per una più ampia disponibilità di libri, in genere di ottima fattura, e non da ultimo per l'uso estensivo dell'insegnamento pratico, qui sembra essere un'altra delle cause dell'eterogeneità del corso. Sarebbe forse opportuno che il corso fosse sdoppiato e che ciascuno dei corsi paralleli fosse affidato a un minor numero di docenti, ciascuno per una delle principali componenti della materia (patologia cellulare, oncologia, fisiopatologia, immunologia, ecc.). Sarebbe così possibile un miglior coordinamento del corso e una più efficiente organizzazione dello studio.

Si sente e si legge spesso che l'Università italiana è un **esamificio**, cioè una struttura che finalizza tutta la propria attività didattica agli esami. Una tale impostazione, anche se in molti casi resa necessaria dal numero elevato di studenti, ha avuto conseguenze negative, in termini di crescita culturale, sia per gli studenti che per i docenti. Il nozionismo dell'informazione, lamentato da molti studenti,

ne è un esempio e dipende dal fatto che, per motivi di tempo o di disponibilità, si riportino solo dati e risultati senza spiegare come siano stati ottenuti e che valore abbiano in un contesto conoscitivo più generale. Estremizzando questo concetto, ogni materia di insegnamento potrebbe essere ridotta a poche ore di lezione, ma lo studente, data l'estensione delle conoscenze, si troverebbe a fronteggiare un'enorme massa di dati da memorizzare meccanicamente (e dolorosamente).

I fenomeni biologici e patologici, di per sé altamente complessi, cominciano solo ora a essere compresi nei loro meccanismi molecolari e questi livelli d'informazione si utilizzano ormai comunemente anche nella clinica. Ne deriva la necessità di uno studio approfondito e dettagliato, che però è difficile accordare con l'estensione di molte materie d'esame e che dovrebbe perciò imporre delle priorità nelle scelte degli argomenti. Che poi da qualche parte politica vengano in-

dicazioni affinché il medico cosiddetto di base debba ricevere solo generiche e succinte informazioni, idonee a farne in realtà una specie di « superinfermiere » e niente altro, è cosa pericolosissima e va decisamente combattuta, in un contesto sociale che vuole essere efficiente e al passo con gli altri paesi europei.

La situazione cui si è accennato non poteva essere di versa fino a che esisteva un'enorme sproporzione tra il numero dei discenti e quello dei docenti, che rendeva l'insegnamento difficilmente gestibile: l'unica attività possibile era la didattica formale. In una situazione relativamente favorevole, come quella attuale delle facoltà di medicina, dove il numero degli iscritti è ormai piuttosto contenuto e quello dei docenti, senza essere ancora ideale, specialmente per alcune materie, è discretamente aumentato, si potranno migliorare i metodi di studio e cambiare il tipo di approccio di una componente verso l'altra. Al discorso dell'informazione

che può riceversi dalle lezioni si collega quello della frequentazione della facoltà al di fuori delle lezioni formali e quindi dei docenti e delle strutture dove essi lavorano. Anche se la situazione delle attrezzature logistiche per gli studenti è lungi dall'essere ideale, essi dovrebbero sforzarsi di vivere il più possibile nell'università. E infatti esperienza di tutti che gli studenti, che frequentano gli istituti anche solo per le riunioni settimanali con i docenti, hanno una preparazione certamente migliore di quelli che non accettano questo tipo di filosofia.

Ci si deve augurare, in conclusione, che possano apportarsi, in breve tempo e da ambo le parti, alcuni correttivi e che possa sempre più efficacemente realizzarsi quella comunità di docenti e discenti, che devono collaborare al raggiungimento dello scopo principale della scuola universitaria, cioè la formazione culturale e professionale dei giovani. **Serafino Zappacosta** (Professore d'Immunologia, Università di Napoli)

**GIÀ GHEDINI DI NAPOLI**  
LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA INTERNAZIONALE s.r.l.  
LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA  
ABBONAMENTI E RIVISTE  
VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5  
TEL. 25.53.44/25.53.08

## Ogni anno punto e a capo

Tra vecchi e nuovi problemi, tempi duri per gli studenti di Medicina I

La prima facoltà di Medicina ha finalmente la sua Presidenza, bellissima, appariscente, costosa.

A tanto sfarzo, lunghi corridoi, ampie stanze, riscaldamento perfettamente funzionante, fanno da contraltare le pessime condizioni, abitative e strutturali, che si trovano a vivere gli studenti.

È ormai noto che tra le « pessime condizioni » rientrano quegli spostamenti coatti che dall'anno accademico '87-'88 hanno dato origine alla cosiddetta suddivisione a Y, secondo la quale gli studenti del primo triennio potranno continuare a seguire le lezioni al Centro Storico mentre gli iscritti al secondo saranno « deportati » a Capella Cangiani. Per quest'anno, poi, i criteri sono cambiati, la suddivisione verrà fatta in ordine alfabetico (A-L su, M-Z giù).

Dopo tre anni di frequenza, il fuorisede che ha casa nel Centro storico, sarà comun-

que trasferito al Secondo policlinico.

Del malcontento degli studenti, alla segreteria sono i primi ad accorgersi. Piovono critiche sul suo servizio, e non solo perché le comunicazioni di trasferimento partono da lì.

Qualche studente, infatti, si è lamentato del troppo tempo che passa tra la richiesta e la consegna dei certificati, ma in segreteria si difendono.

« Come possono notare — esclama il vice-capufficio **La vezza** — quest'impiegato sta preparando i certificati richiesti due giorni fa. Al massimo occorre aspettare due o tre giorni. Certo qualche problema c'è stato e può ancora esserci, perché stiamo meccanicizzando tutte le informazioni, ma la colpa va ai guasti dei computer. Lavoriamo sodo ».

Ma quest'anno a fare la parte del diavolo si è messa la Tabella XVIII, e in segrete-

ria sentono il fiato addosso di questa normativa che occorre obbligatoriamente applicare.

Anche qui, come tra le fila delle rappresentanze studentesche, si avverte l'inattendibilità della Tabella. Così come è passata a Medicina I.

Cinquemilacinquecento ore di didattica sono veramente troppe per strutture inadeguate come quelle del Primo policlinico. Inoltre lo stesso capufficio, dottor Lucente, ha evidenziato la confusione che nasce dagli accorpamenti delle materie, « per coloro i quali provengono dalle altre facoltà mediche italiane — precisa — è veramente difficile affrontare il problema della convalida degli esami. Nel testo giuridico non si fa esplicita menzione degli accorpamenti di due o più insegnamenti e, quindi, ad esempio, l'esame unico Statistica-Matematica, già superato dallo studente napoletano, potrebbe anche non essere con-

validato in altra facoltà dove diverso è il criterio di accorpamento ».

Inoltre, la Tabella XVIII difetta di una chiara normativa sui Piani di Studio, tra l'altro a Medicina I non esiste una Commissione ad hoc cui fare riferimento, ed è ancora il dottor **Lucente** a sottolineare che « non si sa, qualora se ne verifichi il caso, se è pos-

sibile ritenere valido o meno il Piano di Studio di uno studente di altra facoltà che intenda trasferirsi da noi ».

« Ogni anno punto e a capo », recita il titolo di una commedia di Eduardo, ma con i problemi vecchi irrisolti e quelli nuovi che aspettano al varco.

**Giovanna Blaise**  
**Esposito Pistone**

### Scomparso il prof. Lo Scalzo

Il Primo Policlinico e con esso l'Università intera ha perso uno dei suoi docenti più stimati. È morto, lunedì 28 novembre, il prof. Biagio Lo Scalzo, ordinario di Farmacologia. Anche se già sofferente il Professore ha continuato a svolgere le sue attività con grande abnegazione, e a condurre, con competenza, onestà ed onestà, l'incarico gravoso affidatogli; era direttore del servizio di farmacia. Chi lo conosceva non può che affermare: « era un galantuomo ». La morte lo ha sorpreso nell'adempimento del suo dovere: un attacco cardiaco lo ha stroncato durante una riunione della Commissione farmaci in Senato Accademico. Moltissimi i suoi lavori scientifici e le sue pubblicazioni. È stato, anche, direttore scientifico della Rivista Italia di tossicologia sperimentale. I funerali si sono svolti il 30 novembre: grande è stata la partecipazione, moltissimi studenti hanno accompagnato il professore per dargli l'ultimo grato saluto.

# Storia medievale non prima di...

Intervista al Prof. Mario Del Treppo docente di una disciplina, Storia Medievale, che sembra essere uno scoglio per gli studenti di Lettere. Un invito del docente: evitare di rendere contemporanea la storia che non lo è

Storia Medievale??? Tutto il resto... è solo un gioco!! Una tale consapevolezza, espressa qui in termini piuttosto paradossali, fa nascere un certo allarme nei confronti di questa disciplina che sembra essere uno dei più grossi scogli della facoltà di Lettere e Filosofia.

Parliamone con **Mario Del Treppo** unico docente di Storia Medievale della Facoltà di Napoli.

«La preoccupazione nutrita da parte degli studenti nei confronti di questo studio non è per me cosa del tutto nuova, ma in parte ingiustificata.

Ritengo infatti che la storia medievale ponga delle difficoltà principalmente sul piano della pratica scientifica; la scarsità delle fonti, la conoscenza, indispensabile per una perfetta interpretazione dei documenti del latino medievale della paleografia e di altre discipline ausiliarie risultano indicative in questo senso.

Non è da sottovalutare d'altra parte il fatto che questo studio, affrontato in maniera piuttosto blanda solo nei primi anni delle scuole secondarie superiori e definitivamente abbandonato, soffre di una certa disaffezione da parte dello studente medio».

**«Mi sembra che condividendo la sensibilità e le problematiche di un momento storico che è in un certo senso ancora il nostro, ci si avvicini con maggiore facilità ai contenuti della storia moderna e contemporanea.»**

«Certamente ciò accade, ma in realtà una predisposizione a contemporaneizzare la storia del passato non giova certamente allo studio della storia medievale. Bisogna fare in effetti uno sforzo di decontemporaneizzazione, se è lecito dire in questo modo, per essere in grado di cogliere certi significati, concetti della storia antica che poi giovano alla comprensione anche della storia moderna».

**«Problema che da sempre rivendica la sua centralità nella pratica didattica della storia medievale è quello dello studio della parte generale, e quindi della scelta di un manuale sul quale fare riferimento.»**

«Devo dire di aver sempre nutrito una certa preoccupazione rispetto al punto cui lei ha accennato. Ho modificato infatti spesso i miei programmi utilizzando manuali con taglio e impostazione diversi. Ma sono sempre stato drastico nella abolizione del testo della scuola secondaria supe-

riore per una ragione di ordine psicologico. Penso sia deleterio coltivare una soluzione di continuità che potrebbe risultare fuorviante tra le due dimensioni di studio».

**«Seguire i corsi... importanti per tutte le discipline sembrerebbe essere addirittura indispensabile per la sua; perché?»**

«Per rispondere alla sua domanda basta dire che ho visto studenti di una modesta estrazione culturale, con grosse difficoltà iniziali, dopo un intero corso frequentato con assiduità, raggiungere risultati sorprendenti. Determinante al fine di una valida

preparazione è anche la frequenza delle esercitazioni o dei seminari, a seconda del livello culturale dello studente.

Quest'anno la mia unica collaboratrice, la dottoressa **Voltaggio**, terrà un'ora di esercitazione la settimana in cui sempre presente sarà il costante raffronto con le fonti perché gli studenti possano acquisire un linguaggio tecnico adeguato ai contenuti di studio. Inoltre due seminari saranno condotti uno dal Prof. **D'Agostino** l'altro da me. Il seminario naturalmente va inteso come momento di interazione tra docenti e discenti, non come lezione ag-

giuntiva. A questo fine insisterai sulla necessità di una selezione iniziale in base al livello culturale e all'interesse dello studente che permetta l'accesso al seminario. Cioché solo studenti iscritti perlomeno al secondo anno e aventi già sostenuto un altro degli esami fondamentali di storia potranno parteciparvi».

**«Da quanto dice sembra privilegiare un'impostazione nello studio delle discipline storiche che dal concreto proceda verso l'astratto, dunque partendo dallo studio della storia contemporanea che recuperi all'indietro i contenuti**

**della storia moderna ed ancora più in là di quella medievale.»**

«La nostra conoscenza del passato è senza dubbio filtrata attraverso i punti di vista del presente, in questo senso ritengo più naturale un approccio alla storia medievale che proceda dall'analisi delle problematiche attuali».

Attenzione quindi studenti del 1° anno: nel piano di studi di inserire prima altri esami di storia e poi quella medievale.

Emma Milano

## L'angolo dell'informazione

• Si è costituita la **Commissione** di orientamento di Lettere per i **plani di studio**, i membri che ne fanno parte sono i proff. Garzya, Caterino, Scirocco, Tortorelli, Greco, Murano-Puturo. Questa commissione ha lo scopo di orientare gli studenti, più o meno sprovveduti, riguardo alla scelta degli esami da inserire nel piano di studi; i docenti terranno conto degli interessi di ogni singolo studente, amalgamandoli quanto meglio possibile con le ipotesi di studio che l'università offre.

Questo il calendario dei giorni in cui la commissione si riunisce:  
10/12/88, 12/12/88, 14/12/88, 15/12/88, 19/12/88.

L'orario di ricevimento è dalle 9 alle 12.

La **Commissione piani di studio di Filosofia** riceve il lunedì, martedì, mercoledì alle ore 10,00 fino al 15 dicem-

bre. I membri sono i professori: Casertano, Coppola, Gentile, Nunziante.

• Il dipartimento di Filologia moderna ha organizzato un **Seminario permanente**, che si svolgerà durante l'intero corso dell'anno accademico 88-89. Studiosi di molte università italiane saranno presenti a questa iniziativa; queste le date e i nomi degli illustri relatori:

14/12/88 prof. Borsellino;  
25/1/89 prof. Spampinato;  
24/2/89 prof. Capovilla;  
15/3/89 prof. Bettarini;  
26/4/89 prof. Sanguineti;  
5/5/89 prof. Fortini.

Gli incontri si terranno nell'aula Piovani, alle ore 16.

• Il **Lavoro di Spettatore**: questo il nome di un seminario in tre tempi su Teatro, Cinema e Televisione che si svolgerà con la collaborazione della Facoltà di Lettere e

Filosofia. La prima parte del seminario si svolgerà nell'arco di tempo che va da novembre '88 a giugno '89, e riguarderà il teatro.

Questo simposio di studi è stato curato da Franco Carmelo Greco, dell'Università di Napoli, docente di letteratura teatrale italiana alla facoltà di Lettere, da Giuseppe Rocca, dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, e da Luigi Marsano del gruppo docenti Scuola-Teatro. Questa iniziativa si svolgerà con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale di Napoli (Assessorato cultura e spettacolo), della Regione Campania (Assessorato Pubblica Istruzione), del Provveditorato agli studi di Napoli, dell'Ente Teatrale Italiano, dell'Agiscuola e della Rai (sede regionale della Campania).

Gli incontri saranno articolati in tre settori: uno di carattere teorico / semiologico

coordinato dal prof. Greco, uno di carattere pratico / registico coordinato da Giuseppe Rocca, uno inerente al teatro / ragazzi, teatro / scuola curato da Luigi Marsano; inoltre ogni lezione sarà integrata da un incontro con esperti, registi, attori, scenografi, costumisti... Un appuntamento da non perdere quindi, e per saperne di più su date e indiscrezioni varie basterà rivolgersi al sempre geniale e instancabile prof. Greco.

• Sono in distribuzione, seppur con ritardo, nella portineria della Facoltà di Lettere e Filosofia gli opuscoli che riportano l'intero schema degli **orari delle lezioni** per l'anno accademico in corso. Una iniziativa utilissima, quasi unica nel suo genere per quanto riguarda gli atenei napoletani.

Anna Paola Merone

## Abitare le periferie urbane

Il 1° e 2 dicembre presso l'Aula Piovani della Facoltà di Lettere e Filosofia si è tenuto un colloquio internazionale di Antropologia Urbana «Il progetto, l'uso, il simbolo: abitare i nuovi quartieri delle periferie urbane». Organizzata dalla cattedra di Antropologia Culturale della Prof. Amalia Signorelli (Dipartimento di Sociologia), l'iniziativa ha visto la numerosa partecipazione di ospiti stranieri oltre a docenti dell'Università partenopea.

La mattinata del 2 è stata dedicata a visite guidate ai centri storici di Napoli e Pozzuoli ed ai quartieri periferici di edilizia pubblica: Toliano, Monteruscello e Secondigliano.



Dalla locandina del convegno: costruzioni a vela del quartiere 167 di Secondigliano

# Un piano per tutti

31 Dicembre: per gli studenti universitari questa data non solo ricorda l'ultimo giorno dell'ennesimo anno solare trascorso tra studio ed esami, ma in particolare segna il termine perentorio per la presentazione del piano di studi prescelto. Ma quale programma di studi scegliere? Il corso di Laurea in Sociologia come già ricordato altre volte, offre varie possibilità di scelta tra un piano di studio statutario (sconsigliato vivamente nella Guida dello studente), un piano che si riferisce ad uno degli indirizzi consigliati dal Corso di Laurea, ed un piano di studi da definire individualmente in base a norme definite dal Consiglio del Corso.

Insomma per molti c'è solo l'imbarazzo della scelta ed è proprio questo che può provocare qualche difficoltà. In aiuto agli studenti c'è la Commissione di orientamento e piano di studio formata dai dottori Mazzacane, Spanò, Ammaturo, ed il Prof. Pugliese, che proprio lo scorso anno ha cominciato a ricevere gli studenti presso l'ufficio

di Presidenza nella sede di via Rodinò.

Verso quale piano di studio gli studenti si orientano maggiormente? Come ci dice lo stesso dott. Mazzacane: «Oggi si è tenuto il nostro primo incontro e di certo non possiamo delineare questa tendenza aprioristicamente. Bisogna inoltre tener presente che proprio quest'anno è stato inserito il nuovo indirizzo di studi demo-etno-antropologici. Per quanto riguarda i piani di studio individuali, questi in genere non vengono mai bocciati, se lo studente nel presentare il proprio piano allega delle fondate motivazioni che giustificano la scelta».

Abbiamo cercato di scoprire tra le persone che attendevano impazienti, gli studenti che avevano già contattato la Commissione. Mauro 23 anni, iscritto al terzo anno sembra essere rimasto un po' deluso

dall'incontro. «Mi hanno consigliato di eliminare due esami che mi interessavano particolarmente: Etnologia e Storia delle tradizioni popolari. Forse hanno ragione loro. Penso però che il piano di studio abbia comunque una libertà limitata, deve orientarsi in effetti verso una specifica area».

C'è poi chi ha scelto l'area di studi da approfondire sin dal primo anno di iscrizione. Susy, 21 anni iscritta al terzo anno, con alle spalle sei esami sostenuti: «Non avevo bisogno di consigli particolari, avevo già indicato la mia preferenza all'area dei fenomeni comunicativi e culturali, però sinceramente adesso mi sento più sicura grazie anche alla disponibilità della Commissione».

Abbiamo ascoltato anche Giuseppe, 23 anni iscritto al quarto anno: «Penso che questa Commissione sia molto

efficiente, costituisce per noi studenti un valido punto di riferimento».

Ho avuto qualche problema per la triennializzazione di Antropologia ma la stessa professoressa Signorelli, ascoltati i motivi di questa scelta, si è mostrata disponibile a discuterne. Miriam, 20 anni, iscritta al terzo anno, non ha ancora incontrato la Commissione, ma è del parere che «dovrebbe esserci un maggior numero di docenti per orientare gli studenti più specificamente, docenti più vicini all'area prescelta».

La Commissione sarà disponibile per il ricevimento il prossimo 14 dicembre dalle 10 alle 13. Il modulo che bisogna compilare per presentare il piano di studio sarà disponibile in segreteria studenti probabilmente a partire dal primo dicembre in poi. Intanto siamo andati proprio in Segreteria per scoprire

quali sono gli errori che generalmente si commettono nel compilare il modulo, errori che ovviamente sono da evitare a beneficio degli studenti stessi: 1) segnare l'esatto numero di codice dei singoli esami per evitare che un esame sostenuto con il professore di un Corso di laurea non risulti sostenuto presso altro professore; 2) bisogna trascrivere i venti esami utili per il conseguimento della laurea in Sociologia senza dimenticarne neanche uno; 3) trascrivere anche gli esami già sostenuti con i rispettivi codici, nel caso in cui questo non avvenga c'è il rischio che gli stessi esami non risultino nei certificati. Come hanno ricordato la prof. Signorelli ed il dott. Marra durante la presentazione del Corso di laurea in Sociologia, tutti gli studenti dovrebbero presentare il piano di studio, la presentazione è obbligatoria per chi si iscrive al terzo anno, per chi ha fatto il passaggio da altra facoltà o Corso di laurea, per chi si appresta a conseguire una seconda laurea.

## SOCIOLOGIA NOTIZIE

• Come procede la vita degli studenti di Sociologia nella nuova sede di via Rodinò? Come ogni cosa ha i suoi alti e bassi. Se le aule non fossero semi-iceberg (vedi aula vanvitelliana), se i banchetti della stessa aula non si sganciassero proprio nel bel mezzo della lezione, se gli orari delle lezioni fossero disposti un po' meglio, andrebbe tutto a meraviglia.

Ad alcuni studenti evidentemente però non interessa mantenere il proprio luogo di studio nelle migliori condizioni possibili: come ha ricordato la professoressa Signorelli purtroppo già si notano sul pavimento vaste tracce di mozziconi, fazzolettini e simili.

In più il giorno 23 novembre «goccioline» di pioggia hanno bagnato le file centrali dell'aula vanvitelliana. Gli studenti ed il professore di Statistica Mango, si sono salvati dall'annegamento grazie alla provvidenziale fine della lezione.

• Nei giorni scorsi una rappresentanza del Collettivo di Sociologia ha avuto un colloquio con il presidente del Corso di Laurea, Prof. Amalia Signorelli. Durante l'incontro la prof. Signorelli si è mostrata disponibile ad alcune richieste proposte dal gruppo di studenti. Sarà probabilmente assegnata loro una vera e propria bacheca, posta sul lato destro dell'ingresso dei locali di via Rodinò, dove già in questi giorni sono state affisse notizie e messaggi riguardanti gli studenti stessi.

Per motivi di organizzazione e di poca sicurezza, invece, il passaggio interno che dalla sede di via Rodinò permette di accedere direttamente al Dipartimento di Sociologia a S. Marcellino, rimarrà ancora chiuso agli studenti.

• È in distribuzione in questi giorni il secondo numero del Bollettino di Sociologia.

### • I nuovi docenti

Prof. Francesco Paolo Carase è nato a Foggia il 28/1/41, vive a Roma, ha insegnato all'Università «La Sapienza» nella veste di docente associato. Il prof. Cerase a Napoli insegna Sociologia industriale. Il prof. Franco Garelli è nato il 28/10/45, a Bra, in provincia di Cuneo, ricercatore confermato alla facoltà di Magistero di Torino, insegna attualmente presso il nostro Corso di laurea, Sociologia dell'educazione.

La prof.ssa Carla De Leonardi è nata a La Spezia il 13/4/58 insegna Sociologia 2.

• Gli studenti che hanno scelto di sostenere il secondo esame di Psicologia con il professor Mastropaolo possono optare per il programma che prevede quale argomento portante «La comunicazione persuasiva». Un seminario sull'argomento si terrà tutti i mercoledì dalle 10 alle 12 a partire dal prossimo 11 Gennaio 1989. Gli studenti interessati dovranno iscriversi prima della data di inizio. I testi consigliati sono: «La comunicazione come processo sociale» (Ricci Bitti, Zani), «La comunicazione è un contratto» (Ghiglione), ed uno tra questi a scelta: «Psicologia dei processi cognitivi» (Moates, Schumaker), «La comunicazione nella vita quotidiana (Orletti).

• Seminario: Si sta svolgendo in questi giorni un seminario dal titolo «British crime writing past and present» nato dalla collaborazione tra il «British council» e l'Università di Napoli (Dipartimento di Sociologia). Il seminario, cominciato il 5 dicembre si concluderà il 10 dello stesso mese, si è articolato attraverso gli interventi di H.R.F. Keating, Julian Symons, Margaret Yorke ed inoltre ha goduto della presenza di critici italiani quali: Alberto Abruzzese, Orio Caldironi, Lucia Gasparin Abbatemonte, Stefano Manferlotti, Anna Maria Palombi Cataldi.

• Orario di ricevimento: I docenti: Abruzzese Alberto: giovedì h. 10-13

Cliccia Sandra: lunedì h. 14-15

Caminiti Pennarola Lea: lunedì h. 11-12

Cataldi Palombi Anna Maria: venerdì h. 11-12

Carrino Agostino: martedì, mercoledì h. 14-15

Cavicchia Antonio: mercoledì h. 15-16

Cerese Francesco Paolo: mercoledì 13-14

D'Agostino Federico: mercoledì h. 11-13

De Leonardi Carla: mercoledì h. 11-12

Garelli Franco: lunedì h. 11-12

Gentile Roberto: giovedì h. 11-12

Macry Paolo: mercoledì h. 9

Mango Antonio: mercoledì h. 10-11

Mastropaolo Mario: giovedì

• Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero il prosieguo del dibattito «Dove va Sociologia».

h. 14-15  
Persico Giovanni: giovedì h. 11-12

Pugliese Enrico: mercoledì h. 15-16

Scartezzini Riccardo: mercoledì h. 13

Signorelli Amalia: martedì h. 15,30 (studenti via Rodinò); mercoledì h. 15,30 (laureandi San Marcellino)

Vitiello Antonio: mercoledì h. 12-13

Gli assistenti: Dott. Ammaturo

Enrica: martedì h. 11-13

Dott. Amato Lamberti: venerdì 10-12

Dott. Mazzacane Raffaello: martedì h. 11-13

Dott. Pettrillo Giovanna: martedì h. 9-11

Dott. Ranisio Gianfranco: giovedì h. 10-12

Dott. Serpieri Roberto: mercoledì h. 16

Dott. Smiraglia Stanislao: venerdì h. 11

Dott. Spanò Antonella: giovedì h. 9-11

## Per la tesi di laurea...

La normativa per l'assegnazione della tesi di laurea:

- 1) Lo studente può chiedere di svolgere la sua tesi in una qualsiasi materia nella quale abbia superato l'esame o che abbia inserito nel proprio piano di studi.
- 2) La richiesta di tesi deve essere effettuata almeno un anno prima della data prevista della discussione della tesi stessa.
- 3) Per la scelta dell'argomento lo studente in base ai suoi interessi scientifici e culturali può rivolgersi: a) direttamente al titolare dell'insegnamento nel cui ambito ha interesse e intende approfondire un determinato tema; b) alla Commissione assegnazione tesi qualora desideri essere orientato sulle aree di interessi e disponibilità dei docenti o indirizzato in merito a settori di studio.
- 4) Qualora i docenti contattati non siano in grado di accogliere positivamente la richiesta, questi si rivolgerà alla Commissione, esprimendo le proprie preferenze in merito ai temi di studio. La Commissione fornirà opportuni suggerimenti, anche sulla base di informazioni circa il carico di tesi dei singoli docenti, affinché lo studente possa ottenere la tesi. Per difficoltà ulteriori il Presidente della Commissione assegnazioni tesi di laurea su segnalazione della Commissione stessa provvederà ad assegnare d'ufficio un relatore.
- 5) I contatti sia diretti che attraverso la Commissione devono essere formalizzati utilizzando le apposite schede (in doppia copia, una per il professore l'altra per la Commissione).
- 6) Anche gli studenti che abbiano l'assegnazione della tesi direttamente dal professore comunque devono registrarla in corso di Commissione.
- 7) Entro sei mesi dalla data di assegnazione di tesi lo studente dovrà avere almeno un colloquio con il relatore, pena la decadenza dell'assegnazione stessa. In caso di grave impedimento, il colloquio può essere sostituito da una lettera. A fine anno i docenti dovranno segnalare le tesi decadute alla Commissione.

Pagina a cura di Iolanda Verolino

# Caos ad Architettura

Mancano notizie sui corsi, bacheche, posti in biblioteca, tavoli da disegno. È questa la situazione con la quale devono fare i conti i nuovi iscritti

«Notizie sui corsi»: è la domanda che di frequente in questi giorni ci siano sentiti rivolgere noi di Ateneapoli dalle matricole di Architettura. Niente di nuovo; come già da alcuni anni l'approccio dei neo-iscritti all'informazione base in questa facoltà sembra essere il primo ostacolo, il primo esame *tosto* da superare (senza corso).

Solitamente una prima «impressione» sulla struttura didattico-amministrativa di una facoltà, di un corso di laurea, ogni studente la ricava dalla guida che riceve in segreteria all'atto dell'iscrizione. Ma a circa un mese dall'apertura dell'anno accademico, ad Architettura la guida è un miraggio; si materializza di solito intorno a metà dicembre, insieme ai moduli per la compilazione dei piani di studio. La commissione per l'orientamento delle matricole non è ancora in atto e si può solo far ricorso ad iniziative private, organizzate da gruppi politici (vedi cattolici popolari).

Nel frattempo si può girare inutilmente nel cortile e nei corridoi della facoltà; di bacheche vere e proprie non se ne trovano. Sul quattro muri tuttavia, non mancano foglietti semivolanti annunciatori l'inizio dei corsi, pochi in verità e non prima della fine di novembre. Questi fogli la cui età di affissione spesso non è chiara, si confondono in un mare di carta, sono messaggi vecchi e nuovi di vario genere. Tra i tanti ne abbiamo scorto uno, un messaggio-racconto, che ironicamente solleva il problema biblioteca, un altro mistero di Architettura.

## La biblioteca

Coi suoi 60 posti utilizzabili la sala potrebbe offrire ad ogni iscritto (9000) la possibilità di accedervi una volta ogni quattro mesi. Ma se ogni ironia nasconde una piaga bisogna dire che questa si chiama mancanza di catalogazione dei libri, catalogazione dei libri inesistenti, libri in prestito da anni non si sa a chi o in dotazione a docenti che da tempo ne fanno uso per i loro corsi (vedi gli introvabili libri di «Restauro»). La stessa fotocopiatura, ormai istituzionalizzata nella carriera di molti universitari trova difficoltà di fronte a regole del gioco come il tetto massimo delle 40 copie per volta che oltre a snervare (tornare ogni volta) può anche mettere in crisi i tempi propri di un esame. Quando tutto ciò non significhi irreperibilità del testo per l'inesistenza dello stesso. Come la «barzellet-



La segreteria di Architettura

ta» di libri messi in programma (vedi esame «Caratteri tipologici») ma in realtà fuori commercio da anni. Certo le biblioteche, all'interno di una facoltà, servono anche a sopperire a tali inconvenienti. Ma si provi a chiedere chiarimenti agli addetti: un muro. A volte perché non c'è nessuno che possa fornirli, come alla biblioteca dell'Istituto di Storia che è addirittura chiusa, a volte perché disagiate a tal punto come quella del dipartimento di Tecnologia, da mancare di cataloghi.

Si procede allora, per reperire materiale di studio coi soliti mezzucci, per favoritismo e per elasticità, da parte di chi può rimediarsi. Non è raro, va detto, il caso del docente o del ricercatore che mette a disposizione i propri testi per le copie fotostatiche. Andazzi e situazioni acquisite alle carriere dei laureandi, che ci piacerebbe fossero in seguito sconosciute a chi da qualche giorno gironzola nei corridoi di palazzo Gravina. Probabilmente per ora continueranno a vagare, più spesso smarriti, almeno fino a metà gennaio quando i corsi saranno di fatto avviati e, consegnati i piani di studio qualche giorno prima, si troveranno immersi nei problemi ancora irrisolti della vita della facoltà: mancanza di spazi, di strumenti di studio, frequenza dei corsi, questione appelli etc.

## Spazi carenti

Il problema degli spazi, che interessa più o meno tutte le facoltà dell'ateneo, assume nella facoltà del design un aspetto particolare, con-

gandosi direttamente con quello degli strumenti ancora più esigui.

I dipartimenti dislocati e incapaci di contenere il numero dei frequentanti, abbastanza alto almeno ai primi anni del corso, e l'uso della sala del cinema Roxy, per «Scienza delle costruzioni», perpetuerà quest'anno i disagi di sempre, con in più il peso di un aumentato numero di iscritti (...) e la prospettiva di un trasferimento di alcuni istituti all'ex Educandato, non ancora realizzabile o comunque lontano.

## Si disegna a casa

Facoltà del design, del progetto, ma i disegni si fanno a casa come i compiti alla scuola dell'obbligo. Tre anni fa furono acquistati i tavoli nuovi, professionali, pregiati e costosi come si addicono ad una scuola di architetti. Oggi ne funzionano due su dieci e si lotta per conquistarli quando servono, almeno per le correzioni in sede d'esame o al corso. I restanti non utilizzabili per la loro reale funzione, fungono da sedie multiple nelle aule intasate di «Composizione» o di «Statica». D'altronde mancano anche le lavagne, e i docenti spesso sono costretti a trasportarsi il tavolino del proiettore da un'aula all'altra.

L'architettura è sicuramente una delle discipline più poliedriche. A metà strada tra arte e scienza, tra creazione fantastica, utopica a volte, e il rigore della tecnica, è un po' il retroterra di ogni discorso culturale, il gradiente teorico per misurare lo sviluppo delle città, delle civiltà,

un pezzo nobile della storia e della vita civile. La facoltà di Napoli, ha salde tradizioni, una stimabile e affermata compagine di professori-professionisti; ciò nonostante non possono sfuggirci le grosse disfunzioni e spesso contraddizioni che travagliano la vita della facoltà.

## Corsi d'ufficio

Non ci sfugge il problema dei corsi ad esempio. Molte tra le materie istituzionali fanno capo a cinque cattedre, cinque corsi. Ciò per far spazio ai diversi orientamenti, ai diversi indirizzi che i docenti danno al proprio lavoro. Di fatto però la scelta non avviene liberamente da parte dello studente che il più delle volte si ritrova ad un corso assegnatogli d'ufficio.

L'iscrizione ai corsi specie quelli di Statica o di Composizione, sia per le matricole che per i laureandi, è un problema che si propone ogni volta; si è vincolati al numero di matricola, al numero massimo che il tal docente decide di porre come limite nell'anno in corso, tempi ristretti per iscriversi, il tutto nella difficoltà, di cui abbiamo detto, a reperire informazioni certe.

## Carenze informative

Le informazioni certe capita di non riuscire ad averle nemmeno intorno agli appelli. Non è raro, come abbiamo appreso da più studenti della facoltà, trovare indicazioni nelle bacheche di date d'esami «false», cioè messe, tolte e rimesse, nei tempi magari

di due settimane dall'appello. S'immagini quindi, come è difficile tenersi nelle previsioni dei piani di studio presentati. Come abbiamo detto il prestigio del corpo docente non ci distoglie dall'osservazione di diverse contraddizioni che caratterizzano Architettura. Non ultima la tanto lamentata, da parte degli studenti, mancanza di incontri frequenti con docenti e assistenti.

Ciò, sappiamo, per il numero consistente di iscritti e incapacità di spazi, ma non meno, crediamo, per il numero altrettanto consistente di ordinari associati e ricercatori impegnati a tempo definito (ovvero limitato) nella facoltà.

## Docenti a tempo

D'altronde se i numeri hanno il loro peso non è superfluo notare che su 50 professori ordinari 30 lavorano per la facoltà a tempo definito; che ugualmente dicasi per 34 associati su 57, per 58 ricercatori su 96, e infine dei pochi assistenti: 7 su 17 risultano impegnati a tempo determinato.

Non meravigliamoci allora di una situazione non rara nella maggior parte delle facoltà dell'ateneo, fortemente in voga nelle cattedre di Architettura, cioè l'«uso» degli assistenti non laureati, dei cosiddetti allievi interni, studenti da trenta e lode «riciclati» in seduta d'esame e messi a lavoro, al servizio dei loro colleghi; gratis naturalmente.

Ernesto D'Auria

## Concorso per architetti

La Mediart, con il patrocinio di vari enti e istituzioni, tra cui la facoltà di architettura, ha organizzato un concorso nazionale per architetti ed ingegneri per l'allestimento della prossima edizione di «Settembre a Napoli». La manifestazione si terrà dal 10 al 30 settembre 1989, nell'area di largo S. Martino e delle Scale della Pedamentina al Vomero. «San Martino: un polo trecentesco alla ricerca di una nuova dimensione» è infatti il nome del concorso.

La partecipazione, individuale o di gruppo, è riservata agli architetti e agli ingegneri iscritti agli ordini professionali. Il termine ultimo per le iscrizioni è il 6 gennaio 1989; quello per la presentazione dei progetti il 6 aprile. Il bando del concorso è affisso all'albo pretorio del comune di Napoli.

Il concorso prevede undici premi finali: un primo premio da venti milioni per il progetto vincitore, e dieci rimborsi spese di 2 milioni ciascuno.

Per informazioni rivolgersi all'ADAN — l'associazione degli albergatori napoletani —, telefonando allo 081/5520205 il martedì e giovedì dalle 10 alle 12.



**LIBRERIA CLEAN**  
• libri • riviste • manifesti •  
di architettura

Via di Iioy 19 (p.zza Montesolivo), Napoli — 812419  
rivoluzione casa editrice.  
Via S. Pasquale a Chiaia 33, Napoli — 816169

clean

Intervista al professor Giancarlo Alisio

# « L'Architettura a modo mio »

« L'Architettura è diventata talmente complicata che ho deciso di non fare più l'architetto ». « L'Università è per lo studente medio, i bravi sanno già cosa vogliono ». I consigli alle matricole

Comincia con questa intervista una serie di interventi, che vedranno volta per volta impegnati docenti diversi, sul presente e soprattutto sul futuro dell'architettura. Abbiamo deciso di aprire un dibattito sul tema, pensando che esso possa servire a migliorare i servizi offerti agli studenti e quindi le condizioni di vita in facoltà. Il nostro giornale mette a disposizione le proprie pagine per gli interventi di tutti, docenti, studenti e giovani laureati.

Cinquantotto anni, napoletano docente a tempo pieno, il professor Giancarlo Alisio è da dodici anni ordinario di Storia dell'architettura. Tutta la sua carriera, cominciata come assistente volontario, si è svolta a Napoli. E alla nostra città ha dedicato vari libri, tra cui « L'urbanistica napoletana nel '700 », « Napoli e il risanamento », « Il Vomero ». Non esercita la libera professione.

« L'Architettura con la a maiuscola è un luogo costruttivo degli uomini per l'uomo per soddisfare (funzione e forma) sia i bisogni fisici che quelli estetici », questa la definizione di Alisio in apertura di intervista. La seconda battuta è per la professione dell'architetto, « ricca di implicazioni che comprendono la sfera spirituale ed individuale del pensiero umano », ma oggi protagonista di « un crollo della tensione morale che è alla base della stessa ».

**Professore, qual è la situazione dell'architettura oggi?**

« L'architettura è diventata talmente complicata, soprattutto a Napoli, e con essa la professione dell'architetto: è per questo che vent'anni fa decisi di non farlo più. Gli esempi di architettura in città sono pochi e senza significato, tutto è stravolto da logiche « esterne », sia in senso urbanistico che architettonico. I progetti oggi assecondano troppo i committenti, sia pubblici che privati.

Per fare l'architetto a Napoli e in Italia, il più delle volte devi giungere a patti con i politici e le speculazioni. Non sono richieste le doti di progettista ma agganci, inserimenti ».

**Nonostante questa situazione, l'architetto non può fermarsi solo alla vita universitaria, deve pure in qualche modo misurarsi con la realtà...**

« La scelta di restare nell'Università è un po' elitaria, ma è dettata dalla mancanza di piani edilizi, di piani regolatori, di leggi di regolamentazione. Finché in Italia prevarrà la logica del profitto non ci sarà architettura ».

**E così anche per l'Ingegneria?**

« Ci sono meno problemi, sono più razionali e inseriti, non hanno il lato creativo e sono meno emotivi. La facoltà di Ingegneria è impostata più razionalmente ».

**Cosa insegnate agli studenti?**

« I ragazzi bravi (pochi, molto pochi) sono già dotati: li puoi sgrassare ma di base sanno già cosa vogliono, e qui

non imparano molto. L'Università è più per la media, per lo studente medio. Tuttavia, la facoltà di architettura riesce ad incidere e a formare abbastanza gli studenti. Il 50% di loro però va via.

La nostra è una facoltà molto viva, ma più per merito dei ragazzi, che sono più vivaci intellettualmente, forse anche per la loro artisticità ».

**È giusto dire che voi storici siete un po' i filosofi dell'architettura?**

« La storia è alla base dell'architettura, quello che manca nella visione degli architetti è proprio l'analisi storica. Bisognerebbe badare meno agli stili e capire di più il senso dell'architettura.

Ai miei corsi faccio sempre vedere un disegno di Vanvitelli, una serie di triangoli, quadrati, ottagoni, da cui lui poi ricava androni e scaloni, un disegno moderno e geometrico di forme semplici sulla cui base costruire.

Il rapporto tra storia e architettura è un mio pallino: la Napoli del '700 e dell' '800 è l'argomento principale dei miei corsi, perché elementi di questi due periodi sono tuttora parti della nostra città ».

**Ci parli un po' della Facoltà di Architettura.**

« Funzionerebbe meglio se avesse maggiori spazi, e se i docenti avessero dei percorsi disciplinari sui quali muoversi insieme. Ci sono invece difficoltà e disorganizzazione soprattutto per i corsi del primo anno, quelli più formativi per lo studente.

Ma il vero problema degli



studenti è cosa faranno dopo la laurea: probabilmente i disegnatori. Oggi consorzi di vario tipo stanno dando un po' di lavoro (vedi Beni culturali) ».

**Quali consigli si possono dare a chi si iscrive?**

« Cercare di individuare rapidamente le persone di riferimento, informarsi presso

gli istituti e i dipartimenti, prendere l'iniziativa, cercare di capire. Soprattutto chi è al primo anno deve frequentare, rendendosi parte attiva quando le strutture sono assenti ».

**Perché aumentano gli iscritti?**

« Per moda, soprattutto ». **Piero Trombino**

## Studenti stranieri: si tampona l'emergenza

Si tampona l'emergenza per impedire l'espulsione in massa dall'Italia degli studenti stranieri dell'Università di Napoli, in « difetto » di esami secondo la circolare 765 della Pubblica Istruzione.

Da alcuni giorni, grazie all'intercessione del console greco, è stato raggiunto un accordo in Prefettura. Gli studenti greci che non hanno sostenuto tre esami nel primo biennio o i tre per ogni anno successivo potranno ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno ma ad una condizione.

Alla questura, lo studente greco dovrà firmare un documento nel quale dichiara di accettare le disposizioni ministeriali in materia e di mettersi in regola con gli esami entro il 31 marzo 1989.

**I greci avranno così ancora**

tre mesi di tempo per recuperare sul numero di esami universitari che la legge italiana impone loro per sostare in Italia a fini di studio.

Un'escamotage non idoneo a risolvere la spinosa questione sul lungo periodo; una proroga superflua considerata il numero esiguo di appelli disponibili fino a marzo; una soluzione parziale che investe gli studenti di un solo paese, lasciando nell'incertezza tutti gli altri.

Lo stesso Comitato di lotta per il diritto allo studio degli studenti stranieri, sorto il mese scorso, pur esprimendo apprezzamenti nei confronti di quest'opera di mediazione, sottolinea la minimalità dell'obiettivo raggiunto. Lo scopo della mobilitazione intrapresa di recente a favore degli stranieri è quello di so-

spendere e non rinviare l'applicazione delle due disposizioni ministeriali che regolano la materia: la circolare 765 della Pubblica Istruzione appunto, e quella del 1985 emessa dal Ministero degli Interni.

Tale normativa, secondo il Comitato contrasta con gli impegni di cooperazione comunitaria e con i paesi in via di sviluppo assunti dal governo italiano in questi anni. Queste stesse critiche sono state mosse anche nei dibattiti organizzati sul tema il 29 novembre scorso ad Ingegneria dal Comitato Nelson Mandela. Questo Comitato, composto dagli studenti del Politecnico, è la prima dimostrazione di solidarietà agli stranieri su iniziativa di una singola Facoltà. Era stato costituito nei primi mesi dell'anno

per protestare contro la riduzione degli appelli ed ora si sta mobilitando con proposte autonome per impedire l'espatrio degli studenti stranieri. All'incontro del 29 hanno partecipato anche i docenti Scipione Bobbio, Vittorio Silvestrini. Mentre, fra le adesioni sono già pervenute quelle di Guelfo Pulci Doria, Mario Raffa, Rocco Pierrì.

Bobbio in particolare, ha osservato che sulla questione il Senato accademico può intervenire esercitando pressioni sul Ministero degli Interni e della Pubblica Istruzione affinché si conceda il permesso di soggiorno, specie in facoltà come Ingegneria e Medicina dove la difficoltà oggettiva di alcuni esami non consente di rispettare il tetto minimo previsto per legge.

**E fra le proposte varate**

nell'incontro promosso dal Comitato Mandela c'è infatti quella di chiedere al Senato accademico un intervento per sancire in maniera chiara e risoluta la « non interferenza » sulle questioni universitarie da parte dei due Ministeri.

L'iniziativa su cui, al momento, sono puntate le energie del Comitato Mandela, è la sottoscrizione di una petizione nella quale si chiede l'immediata sospensione delle due circolari. Alla fine di novembre, sul testo della petizione distribuito fra piazza Tecchio, la mensa di via Terracina e la sede del biennio in via Claudio, erano state apposte già duemila firme.

**Pina Minolfi**

## Chimica

• Nettissimo quest'anno è stato l'aumento di immatricolazioni per i corsi di laurea in Chimica e Chimica industriale. Ben 97 sono stati gli iscritti e già 5 i passaggi da altri corsi di laurea. Ora, però, ironia della sorte, sembra che aumentando il numero di studenti si avverte in modo più urgente il problema della carenza delle strutture e della scarsa capienza dei locali in cui hanno sede i Dipartimenti di Chimica.

• È stato sdoppiato il corso di Esercitazioni di Chimica fisica I. I docenti che presiedono i due corsi sono la professoressa Castronuovo ed il professor Sartori.

• La Riforma per il corso di laurea in Chimica non partirà neanche il prossimo anno perché sussistono problemi sul modo di attivare i nuovi indirizzi che essa prevede.

## Biologia

• Il motivo per cui il Ministero non ha consentito che quest'anno entrasse in vigore la

Per molti studenti neoscritti è difficile capire come operare la scelta del proprio piano di studio. Per ciò che riguarda la facoltà di Scienze, quello che conta non è tanto l'iscrizione alla facoltà ma al Corso di Laurea.

Utile è ricordare che i piani di studio si dividono in: tradizionale, predisposto dalla Facoltà, e individuale.

Per il Corso di Laurea in **Chimica** esiste un biennio propedeutico ed un triennio di Applicazione. Il triennio di applicazione è diviso in due indirizzi diversi, che sono: Organico-Biologico ed Inorganico-Chimico-Fisico.

Il primo prevede cinque esami fondamentali più tre complementari al terzo anno; quattro esami fondamentali e due complementari al quarto anno; e un esame fondamentale più due complementari al quinto anno. Il secondo prevede lo stesso numero di esami fondamentali e complementari sia al terzo che al quarto che al quinto anno; l'unica diversità è nei singoli esami da sostenere. Per tutte le informazioni rivolgersi alla commissione formata dai professori: **Ferri, Mattia Petraccone** (del Dipartimento di chimica), **Palumbo, Prota, Sanna** (del Dipartimento di Chimica Organica e Biologica), che si riunisce presso il Dipartimento di Chimica in via Mezzocannone 4.

Per il corso di laurea in **Chimica Industriale**, laddove si volesse presentare un piano di studio individuale, si ricorda che il minimo numero di esami da includere è 33, con un minimo di 3 esami per ogni anno, 27 gli insegnamenti considerati irrinunciabili.

Per eventuali informazioni bisogna rivolgersi al Diparti-

Riforma è stato il timore che l'attivazione di nuove discipline determinasse la creazione di nuove cattedre e quindi l'impiego di nuovi fondi. Pertanto il Ministero ha chiesto alle autorità accademiche, di presentare entro l'anno un Piano di Utilizzazione per rendere nota la capacità di copertura delle discipline che in seguito alla riforma verranno attivate. Noi non abbiamo problemi in questo senso — dice il professor Olmo presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche — Se non subentreranno ulteriori ostacoli, il nuovo ordinamento l'anno prossimo potrà diventare operativo: non dovrebbe essere opposto nessun rifiuto all'attivazione di tutti gli indirizzi che la riforma prevede perché i docenti che occorrono in più, già ci sono ».

• Per Istituzioni di matematiche è arrivato un nuovo docente. Si tratta della professoressa **Germano Crosa**.

**Florella Montano**

## Quale piano di studi?

mento di Chimica in Via Mezzocannone 4.

Per il Corso di Laurea in **Fisica** esistono tre indirizzi: Generale, Didattico ed Applicativo. L'indirizzo Applicativo si suddivide poi in vari orientamenti: Nucleare, Cibernetico, Stato Solido, Astrofisico. Per i piani di studio individuali il numero minimo di esami da inserire è 18, con almeno 3 esami per ogni anno di corso. Le informazioni per la compilazione potranno essere richieste recandosi alla Mostra d'Oltremare padiglione 20.

Per il Corso di Laurea in **Matematica** precisiamo che esiste un biennio propedeutico uguale per tutti; ed un biennio invece diviso in vari indirizzi, essi sono: Generale, Didattico, Applicativo. Per la compilazione di un piano di studio individuale si tenga conto che il numero minimo di esami da inserire è 15, con un minimo di 3 per ogni anno di corso. Chiunque voglia delle informazioni più dettagliate ed individualizzate può recarsi presso la Presidenza di C.C.L. in Via Mezzocannone 8 terzo piano.

Per un eventuale piano individuale, riguardo **Scienze Naturali** bisogna rispettare il numero minimo di esami da inserire che è di 19 con un minimo di 3 esami per ogni anno di corso. Eventuali informazioni potranno essere richieste al prof. **Caputo** del Dipartimento di Biologia Vegetale, in Via Foria 223 o al prof. **D'Uva** del Dipartimento di Biologia evolutiva e Comparata di Via Mezzocannone 8, oppure al prof. **De Cunzio** del Dipartimento di Scienze della Terra di Largo

# Scienze Notizie

## Fisica

• Il 29 novembre, dopo la seconda votazione, perché alla prima non si era raggiunto il quorum, fumata bianca per il nuovo Presidente del Corso di Laurea in fisica.

È risultato eletto con 22 voti a favore il Prof. Giuseppe Ladoni che va a sostituire il Prof. Cuzzocrea il docente non ha ancora deciso se accettare o meno l'incarico. Tra i primi non eletti i Professori: Trotter (12 voti); Sassi (voti 7); Stroffolini (voti 1). Su 80 aventi diritto al voto, hanno votato in 49, 6 le schede bianche ed 1 nulla.

• Sul piano dell'organizzazione didattica il Corso di Laurea in Fisica, per quanto riguarda l'organizzazione dei corsi del primo biennio, ha applicato la prassi della semestralizzazione; al I anno Geometria e Analisi si svolgono al primo semestre e nel secondo quelli di Fisica Generale I ed Esperimentazioni di Fisica I, nel secondo anno

Analisi II e Chimica sono nel primo semestre e Fisica II, Esperimentazioni II e Meccanica razionale al secondo.

Le semestralizzazioni sono state applicate per tre anni (quello in corso è il secondo) in via sperimentale, per cercare di venire incontro agli studenti incentivandoli a seguire i corsi e a dare gli esami subito dopo. I dati relativi al numero delle frequenze e agli esami superati daranno poi, dopo i tre anni, nel '90, i risultati di questa nuova organizzazione.

## Chimica industriale

Per quanto riguarda il Corso di Laurea in Chimica Indu-

## Prodotti agro-biologici

Il 17 e 18 dicembre a Portici nella Villa Comunale si terrà il I incontro tra produttori e consumatori di prodotti agro-biologici in Campania. Nell'ambito della rassegna si svolgeranno anche dibattiti sull'educazione alimentare, sulle tecniche biologiche tendenti alla riduzione dell'uso di sostanze chimiche in agricoltura, nonché sull'associazionismo del settore di consumo. Il programma è stato illustrato alla stampa il 30 novembre nei locali della Cooperativa Maccacaro di Portici.

Corso di Laurea in **Scienze Geologiche**

Chi volesse presentare un piano individuale deve tener conto che il numero minimo di esami da sostenere è 17 con non meno di 3 per ogni anno di corso. Per tutte le informazioni necessarie rivolgersi alla Presidenza di C.C.L. presso il Dipartimento di Scienze Della Terra a Largo San Marcellino 10.

**Gianni Tortoriello**

## I consigli del prof. Olmo

Lo studente iscritto a **Scienze Biologiche** come si deve comportare di fronte alla scelta del piano di studio?

Optare per quello tradizionale, quelli consigliati, o formularne uno individuale. Quest'ultima possibilità presenta delle difficoltà, specialmente se lo studente è del primo anno. Pertanto si consiglia di prendere in considerazione i piani di studio negli anni successivi, quando lo studente ha già realizzato un quadro generale di ciò che offre il corso di studi in Scienze Biologiche e quindi ha individuato il suo campo di interessi.

Oltre a quello tradizionale ne vengono proposti allo studente altri sette ad orientamento Biofisico, Bioindustriale, Biomolecolare, Biosanitario, Fisiologia e Scienza dell'alimentazione, Genetico e Morfolofunzionale.

Per avere chiarimenti su di essi e sul modo di formulare il piano individuale ci siamo rivolti al professor **Ettore Olmo** presidente del Corso di Laurea

Il professore ci ha detto che la scelta del piano è più

funzionale. Per tutte le informazioni, gli studenti, possono rivolgersi al prof. **Olmo**, presidente del Corso di Laurea, presso il Dipartimento di Biologia Evolutiva e Comparata di via Mezzocannone 8, dalle 11,30 alle 13 il martedì e giovedì.

« Alla fine del corso si consegue la laurea in Scienze Biologiche senza alcun riferimento al piano di studi prescelto ».

Nei piani proposti nella guida dello studente gli studenti dovranno inserire un certo numero di discipline obbligatorie (15 o 16) e 3 o 4 materie da scegliere nell'elenco dei complementari.

La novità di quest'anno: l'esame di **Biochimica applicata** può essere inserito sia nel piano ad orientamento molecolare sia in quello di Fisiologia e Scienza dell'alimentazione, al terzo e quarto anno.

Inoltre, relativamente agli esami complementari, è consigliabile inserire non più di una materia al di fuori di quelle prescritte per il corso di laurea in Scienze Biologiche e che quest'ultima abbia attinenza con le altre che sono state scelte.

Il piano individuale, invece, deve essere costruito in modo da dimostrare la validità

striale non vi sono novità di rilievo per quanto riguarda l'organizzazione dei corsi, che sono già semestralizzati nel primo biennio, tranne che per le esercitazioni di laboratorio del corso di Chimica Industriale II che iniziano quest'anno.

« Stiamo invece cercando di potenziare i Laboratori al fine di migliorare l'attività didattica in questo senso ».

« Gli studenti sono molto seguiti da tutti i docenti » sottolinea la professoressa **Costantino Salerno** presidente del Corso di Laurea e tutti trovano lavoro appena laureati.

Infatti, molte sono le Borse di Studio post laurea che vanno vacanti poiché i nostri laureandi sono subito chiamati nel mondo del lavoro ».

**Adelaide Malone**

« Per lo più i piani vengono approvati con modifiche — afferma il professor Olmo — Se lo studente, però, non apporla tali modifiche, il piano proposto viene annullato ».

Lo studente può sostituire anche una o più materie fondamentali. Ma il piano deve comunque rispettare determinati criteri di logicità.

Per ulteriori informazioni e consigli gli studenti possono rivolgersi al professor **Olmo** il martedì ed il giovedì dalle ore 11.30 alle 13.00.

**Florella Montano**

# Poliglotta si diventa!

Le novità dell'Istituto Linguistico. Antenna parabolica, video gigante e computer. Ne parliamo con la prof. Simonelli neo direttore dell'Istituto

Antenna parabolica, video gigante e computers: questi i nuovi strumenti didattici d'avanguardia in dotazione all'Istituto Linguistico. Grande novità bollono nel calderone dell'Istituto in concomitanza della nuova gestione Simonelli. L'amministrazione Schulte lascia una cospicua eredità, in termini di materiale didattico, grazie ai fondi che la ex direttrice è riuscita ad ottenere nel corso degli anni. La giovane facoltà di Scienze Politiche può così vantare un ventaglio di opportunità didattiche degno di una facoltà più linguistica che politica. Col « cambio della guardia » si raccolgono i buoni frutti del passato per proiettarsi in un futuro ricco di novità.

« Con la prof.ssa Schulte — spiega la prof.ssa Simonelli — c'era un grande senso di apertura verso gli studenti; personalmente vorrei fare di più, ed il corso di "First Certificate" vuole essere un primo passo ».

Ma torniamo alla novità delle novità: l'antenna parabolica.

« Grazie all'antenna parabolica — ha detto a tal proposito la Simonelli — collegata ad un video gigante, abbiamo la possibilità di ricevere trasmissioni televisive da tutta Europa, esclusa la Spagna, e dalla America. Dopo le vacanze di Natale cominceremo con la visione di programmi

esteri compatibili all'orario destinato alla lingua, come notiziari, spots, telefilms, documentari ed altro ».

**Ma ci sono anche i computer.**

« Per il momento il computer viene utilizzato solo dalle dottorande, sia perché si tratta di strumenti particolarmente delicati e sia perché attualmente non esistono programmi didatticamente utili per gli studenti ».

**Lo studente-lavoratore o che comunque non ha la possibilità di seguire il corso, ha la possibilità di accesso alle strutture?**

« Questo studente troverà sempre una persona disponibile. Negli anni passati la Schulte aveva organizzato un corso serale ma molti di coloro che si iscrivevano non erano affatto "lavoratori" per cui si decise che per iscriversi lo studente doveva documentare con la dovuta certificazione, l'effettivo lavoro. L'anno scorso ho ricevuto solo due domande, l'anno prima nessuna per questo motivo il corso non ebbe luogo. Quest'anno lo riprenderemo sempre che ci siano almeno otto o nove studenti che ne facciano richiesta ».

**Quali novità per il prossimo futuro?**

« Lo sdoppiamento della cattedra previsto per il prossimo anno vedrà l'attuazione di nuove iniziative come seminari ed inviti a personalità

straniere. Inoltre vorremmo potenziare la possibilità per gli studenti di vincere borse di studio e viaggi all'estero (ho già avuto contatti con l'Opera Universitaria e sono già arrivati i moduli del progetto Erasmus); inoltre, ci sono già stati contatti con l'università di Lester ma mentre loro hanno strutture per accogliere i nostri studenti noi non ne abbiamo.

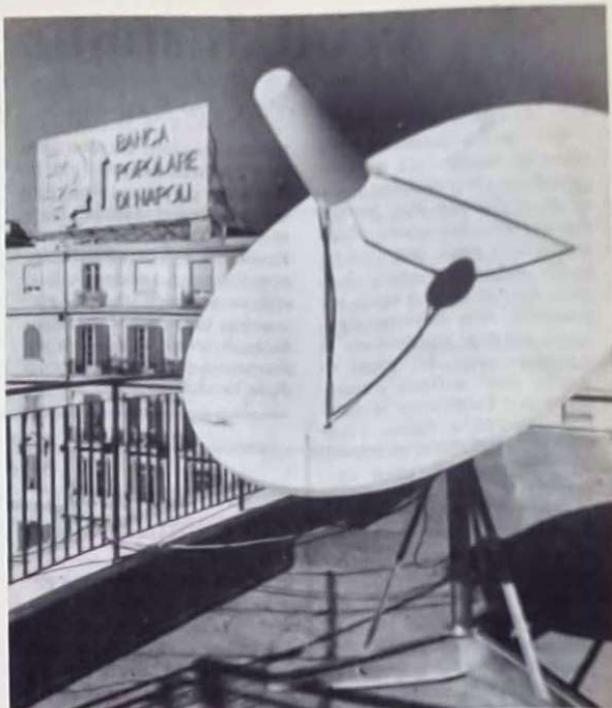
Il prossimo trasferimento in via Rodinò porterà problemi logistici, perciò ho chiesto di ottenere uno se non due laboratori linguistici ».

**Da più parti si sente l'esigenza di biennializzare i corsi di lingua, cosa ne pensa a proposito?**

« Condensare tutto un programma in un anno ci dà seri problemi, la possibilità di realizzare la biennializzazione esiste ma è a lungo termine: bisogna ritoccare lo statuto della facoltà, ci vuole una forte volontà, prima da parte del Ministero; prima di venire a Napoli ho insegnato a Salerno dove grazie ad una circolare ministeriale, che permetteva di sperimentare nuove didattiche, potei con un colpo di mano, biennializzare il corso dando così la possibilità agli studenti di coltivare l'inglese almeno per due anni ».

**Quale consiglio dà agli studenti?**

« È il consiglio che dareb-



Nella foto l'antenna parabolica

be chiunque: seguire il corso e studiare con impegno soprattutto se si è principianti. Se un ragazzo si iscrive a Scienze Politiche, non dico che la politica debba essere la sua ragione di vita, però che si interessi di quello che accade nel mondo mi sembra il minimo; spesso mi è capitato di trovarmi di fronte a studenti che dimostravano di essere completamente all'oscuro dei fatti di politica interna ed internazionale e la cosa mi dispiace molto; basterebbe leggere giornali, anche stranieri, per colmare questo tipo

di lacune. Certo la facoltà può stimolare magari organizzando più conferenze e seminari, per coinvolgere l'attenzione degli studenti ma quando questo è stato fatto lo studente era molte volte assente. Troppe volte gli studenti sono venuti a raccontarmi i loro problemi dopo, all'esame, mentre se lo studente si facesse vivo prima, sicuramente ci sarebbe la possibilità di aiutarlo venendo incontro anche alle sue esigenze ».

Roberto Aiello

## Sono solo pochi giorni ma...

Finalmente, dopo un falso allarme si è dato il via alle lezioni per le matricole, le quali, già da un paio di mesi, si aggiravano nell'atrio e nei corridoi della facoltà, per raccogliere quante più notizie possibili. Su cosa verteranno i corsi, qual è l'esame più difficile, quali sono i libri di testo e curiosità varie che sono state appagate con l'inizio dei corsi, e la guida dello studente da ritirarsi in segreteria. E giovedì, ed è trascorsa una settimana dall'inizio dei corsi. All'ingresso del cinema Adriano vi sono dei gruppi di studenti, che approfittano di quei dieci minuti liberi tra una lezione e l'altra per scambiarsi impressioni, consultare gli appunti presi o magari semplicemente per chiacchierare con la matricola da poco conosciuta. Mi avvicino ad un gruppo e mi unisco alla loro conversazione cercando di « captare » le loro idee, le loro impressioni di una settimana per poi raccogliercle in alcuni punti.

**Segreteria:** il primo impatto della matricola con la se-

greteria è stato terrificante a loro dire. « Nonostante la disponibilità a dare tutte le informazioni richieste da parte dell'addetto allo sportello, non si possono evitare le code lunghissime dal momento che lo sportello è unico ».

**Cinema:** anche quest'anno tutti al cinema! A cura della facoltà di Scienze Politiche. Il giovedì, venerdì e sabato solo posti in piedi.

**Corsi:** superaffollati! A quanto pare non è solo statistica il corso più seguito. Anche quest'anno la matricola arriva al cinema alle 7,30 del mattino per poter seguire i corsi in prima fila. « È importante occupare i posti avanti perché si riesce a seguire di più, e poi per chi ha dei piccoli problemi di vista occupando i posti delle ultime file non può vedere i lucidi di statistica ». Inoltre si chiede agli studenti che non sono interessati a determinati corsi, di non fare « salotto » nei bagni, disturbando quanti invece vogliono seguire le lezioni.

**Lingue:** spagnolo detiene il

record di... « incassi » di studenti, come ogni anno del resto. Ma ora che è andato via Eloy, le studentesse seguiranno il corso con la stessa assiduità di prima?

**Esami:** gli esami per il primo anno inizieranno a maggio, la matricola in genere entra nel mondo universitario, con tante buone intenzioni ma maggio porta sempre consiglio, e si fa strada l'idea che dare esami non è poi tanto semplice come ci si immaginava e « si fa quel che si può ».

**Problemi:** « Svegliarsi presto la mattina per poter seguire Statistica, è proprio dura. I corsi di lingua all'una e trenta, anche questo è un'orario poco comodo. Il vantaggio della nostra facoltà, al contrario di altre, è che riesci ad avere subito le informazioni che vuoi senza "penare" troppo, c'è molta disponibilità da parte degli addetti e poco caos. Insomma è una facoltà tranquilla ».

Deborah Andreozzi

## Caccia all'errore

La nuova guida è da poco in circolazione e già è opportuno chiarirne gli errori.

Il prof. Ugo Leone docente di Politica dell'Ambiente e di Geografia Politica ed Economica ci avverte che nella guida il programma di Geografia è sbagliato. Il testo esatto è questo:

Testi adottati e consigliati:

1) U. Leone, *Introduzione alla politica dell'ambiente*, Firenze, Le Monnier, 1980.

2) N. Myers, *Atlante di Gaia*, Bologna, Zanichelli, 1987 (da p.1 a p.137).

oppure: L. Brown, *Rapporto sul nostro pianeta*, Iseidi, 1988.

3) U. Leone, *Geografia per l'ambiente*, Roma, NIS, 1987.

Riteniamo opportuno sottolineare agli studenti come includere due esami di Geografia nel proprio piano di studi dia la possibilità di insegnare Geografia nelle scuole secondarie di Primo e secondo grado.

A tale proposito infatti, quest'anno, uno dei testi adottati cioè A. Myers *Atlante di Gaia* è un testo ambivalente per tutti e due gli esami. Infatti da pag. 1-137 è valido per sostenere Politica dell'ambiente e le rimanenti 138-258 per l'esame di Geografia.

Il prof. Leone ci precisa che per Politica dell'ambiente l'argomento centrale è il rapporto uomo / ambiente, mentre per Geografia è il rapporto fra uomo / uomo in una dimensione planetaria che tenga conto delle differenziazioni esistenti fra il Nord ed il Sud.

Tutti e due i corsi seguono sia l'andamento tradizionale che momenti di approfondimento sul territorio con la stesura di tesine e di relazioni collegiali.

Il diario è il seguente: il lunedì, martedì, mercoledì dalle 9 alle 10 per Politica dell'ambiente, negli stessi giorni dalle 10 alle 11 per Geografia Politica ed Economica.

Mariuccia Manganello

## Piani di studio: croce e delizia

Un consiglio per evitare errori, prima di consegnare il piano di studi guardarsi intorno, osservare corsi ed esami, sondare le proprie attitudini

Era nostra intenzione di offrirvi un quadro più completo per ciò che concerne i piani di studio, con dati precisi riguardanti le scelte degli studenti, i piani più seguiti, quelli approvati, quelli bocciati, ma tutto ciò è stato impossibile. Non esistono statistiche cui fare riferimento, la maggior parte dei piani di studio sono definiti « statuari » per facilitarne la catalogazione ed a fianco viene inserito l'indirizzo, (economico, didattico, giuridico etc.) che tra le altre cose per un quarto poi è un indirizzo individuale. I piani di studio vengono esaminati da diverse commissioni, che non sempre hanno lo stesso metro di giudizio e che offrono concetti discordanti riguardo le varie propedeuticità e quindi talvolta ci sono piani di studio bocciati, altre volte bocciati a condizione, con comprensibili complicazioni per le classificazioni.

Collaborano in questo anche gli studenti che oltre a preferire un piano di studi individuale (cioè con i 4 esami complementari scelti autonomamente, sempre però in base a qualche criterio), spessissimo in base alle esigenze — vedi esami più facili — lo cambiano continuamente.

Senza voler fare un'inutile prolusione sui piani di studio, visto che si possono tranquillamente consultare sulla guida, si può dire che gli indirizzi più seguiti sono senza dubbio quello **aziendale** (Economia e Finanze delle imprese di assicurazione; Tecnica doganale; Merceologia; Tecnica bancaria dei crediti speciali; Marketing), **economico internazionale** (Economia delle Comunità Europee; Economia monetaria e creditizia; Teoria e politica monetaria internazionale; Teoria e politica dello sviluppo economico; Economia dell'ambiente e delle risorse marine), **commerciale** (Merceologia; Storia del Commercio; Marketing; Tecnica delle ricerche di mercato; Diritto tributario), **giuridico** (Diritto del lavoro; Diritto bancario; Diritto della borsa e dei cambi; Diritto valutario. Diritto tributario) per Commercio Internazionale.

Per Economia Marittima dei Trasporti invece sono indirizzi **professionale-giuridico** (Diritto del lavoro; Diritto tributario; Diritto della previdenza sociale; Diritto sindacale; Diritto amministrativo), **trasporti marittimi** (Merceologia; Tecnica scambi e cambi con l'estero; Tecnica doganale; Tecnica delle costruzioni; Tecnica della navigazione), **professionale aziendale** (Tecnica del finanzia-

menti aziendali; Tecnica delle certificazioni aziendali; Metodologia e determinazioni quantitative d'azienda; Diritto della previdenza sociale; Economia e finanze delle imprese d'assicurazione) e indirizzo **economico** (Politica economica; Economia internazionale; Scienza delle finanze; Economia italiana; Economia della localizzazione).

Un solo consiglio alle matricole: non consegnate immediatamente il piano di studi, tranne se non avete una idea precisa di cosa volete fare. È meglio guardarsi intorno, osservare corsi, esami, preparazione e proprie attitudini specifiche, poi consegnare il secondo anno il nuovo piano di studi. Se non si consegna il piano di studi viene

approvato quello statutario, ma avete sempre la possibilità di cambiarlo poi, ciò forse vi precluderà di fare un esame di vostro piacimento il primo anno, ma sicuramente non vi farà imbattere in difficili avventure o in esami che non vi interessano e dai quali siete stati attratti solo dal nome o dalla « moda ».

## Si va alle urne

### Gli studenti candidati

Il 19 dicembre si terranno le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organi collegiali del Navale. Per consentire una maggiore affluenza alle urne l'appuntamento elettorale inizialmente fissato al 10 dicembre, è stato posticipato, in quanto questo cadeva di sabato.

Ecco i candidati:

### Consiglio d'Amministrazione

Lista n°1 « Studenti del Navale »: 1) Varini Gennaro, 2) Rovito Luigi, 3) Ranieri Alessandro, 4) Pacenza Francesco, 5) Galatolo Norma.

Lista n°2 « Economia '90 »: 1) Di Raffaele Nicola, 2) Leopaldi Natalina, 3) Napolano Rosario, 4) Scarfigneri Eduardo, 5) Marigliano Francesco, 6) Amato Bernardo.

### Consiglio di Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale

Lista n°1 « Il Navale »: 1) Gubitosa Armando, 2) Lupoli Pasquale, 3) Bianchi Barbara, 4) Pastore Genaro, 5) Avolio Dario.

### Comitato per il potenziamento dell'attività sportiva

Lista n°1 « Studenti del Navale »: 1) Ranieri Alessandro, 2) Vitello Carmine.

Per i Consigli di Facoltà di Scienze Nautiche, di Corso di Laurea in Economia Marittima e dei Trasporti, di Corso di Laurea in Commercio Internazionale e Mercati Valutari e i Consigli di Indirizzo della Facoltà di Scienze Nautiche sono candidati tutti gli studenti regolarmente iscritti alla data del 5 novembre 1988 ai rispettivi corsi di laurea e Facoltà. Questo perché per i vari consigli non è stata presentata alcuna candidatura.

### I ricercatori eletti

Risultati delle elezioni per i rappresentanti dei ricercatori

## Brevi

• Il professor **Stiniscalchi** sostituirà il professor **Maresca** nell'insegnamento di Diritto Commerciale delle Assicurazioni.

• Ampia polemica nel Consiglio di Facoltà: gli studenti aumentano; scoppieranno le aule per i primi due mesi e poi avremo un regresso di studenti, come da prassi, o si triplicheranno i corsi?

• Studenti sorprendentemente e colpevolmente assenti alle presentazioni dei corsi di Economia Italiana ed Economia Monetaria e Creditizia.

• Affollamento normale alle lezioni delle matricole: difficoltà notevoli per le lezioni che si svolgono nel salone I.U.N. dove non c'è materialmente la possibilità di ospitare gli studenti.

• Il 18 e 19 novembre si è tenuto un convegno nazionale

su « L'Europa ad una svolta problemi economici e giuridici ». L'incontro organizzato dalle cattedre di Diritto Internazionale e di Diritto delle Comunità europee della Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale, ha goduto della presenza di numerosi e qualificati relatori.

È emerso dal dibattito che la scadenza '92 non deve essere affrontata con il terrore di andare incontro ad un terremoto. Il '92 è solo il risultato di una precedente convergenza di interessi che porta a creare un blocco monolitico dell'Europa Occidentale; è una data che va rispettata, affrontata con timore per i

tori ed assistenti tenutasi il 27 novembre:

### Consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche

Sono risultati eletti i dottori: Raffaele Santamaria (5 voti); Stefano Pierini (2 voti); Giuseppe Biancardi (1 voto).

### Consiglio di Facoltà di E.T.C.I.

Sono risultate elette le dottoresse: Teresa Squitieri (6 voti); Gladys Joelle (7 voti); Elvira Contini (6 voti).

### Consiglio di Indirizzo in Navigazione Radioelettronica

Sono risultati eletti i dottori: Maria Zicarelli (2 voti); Giuseppe Del Core (1 voto).

### Consiglio di Indirizzo Geodetico

Sono risultati eletti i dottori: Raffaele Santamaria (4 voti); Salvatore Troisi (2 voti).

### Consiglio di Indirizzo ambiente marino-fisico

Sono risultati eletti i dottori: Stefano Pierini (3 voti); Giuseppe Biancardi (1 voto).

paurosi scompensi e l'impreparazione di numerosi rami della società ma è necessario lavorare fattivamente per non trovarsi impreparati. È come si è detto, una « liscia di pesce » che va forse solo rimpolpata.

• Nominato come supplente per la cattedra di Economia Aziendale il Rettore Prof. **Gennaro Ferrara** che aggiunge questo ai suoi altri incarichi. È infatti: Rettore del Navale, Direttore dell'Istituto di Studi Aziendali; docente di Tecnica di cambi e scambi con l'estero, di Economia e Tecnica delle Imprese di trasporti, di Tecnica Commerciale delle imprese di navigazione e assicurazione

### Un altro lutto al Navale

È tragicamente scomparso il prof. **Gaetano Vardaro**, docente straordinario di Diritto del Lavoro presso il Navale.

39 anni, un incarico all'Università di Camerino, borsista all'Università di Salerno, legato da vecchia amicizia con il prof. Giugni, il docente lascia la moglie ed un bambino di sei anni. Persona molto preparata, fu il promotore di un convegno di portata nazionale sullo sciopero, nel marzo scorso.

## Il primo giorno al Navale



Fatidica data, attesa da tutti con trepidante curiosità. È facile vedere gente che schizza impazzita non sapendo che fare, altri che dubbiosi si interrogano sull'orario, il gruppo di ragazzi che ti chiede dove si trova il Salone I.U.N., per non parlare della « mitica » Aula Magna tutta imbellettata ed ordinata, pronta a subire l'assalto dei 1400 studenti ed essere forse nuovamente distrutta. La segreteria ribolle di gente impaziente, i più curiosi invece si avventurano verso gli Istituti alla ricerca di programmi, informazioni, forse anche di vedere il volto dei loro nuovi docenti.

L'Istituto Universitario Navale sembra trasformarsi, resuscitare dal suo solito calmo tran-tran; sembra rifiutare questo assalto di cavallette impazzite che entrano dovunque per sapere qualcosa, un'aula, un corso, il programma... L'Ateneo si chiude a riccio, tutti sbarrati dietro le loro « postazioni » fiduciosi che prima o poi questo momento passerà e si ritornerà a vivere in quella vecchia, tranquilla atmosfera. Forse però quei giorni dovremo dimenticarli, perché mai avevo visto tanta gente, ragazzi anche loro sorpresi di ritrovarsi in tanta confusione, in un ambiente talmente dispersivo, dove sei solo contro tutti, dove non trovi neanche una faccia conosciuta, dove se vuoi qualcosa devi conquistartela. Soprattutto quando fai lezione non sei più in una tranquilla classe di liceo con solo una trentina di colleghi, ma sei solo una piccola, minuscola figura che fa parte dell'ondata di cavallette, con 400 e non più 30 colleghi. Nessuno ti conosce e devi anche lottare per conquistare un posto a sedere e forse, come è successo nel salone I.U.N. mercoledì 23 novembre per la lezione di Economia politica, devi anche lottare per entrare in aula.

Pagina a cura di **Alessandro Ranieri**

## Un giorno al Consiglio d'Amministrazione

Spaccatura in seno al Consiglio d'Amministrazione sulla questione dell'acquisizione di nuovi spazi. Urgono nuovi locali per consentire il normale svolgimento delle lezioni. Il Preside De Rosa invita tutto il Consiglio a dimettersi

Alla vigilia del rinnovo del Consiglio d'Amministrazione non si può dire che lo stesso « navighi » in acque tranquille.

Tutt'altro. Mentre un serrato e poco chiaro dibattito impegna gli studenti per la presentazione delle nuove liste, l'attività didattica e amministrativa del Navale rischia il collasso.

Seguendo infatti il Consiglio d'Amministrazione del giorno lunedì 21/11/88 nel corso di cinque ore si è potuto capire (o meglio non si è potuto capire) come si è arrivati ad aspetti talvolta drammatici e incomprensibili.

Tra i punti all'ordine del giorno i più importanti, acquisizione di nuovi spazi al Centro Direzionale e la locazione dell'Hotel Turistico, sono stati caratterizzati da ferive discussioni.

Per quanto riguarda l'acquisizione di nuovi spazi al Centro Direzionale la situazione è tuttora congelata dal mancato parere del Ministero della Pubblica Istruzione in concerto con quello ai Lavori Pubblici, parere su un finanziamento dell'ex ministro Falucci a favore dell'edilizia universitaria mirante al ribasso dei costi di lavoro.

Il ritardo di tale autorizzazione ha causato la messa in mora da parte della Mededil dello I.U.N. in relazione al mancato adempimento della Convenzione stipulata a Luglio, avente per oggetto il suolo al Centro Direzionale da destinarsi all'I.U.N. A par-

tire dal 7 novembre la Mededil ha concesso 20 giorni all'I.U.N. per regolare la sua posizione, che malgrado le continue pressioni esercitate presso il Ministero da parte del Rettore Ferrara, vede svanire la possibilità di fare uso dei miliardi stanziati per l'edilizia universitaria. Ciò che preoccupa di più è il senso di impotenza di fronte ai ritardi che nel seno del Consiglio si respira. Tale disagio è stato vivamente evidenziato dal Preside De Rosa, il quale denunciando la situazione di stallo resa conseguentemente precaria dalla totale carenza di spazi, insufficienti a contenere la nuova ondata di studenti (ecco spiegarsi il ritardo nell'inizio dei corsi) e non con l'adozione di fantasmagorici tripli turni, ha invitato tutto il Consiglio di Amministrazione a dimettersi non approvando la linea di condotta del Ministero della Pubblica Istruzione. Il Consiglio d'accordo con il prof. De Rosa, ravvisando la drammaticità della situazione, ha deciso la convocazione dello stesso in seduta permanente, rimandato al 25 novembre il dibattito sulla controversa questione, respingendo in toto le pretese di eventuali risarcimenti per danni da parte della Mededil a carico dello I.U.N. per la tuttora mancante e definitiva stipulazione del contratto senza le prescritte autorizzazioni in corso di acquisizione come per legge, ricusando tutti i ritardi in quanto non addebitabili. Uni-

ca alternativa momentanea era data dalla locazione di eventuali spazi da adibire ad uffici, scegliendo tra le due ipotesi dei vani in via De Gasperi di proprietà Inail, l'uno e l'altro dell'Hotel Turistico. Pur consentendo il bilancio l'esborso, per differenti motivi le due vie sono state per il momento abbandonate. All'offerta fatta dal Navale su parere dell'Ufficio Tecnico Erariale, l'Inail ha risposto di non ritenerla congrua, aspettando la prossima primavera per prendere una decisione definitiva. Per l'Hotel Turistico invece considerazioni contrastanti hanno diviso il Consiglio: il cambio di destinazione a carico del locatario e i lavori di ristrutturazione valutati intorno al miliardo di lire, rappresentano un onere in termini di tempo e di denaro sconsigliabile. Ma la necessità di spazi non permette ulteriori indugi e perdite di tempo, bisogno sentito da molti, ma che trova scarse capacità di risoluzione all'interno del Consiglio.

Il Consiglio riunitosi il 25 novembre non ha ancora potuto prendere atto delle decisioni del Ministero, operato da ben altri impegni, rimettendo in discussione le decisioni sul da farsi. A questo punto le conclusioni da trarre sono palesi: posizioni diversificate più o meno evidenti pervadono il Consiglio, portandolo ad un clima talvolta di confusione e poca chiarezza.

Il problema principale è

l'espansione del Navale con i due nuovi corsi di Laurea che non è supportata da una efficace politica degli spazi (dalla dislocazione degli uffici fino a quello delle aule). Non si può così assicurare agli studenti, almeno per il momento, il diritto inderogabile allo studio.

Preoccupa il ritardo con cui queste scelte amministrative si verificheranno. Riguardo ai nuovi spazi in previsione, lo ripetiamo, la situazione è ormai prossima al tracollo.

Alessandro Ascione  
Marco Cozzolino

## Il documento della UIL

Ancora una volta la « bella favola » di acquisire spazi esterni è svanita nel nulla; è un leit-motiv che si ripete da anni. Gli istituti scoppiano, le attività scientifiche portate avanti con notevole difficoltà, studenti costretti a tenere corsi in aule del tutto insufficienti, il Navale trasformato in un eterno cantiere; con gli ultimi dati forniti dalla segreteria risultano immatricolati circa 1400 studenti (per un totale complessivo di 2700); tutto questo nel mentre è in atto un notevole sforzo di rilanciare l'ateneo e ci si trova impreparati per poter fronteggiare l'inizio dei corsi, già peraltro in ritardo, pensando di sdoppiarli o addirittura triplicarli.

In questa drammatica situazione il consiglio di amministrazione dell'I.U.N. riunitosi in data 21 novembre 1988 ha deliberato con i soli voti favorevoli dei rappresentanti della Facoltà di Economia (il rettore astenuto per motivi di opportunità) di non proseguire la trattativa per il fitto di un intero fabbricato (ex Hotel Turistico - Via De Gasperi) trattativa portata avanti già da diversi mesi e giunta alla fase conclusiva.

A questa amara conclusione ci si era abituati già per precedenti analoghe iniziative: tutto questo mentre il C.d.A. dell'Università Centrale delibera, responsabilmente, l'acquisizione di spazi esterni per far fronte alle esigenze sempre più pressanti.

Nel dare la massima diffusione la UIL-Navale denuncia la grave situazione di invivibilità creatasi all'interno dell'ateneo con le conseguenze che tale atteggiamento non mancherà di provocare.

Sezione Sindacale  
UIL-Navale

## Gli studenti giordani chiedono aiuto

Con questo documento gli studenti stranieri, iscritti alla facoltà di Scienze Nautiche, « offrono » all'ateneo un grave problema, oltre a quelli che già affliggono la nostra università.

Napoli, 11 novembre 1988  
Al Rettore  
dell'Istituto  
Universitario Navale  
Al Preside  
della Facoltà di  
Scienze Nautiche  
Al Presidente  
dell'Opera Universitaria  
I.U.N.

Oggetto: sostenimento agli studi degli studenti stranieri provenienti dalla Giordania.

A seguito della attuale situazione economica venutasi a determinare per noi, richiamiamo l'attenzione delle MM.VV. sui seguenti fatti.

Da circa due mesi, una congiuntura sfavorevole creatasi

in Giordania ci sta rendendo impossibile proseguire i nostri studi all'estero, in conseguenza della drammatica svalutazione della moneta giordana, ridotta della metà. Mentre fino a poco tempo fa ci era sufficiente la somma inviataci dalle nostre famiglie, attualmente ci è impossibile provvedere a tutte le spese per l'alloggio, il vitto, il trasporto, le tasse universitarie ecc.

Fino ad oggi solo due studenti giordani all'anno hanno potuto usufruire dei buoni alloggio dell'Opera Universitaria (500.000 lire annuo cadauno), mentre il numero di studenti giordani attualmente iscritti ammonta a 13.

Sulla base di quanto detto, sollecitiamo le MM.VV. ad esaminare ogni provvedimento possibile atto a rendere meno difficoltoso per noi il proseguimento degli studi.

Seguono 13 firme  
Bisogna dare il giusto peso



ad un problema del genere; questi ragazzi si vedono costretti a risolvere alla meglio questa situazione lavorando, ma non possono perdere mai di vista quello che è il loro

obiettivo primario: laurearsi.

La petizione degli studenti è stata inserita nell'ordine del giorno del Consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche che si è riunito il 30 novem-

bre. Speriamo che anche gli altri intestatari di questa lettera si preoccupino e tentino di risolvere al più presto la questione.

Pino Adamo

# 44 ASSUNZIONI ALL'OPERA UNIVERSITARIA

Arriveranno cuochi ed addetti alle mense. Potenziati e diversificati i servizi. Occorreranno però altre 160 unità di personale

44 assunzioni all'Opera Universitaria della Centrale. Un'importante occasione per riequilibrare le proprie strutture là dove sono carenti a causa di decessi e pensionamenti. Un'occasione importante e qualificante se, come ci auguriamo, saranno assunte persone con caratteristiche professionali idonee alle mansioni che andranno a ricoprire.

Un'occasione doppiamente importante per gli studenti, che da un miglioramento qualitativo e quantitativo del servizio non potranno che ottenerne benefici; per l'Opera Universitaria stessa (dirigenza e dipendenti), che dalla scelta funzionale potrebbero avere un miglioramento complessivo, nei ritmi di lavoro e nell'immagine aziendale, dimostrando fra l'altro che: non sempre privato è meglio (le Opere Universitarie napoletane della Centrale e dell'Orientale sono ormai fra le pochissime in Italia a gestire ancora direttamente il servizio mensa).

In questo contesto, problema centrale riveste la questione mense. Gli studenti tendono sempre ad identificare l'Opera Universitaria con la mensa (anzi, le mense) e con un giudizio più o meno positivo a seconda della qualità del servizio in essa prestato.

Sarà perché per molti studenti il problema alimentare è centrale, sarà perché è il servizio di gran lunga più utilizzato fra quelli offerti da questo ente (pur se diversificata ed in numero sempre crescente è l'offerta), resta il fatto che è su di esso che lo studente punta particolarmente l'occhio, e talvolta l'indice accusatore (anche se va ricordato che l'Opera

Universitaria della Centrale serve annualmente oltre 2.200.000 pasti; un numero più che ragguardevole). Perciò non può non essere considerato come principale il problema del servizio, della qualità della produzione e dunque delle capacità professionali di chi lo produce. Infatti, non è un caso se delle 44 assunzioni finalmente autorizzate dalla Regione quasi 40 riguardano le mense, mentre le restanti gli incarichi amministrativi.

Adesso la questione è al vaglio dei vertici dell'Opera e delle organizzazioni sindacali interne.

Per capire quali saranno i criteri adottati per le assunzioni e se saranno scelte talune figure professionali di cui l'ente è carente, abbiamo sentito il presidente dell'Opera, prof. Vittorio Piegari ed un rappresentante del sindacato di maggioranza, Vincenzo Laurino, CGIL (200 iscritti su poco meno di 390 dipendenti).

«Le assunzioni andranno a ricoprire i vuoti di organico e le mansioni che si sono rese scoperte. Certamente è un dato di fatto che su talune professionalità siamo scoperti, ad esempio gli addetti alle cucine ed i cuochi in primo luogo - afferma Piegari. Ma su questo argomento, concordemente con i sindacati terremo conto anche delle professionalità acquisite da parte dei dipendenti interni che negli anni dell'emergenza sono stati incaricati a ricoprire i ruoli carenti. Perciò è prevedibile che per alcune mansioni sarà data la possibilità al personale già presente di poter concorrere alla copertura dei posti vacanti. Per il resto si procederà per titoli ed esami».



Nella foto il prof. Vittorio Piegari, Presidente dell'Opera Universitaria

Non c'è il rischio di divergenze con la Regione?

«No, perché prevediamo di chiedere delle variazioni rispetto alle esigenze precedentemente maturate nell'organico, riconoscendo mansioni superiori dove è opportuno ed assunendo personale a livello inferiore».

Con queste assunzioni l'Opera risolve i suoi problemi di organico?

«No, perché resta aperta la questione delle 160 unità di personale occorrenti per il fabbisogno delle nuove strutture di Monte S. Angelo, della nuova Casa dello studente di Cappella Cangiani e della mensa in corso di realizzazione alla seconda facoltà di medicina».

Come la pensa invece il sin-

dacato?

«Noi siamo contrari alle assunzioni subito se prima non si trova una soluzione per il personale precario non ancora nei ruoli regionali (220 su 390); si arriverebbe all'assurdo che gli ultimi arrivati sarebbero regionali a tutti gli effetti e chi invece è nell'ente da 5 anni è fuori».

Inoltre, vogliamo un aggiustamento nei livelli interni, con il riconoscimento delle mansioni acquisite negli anni - sostiene Laurino. Solo dopo questi due punti siamo disponibili alle assunzioni in base alle professionalità». «Altre questioni sono: la mancata applicazione dell'ultimo contratto (ricade a 4 anni fa); sono riconosciuti solo gli aumenti tabellari) e l'ancora lontana approvazione della

legge sugli Edisu».

Due questioni che sono di competenza della Regione ma sulle quali il sindacato è deciso a dare battaglia, probabilmente già dal mese di gennaio.

Insomma, sul discorso che noi ponevamo come centrale, le professionalità, sia in forma di nuove assunzioni, sia in forma di riconoscimento di mansioni acquisite, sembra registrarsi un pieno accordo. L'importante è ora che si giunga in fretta ad una soluzione, procedendo verso un ulteriore miglioramento ed ampliamento dei servizi, nell'interesse di tutti.

Intanto, l'Opera sta per avviare una nuova iniziativa: le visite guidate (vedere a pagina 3). Si parte da gennaio.

Paolo Iannotti

## OPERA NOTIZIE

• Ne hanno beneficiato studenti giordani, palestinesi, iraniani, iracheni, arabi e 12 italiani. Sono i **sussidi straordinari** che l'Opera destina a chi versa in situazioni particolarmente disagiate. L'ammontare dello stanziamento; L. 6.800.000; 34 le domande accettate su 51. Otto hanno buone speranze: c'è solo difetto di documentazione. Buoni mensa, buoni libro, altri servizi ed in via eccezionale qualche tassa per l'iscrizione all'Università: queste le forme nelle quali si è materializzata l'assistenza.

• Inghilterra, Francia, Svizzera sono le mete dei sei studenti (su otto richiedenti) che si recheranno all'estero usufruendo dei contributi che l'Opera destina ai **viaggi studio** singoli.

• Rese note le graduatorie per i **posti alloggio** per studenti italiani e stranieri. Su 209 richieste 202 gli aventi diritto, 7 erano doppiati) 140 quelle approvate.

Ecco dove gli studenti troveranno sistemazione:

50 nella Casa G. Medici a Portici; 43-44 presso l'Hotel Pasadena; i restanti tra alberghi e pensioni a Fuorigrotta; 12 a Mezzocannone La Casa Paolella resterà invece chiusa per lavori di riattazione. Le graduatorie sono state affisse nelle strutture decentrate dell'Opera, i ricorsi si potranno presentare entro il 10 dicembre.

• Studenti particolarmente bisognosi che non rientrano nelle richieste dei bandi per posti alloggio delle Case dello Studente, potranno sottoporre la loro pratica alla Commissione per i **sussidi straordinari**. Previo responso del Presidente dell'Opera, con decreto d'urgenza, si prenderanno provvedimenti a loro favore. I requisiti necessari per usufruirne sono: situazione di bisogno, prossimità alla laurea, merito di studio.

## SERVIZI UTILI

**LIBRERIA SCIENTIFICA** Renato Pisanti s.r.l. - Testi universitari per tutte le Facoltà e qualificata consulenza per la scelta degli esami e dei libri - Corso Umberto I, 38/40 (angolo Mezzocannone) - Tel. 20.62.47

**WT WONDER TOUR** viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.

**TESI DI LAUREA** con sistemi di videoscrittura computerizzata. **STAMPA LASER**. Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ample possibilità correzione e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.

Tel. Software Design 741.91.85.

### Ateneapoli flash

Interventi flash di Ateneapoli su Radio Città Futura 95,600 FM) all'interno del programma «Città Bango». In onda il lunedì dalle 16,00 alle 17,00; la trasmissione tratta anche altri argomenti.

**Un punto di riferimento al centro del Vomero per tutti gli studenti dell'Ateneo Napoletano**

**Libreria Loffredo**  
Via Kerbaker, 19/21 (Napoli)  
Tel. 241521-243534

# Università da campioni

## Fuorigrotta: il cuore sportivo di Napoli

Nella pallanuoto c'è una squadra di serie C formata per 10/12 da universitari: si chiama Fuorigrotta

Lo sport napoletano in generale e quello universitario in particolare ha trovato a Fuorigrotta un quartiere fecondo dove attingere energie positive. Là c'è lo stadio S. Paolo dove possiamo ammirare domenicamente le gesta di Maradona e Careca, ci sono pure gli impianti del Cus Napoli di cui parliamo da due anni su queste pagine, e c'è pure una squadra di pallanuoto composta per la quasi totalità da studenti universitari.

La squadra si chiama per l'appunto Fuorigrotta e milita in serie C nel girone centro. Ci parla di questa formazione **Giampaolo Tartaro** studente al IV anno di Medicina I, dieci esami sostenuti con una media altissima. « Siamo quasi tutti studenti universitari ma in realtà giochiamo insieme da quando eravamo al liceo — esordisce Giampaolo — cioè da circa quattro anni, il che ci ha consentito di crescere e maturare la pas-

sione per la pallanuoto, senza contare che essendo il Fuorigrotta una squadra satellite della Canottieri, tutti noi speriamo un giorno di potere fare parte del famoso circolo del Molosiglio ».

Il fatto di essere universitari crea particolari problemi alla squadra quando quasi tutti siete nel periodo degli esami?

« L'allenatore cerca di venire incontro nei limiti del possibile, magari esentandoci da una seduta di allenamento nel giorno immediatamente precedente all'esame. Comunque ci tocca fare grossi sacrifici poiché ci alleniamo dalle 21 alle 23 e 30, quindi torniamo a casa dopo la mezzanotte perdendo un buon numero di ore di sonno soprattutto quando la mattina dobbiamo seguire i corsi ».

I professori tengono conto del vostro impegno agonistico giustificando magari qualche vostra assenza?

« Non tutti sanno della no-

stra attività sportiva, comunque non considerano come giustificazione lo sport e fanno bene perché lo studio viene prima di tutto ».

Gli altri studenti della squadra sono: **Nicola Tagliatela**, Economia e Commercio, II anno; **Fabio Romano**, Agraria, IV anno; **Osvaldo Sacchi**, laureato in Giurisprudenza ed assistente del Prof. Rascio; **Ciro Confessore**, Economia e Commercio, I anno; **Luigi Ricciardi**, Economia e Commercio, IV anno; **Roberto De Vito Piscicelli**, Economia e Commercio, III anno; **Franco Galasso**, Economia e Commercio, III anno; **Guido Criscuolo**, laureato in Giurisprudenza ed assistente ad Economia e Commercio; **Paolo Tassone**, Economia e Commercio, II anno.

Bruno Pucci e Giulio Morelli sono gli unici componenti della squadra non studenti. L'allenatore è Sergio Colella, vecchia gloria della pallanuoto napoletana.

Michele Saggese

## La « nuova » atletica

Con la costruzione della pista in Via Campegna, l'atletica riceve nuova linfa vitale. Ne parliamo con il coordinatore Ettore Milone

Settecento iscritti lo scorso anno, pista nuova di zecca, voglia di divertirsi praticando lo sport: questi, in breve, gli ingredienti del settore atletica del Cus Napoli.

Ne parliamo con il coordinatore Ettore Milone, che con piacere indossa tuta e scarpe per mettersi al servizio degli universitari partenopei.

Quali gli scopi istituzionali del Cus nel settore atletica?

« I giovani che si presentano sono studenti che, il più delle volte, vogliono trovare un diversivo alla routine della vita universitaria. Dunque, il nostro obiettivo è quello di far praticare l'atletica a chi non lo ha mai fatto, far avvicinare i giovani a questo sport, svolgere un'attività innanzitutto promozionale. L'attività agonistica che ne scaturisce è fatta sempre senza alcuna mira di campionamento: è logico, però, che se il campione dovesse nascere ne saremmo molto fieri ».

La stagione agonistica è appena terminata, quali i risultati quest'anno?

« L'appuntamento clou della stagione lo si è avuto con i Campionati Regionali di Società lo scorso maggio a Portici. Il Cus Napoli, considerati

gli scopi anzidetti, si è comportato molto onorevolmente piazzandosi al quinto posto su trenta società partecipanti, risultando la prima società non classificata alla fase successiva. Più recente, invece, il Trofeo « Carlo Merola » Competitiva Spaccanapoli, in memoria del compianto presidente del Cus Napoli, disputatosi lo scorso 16 ottobre su un percorso di 12 Km. In quell'occasione, **Marco Testa** si è classificato 26esimo ricevendo in premio una coppa, mentre **Rocco Trucellito** è giunto entro la centesima posizione sui trecento e più partecipanti schierati ai nastri di partenza ».

Gli atleti più rappresentativi del Cus Napoli?

« Fermo restando che tutti sono importanti, quelli che meglio si sono messi in evidenza in questa stagione sono stati **Adaldo** e **Nigriello** nel settore velocità, **Moscarella** nella velocità prolungata, **Testa** e **Trucellito** nel mezzofondo e fondo, **Lupoli** nel salto in lungo, **Di Matteo** nei lanci del peso e del martello, mentre tra le ragazze si è distinta **Rosalba Barretta** nel settore dei lanci ».

Pasquale Saggese

## CUS NEWS di Pasquale Saggese

### SOCI CUS

Anche quest'anno sarà possibile diventare soci del Cus Napoli tramite la semplice presentazione di una domanda previa iscrizione al Cus stesso e ad una federazione. In sostanza gli iscritti al CUSI presso ogni Cus hanno diritto all'elettorato attivo e passivo in occasione delle assemblee elettive indette con scadenza triennale. Gli studenti iscritti ad una Università od Istituto universitario che siano stati tesserati sin dall'annata sportiva 1987 a favore del Cus Napoli ad una qualsiasi federazione sportiva facente capo al CONI, possono essere ammessi alla categoria dei soci effettivi CUSI, su presentazione di una domanda, redatta dagli interessati, su apposito modulo disponibile in segreteria. La domanda di iscrizione deve essere inoltrata dal 1° novembre 1988 al 31 luglio 1989 alla segreteria del Cus Napoli.

Le prossime elezioni dovrebbero tenersi entro il 1989. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria in Via Medina 63.

### CALCIO e CALCIO A 5

Chiuse le iscrizioni al Tor-

neo Interfacoltà di calcio a 5, è ancora possibile iscriversi a quello di calcio: il termine è stato fissato al 15 dicembre. Il 20 dicembre, inoltre, alle ore 17.00, si terrà la riunione dei responsabili delle squadre di calcio e calcio a 5 nella sala riunioni della sede del Cus Napoli di Via Medina, 63. In quell'occasione saranno fissati anche i calendari e le modalità di svolgimento dei tornei.

### BASKET

Una vittoria ed una sconfitta per la squadra femminile di basket del Cus Napoli nelle ultime due giornate del campionato federale di serie C. La battuta d'arresto è venuta in trasferta ad opera del Basket Acsi Avellino per 68 a 57. Affermazione sul parquet di casa, invece, nella quinta di campionato contro il Basket Zinzi Caserta col punteggio di 68 a 40. La classifica del girone H, a questo punto, è la seguente: Acsi Avellino, Benevento, Mascia Salerno e Vomero Vitasnella 8; Angri e Latina 6; Cus Napoli, Palestrina e Zinzi Caserta 4; Batipaglia e Itri 2; Roma 0.

Prossimi impegni di campionato per le ragazze del

coach Grillone saranno i seguenti: 11 dicembre, ore 17.30, Cus Napoli-Basket Venere Latina; 18 dicembre, ore 18.30, Basket Itri-Cus Napoli.

### RUGBY

Boccata d'ossigeno per il Cus Napoli che, dopo le sconfitte patite contro gli squadroni del Viterbo e del Segni, torna alla vittoria sul campo di casa imponendosi per 23 a 18 sull'A.S. Rugby Olimpia. In verità, il punteggio non dice della supremazia dimostrata dai giovani universitari per una buona tre quarti di gara. Match winner della giornata è stato Accetta che ha messo al sicuro il risultato con tre calci piazzati ed una meta. La classifica del quinto girone di serie C1, dopo l'ottava giornata di campionato, è la seguente: Segni 15; Avezzanesi e Viterbo 14; Alghero 12; Rieti 9; Tevere 7; Cus Napoli 6; Oriolo 5; Afragola, Olimpia e Villa Pamphili 4; Lions Torrese 2.

Insidiose le prossime due giornate di campionato per i ragazzi del mister Lanna: 11 dicembre, Pol. Rieti Rugby Club-Cus Napoli; 18 dicembre, Cus Napoli-S.S. Amatori Alghero.

### Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli	Frattaminore
Ischia (isola)	S. Arpino
Capri (isola)	Orta di Atella
Procida	Caivano
Miseno	Cardito
Bacoli	Casoria
Baia	S. Pietro a Patierno
Arco Felice	Afragola
Pozzuoli	Casalnuovo
Bagnoli	Volla
Quarto	Acerra
Qualiano	Cercola
Marano	S. Sebastiano
Calvizzano	S. Giorgio
Villaricca	Pomigliano d'Arco
Mugnano	Madonna dell'Arco
Giugliano	S. Anastasia
Chiaiano	Pollena Trocchia
Marianella	Torre del Greco
Piscinola	Somma Vesuviana
Secondigliano	Ottaviano
Arzano	S. Giuseppe Vesuviano
Casavatore	Cimitile
Casandrino	Nola
S. Antimo	Portici
Grumo Nevano	Ercolano
Frattamaggiore	S. Maria La Bruna



**ABBONATI AD ATENEAPOLI**  
*Campagna abbonamenti 1989*

Studente	17.000
Docente	20.000
Sostenitore ordinario	50.000
Sostenitore straordinario	200.000

**IN TUTTE LE EDICOLE!!!!**

 *Basil Nicosia '87*